

DGSalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Da: michelegreco <michelegreco@pec.ordineavvocatigrosseto.com>
Inviato: domenica 29 gennaio 2017 19:16
A: MATTM - DG salvaguardia ambientale; SAT; Regione Toscana; Ministero infrastrutture; Provincia di Grosseto; Comune di Orbetello
Oggetto: PIURIGEST SRL - Autostrada A12 (lotto 5B) – Invio osservazioni ex artt. 165, 166 co. 2, 167 comma 5, 183 comma 4 D. Lgs. n. 163/2006
Allegati: nota_deposito_Plurigest-signed.pdf; Osservazioni_Plurigest_definitive-signed.pdf; PLURIGEST SRL_signed.pdf; Relazione Tecnica PLURIGEST DEF__-signed.pdf; RELAZIONE AUTOSTRADA.pdf.p7m

Priorità: Alta

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
zione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0003286/DVA del 13/02/2017

In relazione al procedimento di cui in oggetto si inviano, in allegato, nota di deposito, osservazioni e relazioni tecniche.

Cordiali saluti

Avv. Michele Greco

Avv. Michele Greco

Abilitato al patrocinio presso le Magistrature superiori

Studio Legale Greco

Via Buonarroti 16

58015 - Orbetello (GR)

tel. 0564.850078 - fax 0564.868955

cell. 328.6135785

P.IVA: 05037660486 - C.F.: GRMHL71D08E202F

e.mail: greco@grecostudiolegaleorbetello.it

webpage: www.grecostudiolegaleorbetello.it

PEC: michelegreco@pec.ordineavvocatigrosseto.com

Of Counsel:

Avv. Michele Lioi - Roma

Avv. Leonida Calvisi - Capalbio (GR)

Avv. Nicoletta Gagliano - Firenze

Le informazioni contenute nella presente pagina e nei relativi allegati possono essere riservate e sono destinate esclusivamente al su indicato destinatario. La diffusione, distribuzione e/o la copiatura del presente documento, dei suoi allegati o di sue parti da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita, sia ai sensi dell'art. 616 c.p., che ai sensi del D.Lgs. n.196/2003.

Se avete ricevuto questo messaggio per errore, vi preghiamo di distruggerlo, come per legge, e di informarci immediatamente per via telefonica al numero 0564.850078 oppure inviando una e.mail all'indirizzo greco@grecostudiolegaleorbetello.it

Michele Greco

CN = Greco Michele

O = non presente

C = IT

**STUDIO LEGALE
GRECO**

MAGISTRATURE SUPERIORI

Orbetello, 28 gennaio 2017

Spett.le

**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DG Salvaguardia Ambientale**

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 – Roma

PEC: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Spett.le

**SAT – Società Autostrada Tirrenica
n.p. del Direttore Generale
(n.q. responsabile del procedimento)**

Via A. Bergamini, 50

00159 – Roma

PEC: autostradatirrenica@pec.tirrenica.it

Spett.le

**Regione Toscana
in persona del Presidente p.t.**

Piazza Duomo 10

50123 – Firenze

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

e, p.c.

58015 – Orbetello (GR), via Buonarroti 16

tel. 0564/850078 - fax 0564/868955

e.mail: greco@grecostudiolegaleorbetello.it

webpage: <http://www.grecostudiolegaleorbetello.it>

C.F. GRCMHL71D08E202F

P.IVA 05037660486

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
in persona del Ministro *p.t.***

Via Caraci 36
00157 – Roma
PEC: m_inf@pec.mit.gov.it

**Provincia di Grosseto
in persona del Presidente *p.t.***

Piazza Dante 35
58100 – Grosseto
PEC: provincia.grosseto@postacert.toscana.it

**Comune di Orbetello
in persona del Sindaco *p.t.***

Piazza del Plebiscito, 1
58015 – Orbetello (GR)
PEC: protocollo@pec.comuneorbetello.it

OGGETTO: Autostrada A12 (lotto 5B) – procedimento di approvazione del progetto definitivo con valutazione di impatto ambientale, formazione dell'intesa Stato-Regione in merito alla localizzazione dell'opera e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi degli artt. 165-166 co. 2, 167 co. 5 e 183 D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 – Osservazioni per Plurigest srl ex artt. 165, 166 co. 2, 167 comma 5, 183 comma 4 D. Lgs. n. 163/2006; art. 24 co. 4 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

In relazione al procedimento di cui in oggetto, in nome e per conto di **Plurigest srl** (C.F. e P. IVA 01404370536) con sede legale in Monte Argentario (GR) alla via del Campone 48, in persona del legale rappresentante, il quale sottoscrive la nota di deposito cui il presente documento è allegato facendolo proprio in ogni sua parte, sia sul progetto definitivo ai fini della localizzazione dell'opera e della dichiarazione di pubblica utilità, ex artt. 166 co. 2 D. Lgs 163/2006 e s.m.i., che sullo studio di impatto ambientale ai sensi

dell'art. 183 co. 4 D. Lgs. 163/2006, *si osserva quanto segue.*

Con il presente atto l'esponente intende presentare osservazioni sotto un duplice profilo:

- a)* nella qualità di società interessata dagli espropri, ex art. 166 co. 2 D. Lgs 163/2006 e s.m.i., sul progetto definitivo depositato da SAT il 1 dicembre 2016 (ai fini della localizzazione dell'opera e della dichiarazione di pubblica utilità). All'uopo le presenti sono indirizzate a SAT e, per l'opportuna conoscenza, alle amministrazioni in intestazione;
- b)* nella qualità di portatore di un interesse qualificato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 183 co. 4 D. Lgs. 163/2006, sullo studio di impatto ambientale. Destinatario delle presenti il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare nonché, per l'opportuna conoscenza, le altre amministrazioni in intestazione.

SUB a): OSSERVAZIONI AI FINI DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA E DELLA DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ

La consistenza dei beni interessati dal progetto e dagli espropri

Come meglio specificato nella relazione a firma del Dr. Roberto Giannetti, allegata alle presenti osservazioni, la società Plurigest srl (d'ora in avanti più semplicemente Plurigest) è stata costituita il 9 agosto 1988 con i seguenti obiettivi e scopi sociali (in sintesi): *“la proprietà, gestione ed amministrazione di patrimoni immobiliari, mobiliari, societarie finanziari in genere” (all. 1).*

La società è proprietaria del seguente immobile commerciale sito presso l'area artigianale/produttiva/commerciale di Campolungo: unità immobiliare identificata al Catasto dei fabbricati del Comune di Orbetello al Foglio 39, Part. 499, Cat. D/7, Sub. 5 e rendita catastale euro 2.781,0; l'immobile, collocato sul "lato Aurelia" dell'area di Campolungo, è attualmente concesso in locazione commerciale a Principe Uno snc (contratto registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Grosseto Ufficio Territoriale di Orbetello in data 2.1.2009 al numero 5 serie 3; *cfr.* all. 1).

La predetta unità immobiliare risulta regolarmente inserita nell'attivo patrimoniale della società, come da ultimi bilanci depositati presso la C.C.I.A.A.; l'attività principale della società è pertanto quella di locazione immobiliare di beni propri.

L'immobile ha a disposizione un piazzale asfaltato (per una dettagliata descrizione dell'immobile, arricchita anche da documentazione fotografica, si rinvia alla relazione tecnica del Geom. Tellini allegata, da ritenersi parte integrante delle presenti osservazioni; **all. 2**).

La società fa parte del Consorzio Campolungo (atto costitutivo rep. n. 68889 racc. n. 13985 del 17.03.2006 rogato dal dr. Ugo Panuccio notaio in Orbetello), creato allo scopo - tra l'altro - di: coordinare le attività finalizzate alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria a servizio delle strutture artigianali e/o commerciali dell'area; assistere i consorziati nella cessione delle opere di urbanizzazione primaria al Comune di Orbetello; curare la manutenzione ordinaria e straordinaria di aree, opere, impianti e

manufatti relativi alle opere di urbanizzazione, fino alla consegna al Comune delle opere stesse.

In ossequio agli scopi statutari, il Consorzio Campolungo ha predisposto un progetto di Piano di recupero per: la realizzazione di un'adeguata rete infrastrutturale e di servizi; il reperimento delle aree necessarie per soddisfacimento degli standard minimi previsti dal D.M. 1444/68 in conformità con le prescrizioni urbanistiche vigenti; gli interventi di messa in sicurezza della viabilità (realizzazione di corsia di decelerazione e accelerazione con eliminazione delle immissioni a raso sulla S.S. Aurelia; realizzazione di viabilità interna a doppio senso di marcia).

Con delibera C.C. n. 57 del 06.09.2007 il Piano di recupero per la messa in sicurezza e la riqualificazione urbanistica ambientale dell'area è stato adottato dal Comune di Orbetello ai sensi dell'art. 69 della LR 1/2005; l'approvazione dello stesso è arrivata con delibera C.C. n. 7 del 10.03.2008.

Come specificato nella relazione dell'Arch. Lindo Bondoni allegata, da ritenersi parte integrante della presente, i proprietari delle singole attività - per il tramite del Consorzio, di cui l'Arch. Bondoni è peraltro Presidente - si sono fatti carico della progettazione e realizzazione delle opere previste nel Piano di recupero **(all. 3)**.

Il tutto, per un costo complessivo di euro 1.778.273,98, con impegno di spesa (assoggettato a fidejussione bancaria il cui costo è pari a euro 10.000,00/anno) distribuito tra gli aderenti al Consorzio attraverso l'individuazione di quote millesimali determinate sulle singole superfici di proprietà (ciò che ha determinato uno

straordinario sforzo economico per i singoli imprenditori aderenti al Consorzio, i quali sono peraltro stati costretti a farsi carico in corso d'opera anche delle quote che alcuni di loro non sono stati in grado di sostenere, causa la sopravvenuta gravissima crisi economica).

La quota parte sostenuta da Plurigest srl per le opere di urbanizzazione è pari a complessivi **€ 30.144,18** (cfr. all. 1).

Nonostante tutte le difficoltà, ad oggi i lavori si possono considerare conclusi; l'area è perfettamente agibile e pronta a rispondere alle esigenze di sviluppo imprenditoriale delle attività che in essa hanno finalmente trovato una adeguata ed idonea sistemazione.

Alcuni degli aderenti al consorzio hanno già sfruttato la possibilità di dare vita a nuove attività commerciali, grazie alle opere realizzate ed agli standards urbanistici soddisfatti, mentre altri hanno depositato istanze in tal senso attualmente in corso di lavorazione (altri ancora potranno valutare la possibilità di giovare di tale chance per eventuali ampliamenti dell'attività commerciale).

Profili di lesività del progetto - grave danneggiamento delle proprietà immobiliari - illogicità e ingiustizia manifesta della scelta progettuale - carenza di istruttoria; travisamento dei presupposti; illogicità; contraddittorietà; travisamento dello stato dei luoghi; erronee misurazioni; erronea progettazione; violazione e falsa applicazione delle Linee Guida ITALFERR 1999 per la sicurezza nell'affiancamento strada-ferrovia, così come riprese dal Manuale di progettazione di RFI, parte 2, sez. 3 - violazione e falsa applicazione del D.M. n. 6792 del

5.11.2001 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade)

Per quanto il nome di Plurigest non compaia nel piano particellare d'esproprio, la società è pienamente legittimata al deposito delle presenti osservazioni.

Il pregiudizio che sarà arrecato agli immobili di proprietà di **tutti** i consorziati ed alle loro attività sarà potenzialmente irreparabile, giacché il progetto di SAT ha previsto il transito del tracciato autostradale esattamente al di sopra delle opere di urbanizzazione recentemente realizzate dal Consorzio Campolungo, del quale Plurigest fa parte, con conseguente:

- perdita degli standards urbanistici, *sub specie* di parcheggi pubblici indispensabili per la realizzazione di nuove attività artigianali e commerciali e per la prosecuzione di quelle esistenti, così come previsto dal D.M. 1444/1968, per un totale di mq 3.747,86 di standard di verde pubblico e 1778,07 mq di parcheggi soppressi. Con la precisazione che, a fronte di detta soppressione, non è possibile in alcun modo reperire altrove detti standards in considerazione della quasi completa saturazione dell'area (per il calcolo dettagliato di tutte le superfici sopresse, v. la relazione dell'Arch. Lindo Bondoni allegata; *cfr.* all. 3);
- riduzione della quota commerciale realizzabile sul terreno residuo, come risultante dalla sottrazione delle opere di urbanizzazione (*cfr.* all. 1-3);
- demolizione di tutte le opere di urbanizzazione primaria tra

cui, oltre ai parcheggi, l'illuminazione, l'intera fognatura e la relativa stazione di pompaggio (per il dettaglio, anche fotografico, di tutte le opere interessate v. ancora la relazione del Geom. Tellini allegata; *cfr.* all. 2).

Ciò nonostante, nel piano particellare d'esproprio e negli elaborati progettuali che inquadrano il tracciato nell'area di Campolungo, SAT non ha dato minimamente atto dell'intervenuta realizzazione delle predette opere ed anzi ha proceduto a censire ogni singolo lotto come se si trovasse nella condizione preesistente, e cioè in assenza di tutte le opere realizzate in esecuzione del piano di recupero dell'area.

In altre parole, SAT è intenzionata ad appropriarsi delle opere di urbanizzazione appena realizzate (pronte ad essere cedute al Comune di Orbetello, come da convenzione sottoscritta tra le parti), indennizzando i proprietari dei singoli lotti sulla base del mero valore attribuito al terreno, senza tenere minimamente conto non solo della perdita di potenzialità data dalla sensibile riduzione degli standards, ma neanche delle cospicue somme investite dagli imprenditori per la realizzazione delle opere.

C'è di più.

Dal punto di vista strutturale, l'intervento previsto viola non soltanto le regole tecniche vigenti in materia di costruzione di opere infrastrutturali, ma anche i principi minimi di sicurezza nella progettazione di opere stradali in affiancamento alla linea ferroviaria. A rilevare, in particolare, sono le Linee Guida ITALFERR 1999 per la sicurezza nell'affiancamento strada-ferrovia, così come riprese dal

Manuale di progettazione di RFI, parte 2, sez. 3, oltre al D.M. n. 6792 del 5.11.2001 (Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade).

Sotto altro profilo, le misurazioni contenute negli elaborati progettuali depositati da SAT, sul punto, risultano peraltro manifestamente erranee.

La violazione della normativa tecnica testé richiamata e le erranee misurazioni (con conseguente erronea progettazione) sono dimostrate nella relazione tecnica a firma del Dr. Simone La Spada, ingegnere civile specializzato in infrastrutture e trasporti con dottorato di ricerca nella stessa materia conseguito presso l'Università degli Studi Roma Tre ed esperienza consolidata in progetti di ingegneria stradale a supporto delle attività svolte da organizzazioni internazionali, al quale l'Associazione Colli e Laguna di Orbetello, da tempo impegnata nella difesa del territorio, ha chiesto di sottoporre a valutazione critica, sotto il profilo strutturale, gli elaborati depositati da SAT (la relazione dell'Ing. La Spada è stata depositata in allegato alle osservazioni presentate dall'Associazione Colli e Laguna e ad essa si rinvia).

Ebbene, con riferimento all'attraversamento dell'area di Campolungo, l'Ing. La Spada – a seguito di rilievi svolti sul posto – ha dimostrato che, sovrapponendo i dati del rilievo effettuato con le distanze riportate negli elaborati progettuali, emerge una chiara incompatibilità tra lo spazio disponibile e quello richiesto per la realizzazione del tracciato autostradale (e opere complementari).

In particolare, la distanza minima misurata dall'Ing. La Spada tra

alcuni fabbricati posti nel complesso di Campolungo ed il binario esterno della linea ferroviaria Roma-Pisa “*risulta pari a 38,43 metri, a fronte di 40,5 metri identificati nell’elaborato progettuale “sezioni caratteristiche (STD400)”*”.

Come dato vedere, molto semplicemente, non vi è lo spazio fisico necessario per accogliere un’opera di tale ampiezza.

Anche ad ammettere che spazio vi sia (e così non è) per incastrare (letteralmente) l’autostrada tra ferrovia e fabbricati di Campolungo (all’interno dei quali, è opportuno precisare, lavorano tutti i giorni decine e decine di persone), non vi sarebbe comunque alcuno spazio residuo per ricollocare le opere di urbanizzazione attualmente presenti nell’area che sarà occupata dalla sede autostradale, ivi compresa la fognatura (escludendo, per ovvi motivi, che quest’ultima possa essere collocata al di sotto degli immobili a ridosso dei quali – a poche decine di centimetri – sarà realizzata la corsia nord dell’autostrada, senza alcuna possibile via di fuga o margine di sicurezza in caso di incidenti).

Insomma, la realizzazione dell’autostrada nella zona posta tra gli immobili e la ferrovia avrà come effetto diretto e immediato quello di distruggere completamente la rete infrastrutturale sopra menzionata, essendo l’opera in progetto collocata proprio sopra l’area destinata ad accogliere i parcheggi, l’anello di collegamento al resto dell’area e gli accessi alle singole proprietà.

Quanto alla normativa tecnica in materia di affiancamento strada-ferrovia sopra richiamata, l’Ing. La Spada rileva il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel manuale di progettazione di RFI, dal

momento che il progetto “*non sembra contenere nessuna evidenza rispetto ai temi dell’interferenza visuale cinetica e dell’invasione della sede ferroviaria*”.

L’illogicità e l’ingiustizia manifesta del progetto oggi osservato (unite a tutti i profili di illegittimità che si andranno *infra* ad esaminare) risultano ancor più inaccettabili, avuto in mente quello che il progetto preliminare prevedeva per le proprietà dei consorziati, *id est* – come accennato – la trasformazione dell’Aurelia in strada parco (con riduzione da 4 a 2 corsie), la definitiva riconversione cioè dell’area ad oasi recettiva di alta qualità con profili di unicità dal punto di vista ambientale-paesaggistico (considerata la presenza di aree protette nell’immediata vicinanza e di siti di interesse regionale e comunitario a poche centinaia di metri).

Per quanto concerne il danno che – nella denegatissima ipotesi di approvazione – tale progetto comporterebbe alle proprietà degli esponenti, questo è difficilmente quantificabile, tanta e tale ne è l’entità.

E’ francamente inammissibile la distruzione di una gran parte delle opere di urbanizzazione primaria, del costo di quasi due milioni di euro interamente sostenuto da privati, quando - ripetesi - il progetto preliminare (sommo paradosso) prevedeva la trasformazione della s.s. Aurelia in strada parco.

Non solo con il definitivo si sovverte la filosofia portante del progetto preliminare (ciò che di per sé vizia insanabilmente il progetto oggi osservato, come avremo modo di vedere in seguito) ma si violano tutti gli strumenti di pianificazione comunale (Piano strutturale; regolamento urbanistico) e provinciale (PTC) che

avevano recepito al proprio interno gli interventi realizzati (e realizzandi) nell'area, oggi sostanzialmente annullati per effetto dell'opera in progetto (sul punto v. più diffusamente *infra*).

Oltre ed indipendentemente dal pregiudizio patrimoniale causato dagli atti ablativi e dalla localizzazione delle opere in progetto *per se*, la maggiore voce di danno che sarà causata alle attività degli osservanti è data dallo stravolgimento complessivo dell'assetto urbanistico dell'area, che da zona produttiva e commerciale di massimo pregio (pregio acquisito - beninteso - per effetto dei cospicui investimenti dei consorziati) verrà trasformata in corridoio ad alta densità di traffico di scorrimento (che mal si concilierà con il flusso degli utenti delle strutture ivi presenti, considerata anche la mancanza di parcheggi).

Tenuto conto della forte esposizione con gli istituti di credito maturata per sostenere gli investimenti effettuati per la realizzazione delle opere sopra menzionate, è evidente che una seppur minima flessione del fatturato annuo dei consorziati potrà rivelarsi potenzialmente irreparabile (e inevitabilmente, nella denegata ipotesi di approvazione del progetto osservato, tale flessione si verificherà).

A dimostrazione dell'entità del danno che sarà subito da Plurigest srl, il Dr. Giannetti ha elaborato uno studio molto puntuale all'esito del quale, numeri alla mano, tra "*perdita generica*" dovuta alla perdita effettiva degli standars per verde pubblico e parcheggi pubblici (**€ 54.8798,30**), "*perdita specifica*" relativa ai costi per oneri di urbanizzazione sostenuti (**€ 30.144,18**), si arriva ad una perdita

durevole complessiva, per la sola Plurigest srl srl, di **€ 85.023,48** (cfr. all. 1).

Manifesta violazione e falsa applicazione della deliberazione G. R. Toscana 4.11.2016 n. 916 (e di tutte le deliberazioni presupposte, tra cui: D.G.R. 9.4.2013 n. 241; D.G.R. 21.6.2012 n. 546; D.G.R. n. 247 del 2.4.2012; D.G.R. n. 225 del 20.3.2012 e parere n. 80 del Nucleo VIA della Regione Toscana)

Con nota del 10 novembre 2011 SAT - preso evidentemente atto delle insostenibili criticità del progetto definitivo depositato nel giugno dello stesso anno - denunciate da numerose associazioni ambientaliste, oltre che dal Comune di Orbetello, dalla Provincia di Grosseto e dalla stessa Regione Toscana – ha volontariamente richiesto di stralciare dall'istruttoria i lotti 4 e 5B.

Per effetto del predetto stralcio il procedimento di approvazione del progetto definitivo sui lotti 5B e 4 si è interrotto nel 2011 per riprendere oggi, con la pubblicazione (avvenuta il 1 dicembre 2016) da parte di SAT dell'avviso di avvio del procedimento finalizzato all'approvazione del nuovo progetto definitivo in variante con valutazione di impatto ambientale, formazione dell'intesa Stato-Regione in merito alla localizzazione dell'opera e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi degli artt. 165-166 co. 2, 167 co. 5 e 183 D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163.

Preso atto della richiesta di SAT di stralciare dall'istruttoria i lotti 4 e 5B, con le delibere di Giunta nn. 225 e 247/2012 la Regione

Toscana ribadiva il proprio parere sfavorevole ad ogni ipotesi di adeguamento in sede dell'attuale S.S. Aurelia avuto riguardo al lotto 5B (*“in quanto non risponde a sufficienti condizioni di sicurezza, non garantisce la continuità della viabilità alternativa, è di rilevante impatto sul sistema insediativo”*) e richiedeva un approfondimento progettuale.

Con la delibera n. 546 del 21.6.2012 la Giunta Regionale Toscana rinnovava la volontà di perseguire l'unicità infrastrutturale dell'opera (evitare cioè che i lavori sui lotti 2 e 3 fossero realizzati prima dell'effettivo inizio dei lavori sui lotti 4 e 5B) e poneva una serie di prescrizioni in ordine al pedaggio.

Con la delibera n. 241 del 9 aprile 2013, preso atto delle varie ipotesi progettuali presentate da SAT (nella forma di mere ipotesi di lavoro), la Giunta manifestava quindi una “preferenza” per la soluzione che al tempo era definita *“in affiancamento alla ferrovia con varianti a protezione dei centri abitati”*; detta preferenza era sottoposta alla seguente condizione: *“purché sia tenuto conto, nelle successive fasi progettuali, delle condizioni e delle valutazioni fornite dai pareri sopra richiamati e che in particolare, per gli aspetti di tipo idraulico, siano effettuati specifici approfondimenti ed individuate idonee soluzioni progettuali anche tenendo conto degli eventi alluvionali del novembre 2012”*.

Nell'agosto del 2013 SAT trasmetteva alla Regione Toscana un aggiornamento della proposta di corridoio con gli approfondimenti conseguenti alla predetta delibera regionale (proposta di tracciato *“ottimizzato”*, sulla base della quale è poi stato realizzato il progetto di cui oggi si tratta), studio che – su sollecitazione della Regione

Toscana medesima – veniva successivamente inviato da SAT anche alla Provincia di Grosseto ed ai Comuni di Capalbio e Orbetello.

Con deliberazione n. 182 del 1 ottobre 2013 la Provincia di Grosseto esprimeva parere contrario alla *“soluzione sull’ottimizzazione del corridoio”*, ribadendo il parere contrario già espresso alla *“soluzione in affiancamento alla ferrovia con varianti a protezione dei centri abitati (tracciato blu) relativo alla proposta di corridoio del marzo 2013”* e ritenendo *“meritevole di attenzione e di approfondimento il tracciato di colore arancione “variante a monte del massiccio di Orbetello”*, in quanto rispondente *“ai principi del preliminare approvato nel 2008 e ai principi di tutela e salvaguardia del territorio”*.

Con deliberazione n. 291 del 4 ottobre 2013 il Comune di Orbetello ribadiva sostanzialmente tutto quanto affermato dalla Provincia di Grosseto nella delibera di cui al punto che precede, sollevando ulteriori elementi di contestazione sulla proposta di tracciato ottimizzato.

Si arrivava così alla delibera G.R. 4.11.2013 n. 916 (il cui ruolo per quanto qui interessa, come vedremo, è decisivo), con la quale la Regione Toscana, preso atto delle deliberazioni sfavorevoli del Comune di Orbetello e della Provincia di Grosseto oltre che di una serie di criticità segnalate dai propri uffici interni e da ARPAT, precisato che l’ipotesi progettuale proposta da SAT *“rappresenta solo una sintesi qualitativa dei confronti per cui, per una adeguata valutazione ambientale dell’opera in oggetto, nello studio di impatto ambientale [...] dovranno essere evidenziati e ponderati gli impatti su tutti i recettori presenti nel corridoio individuato dal proponente”*, ai fini *“della progettazione definitiva e*

della documentazione per la VIA e localizzazione per l'espressione del CIPE" richiedeva l'approfondimento di "tutti gli elementi segnalati dagli enti locali e dall'istruttoria regionale con una particolare attenzione verso le seguenti considerazioni conclusive: [...] nel tratto Albinia-Orbetello, in caso di interferenza con gli insediamenti ed in particolare nell'area di **Campolungo** rispetto alle attività artigianali e industriali presenti, dovranno essere verificate a livello di progettazione definitiva le soluzioni più idonee a mitigare l'impatto con alcuni edifici più direttamente interessati.

Valeva la pena riportare integralmente le conclusioni della delibera G.R. Toscana n. 916/2013 riguardanti l'area di Campolungo, dal momento che in tutti gli elaborati dello studio di impatto ambientale oggi osservato SAT ripete ossessivamente che le proprie scelte progettuali sono state dettate dalla necessità di rispettare le predette conclusioni.

In realtà, com'è evidente dalla lettura della documentazione di progetto e come dimostrato dai consulenti tecnici di parte incaricati dall'Associazione Colli e Laguna oltre che dall'esponente, SAT non ha minimamente ottemperato a quanto richiesto dalla Regione Toscana nella delibera 916/2013 ed anzi ha adottato soluzioni progettuali che contrastano insanabilmente con la prescrizione sopra richiamata, estremamente chiara: con riferimento alle attività artigianali presenti nell'area di Campolungo, SAT avrebbe dovuto verificare a livello di progettazione definitiva "le soluzioni più idonee a mitigare l'impatto con alcuni edifici più direttamente interessati", e così non è stato.

Tale previsione viene da lontano: invero in tutte le delibere che

hanno preceduto la 916/2013, nelle quali la Regione Toscana ha dato a SAT indicazioni precise su come avrebbe dovuto essere sviluppata la variante sul lotto 5B, quella della **salvaguardia dell'insediamento di Campolungo** è stata una previsione univoca e costante (ribadita anche dal Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio della Regione Toscana con la nota prot. 154713, richiamata nella delibera 916/2013, nella quale tra le criticità del progetto in affiancamento alla ferrovia è espressamente indicata *“la forte interferenza con il paesaggio quotidiano delle aree urbane, in particolare con l’area di Campolungo”*).

Il motivo di tale attenzione da parte della Regione Toscana all’area di Campolungo è autoevidente: trattasi di zona di valore strategico dal punto di vista produttivo e artigianale considerati, come precisato sopra, i fortissimi investimenti che i proprietari delle attività ivi presenti – riuniti in consorzio – hanno effettuato allo scopo di mettere in sicurezza l’area, dal punto di vista della viabilità di complemento alla S.S. Aurelia, e di dotarla di strutture idonee a garantire gli standards urbanistici necessari per il suo ulteriore sviluppo.

D’altra parte, come avremo modo di vedere più diffusamente nel punto che segue, sono stati proprio il Comune di Orbetello e la Provincia di Grosseto a richiamare l’attenzione della Regione Toscana sul valore strategico dell’area di Campolungo, nelle delibere dell’ottobre 2013 più volte richiamate.

Violazione e falsa applicazione delle delibere di Giunta della

Provincia di Grosseto (n. 182 del 1 ottobre 2013) e del Comune di Orbetello (n. 291 del 4 ottobre 2013)

Nella parte in deliberato della D.G.R. Toscana 916/2013 si afferma chiaramente che SAT, nello sviluppo della progettazione definitiva e della documentazione per la VIA, avrebbe dovuto approfondire “*tutti gli elementi segnalati dagli enti locali e dagli uffici regionali?*”.

Quanto agli elementi segnalati dal Comune di Orbetello, questi sono contenuti nella delibera n. 291 del 4 ottobre 2013, e di seguito schematicamente riassunti:

- il tracciato è devastante rispetto ai contesti urbani poiché prevede la demolizione di molte abitazioni in loc. Orbetello Scalo, “*si sovrappone pericolosamente all’area artigianale di Campolungo*”, demolendo le urbanizzazioni (punto 8);
- la zona di Campolungo è citata anche ai punti 11 e 12 della delibera del Comune di Orbetello, nella quale si denunciava – già nel 2013 – il rischio che il tracciato proposto mettesse a rischio “*i piani di lottizzazione già previsti (Campolungo)*”;
- ancora su Campolungo, al punto 17 della delibera si torna a denunciare il mancato rispetto delle distanze di sicurezza tra ferrovia e attività artigianali esistenti e la inevitabile demolizione dei parcheggi e dei piazzali “*fondamentali per le attività produttive*”.

E’ curioso notare come **tutti** i punti testé richiamati – che sono peraltro presenti anche nella delibera della Provincia di Grosseto n. 182 del 1 ottobre 2013 – siano stati sistematicamente disattesi da

SAT nel progetto depositato il 1 dicembre 2016.

In altre parole, SAT ha dimostrato di non aver tenuto minimamente conto di quanto richiesto dagli enti locali e dalla Regione Toscana, la quale - in sede di conferenza dei servizi - non potrà pertanto non denunciare tale insanabile omissione rifiutando l'intesa sulla localizzazione dell'opera.

Intanto il Comune di Orbetello, nelle proprie osservazioni del 10 gennaio 2017 (di cui alla delibera di G.C. n. 2 dello stesso giorno) inviate alla Regione Toscana e nella relazione tecnica-contributo istruttorio depositata alla prima seduta della conferenza dei servizi del 23 gennaio 2017 (allegato B alla deliberazione G.C. n. 9 del 20.1.2017), ha già anticipato una nutrita serie di contestazioni; coerentemente con la propria delibera del 2013 sopra richiamata, il Comune ha denunciato le insostenibili criticità che l'opera determinerà per l'area di Campolungo.

Come specificato sopra, il Comune di Orbetello ha inoltre denunciato (al pari dell'Ing. La Spada, consulente tecnico dell'Associazione Colli e Laguna) il travisamento dello stato dei luoghi da parte di SAT; è solo grazie alle erronee misurazioni riportate negli elaborati di progetto che la proponente ha potuto infatti sostenere la possibilità di realizzare l'infernale "incastro" dell'autostrada nell'area di Campolungo.

Sub b): OSSERVAZIONI SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Quadro di riferimento programmatico (SUA 0100 e ss.)

Ai sensi di quanto previsto dal D.M. 27 dicembre 1988, art. 3, il

quadro di riferimento programmatico per lo studio di impatto ambientale “fornisce gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l’opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale...2. Il quadro di riferimento programmatico in particolare comprende: a) la descrizione del progetto in relazione agli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali, nei quali è inquadrabile il progetto stesso; per le opere pubbliche sono precisate le eventuali priorità ivi predeterminate; b) la descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, evidenziando, con riguardo all’area interessata: 1) le eventuali modificazioni intervenute con riguardo alle ipotesi di sviluppo assunte a base delle pianificazioni; 2) l’indicazione degli interventi connessi, complementari o a servizio rispetto a quello proposto, con le eventuali previsioni temporali di realizzazione; c) l’indicazione dei tempi di attuazione dell’intervento e delle eventuali infrastrutture a servizio e complementari. 3. Il quadro di riferimento descrive inoltre: a) l’attualità del progetto e la motivazione delle eventuali modifiche apportate dopo la sua originaria concezione; b) le eventuali disarmonie di previsioni contenute in distinti strumenti programmatori”.

Avuto riguardo alle relazioni tra l’opera progettata e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale relativi al lotto 5B, rilevano il PIT con valenza di piano paesaggistico della Regione Toscana, il PTC della Provincia di Grosseto ed il Piano Strutturale/Regolamento urbanistico del Comune di Orbetello.

Senonché, tutti gli atti di pianificazione in questione sono stati costruiti per forza di cose intorno a (ovvero hanno recepito) l’ipotesi di tracciato autostradale di cui al progetto preliminare, con conseguente trasformazione - tra le altre cose - dell’Aurelia in strada-

parco; è pertanto inevitabile che il progetto definitivo oggi osservato – nonostante SAT nel quadro di riferimento programmatico affermi il contrario – si ponga in netto contrasto con quanto ivi disposto.

Quanto al PTC, sono molteplici i momenti di incongruenza tra il progetto definitivo ed il piano provinciale.

Il *casus belli* è rappresentato ancora una volta dall'attraversamento degli abitati di Albinia e Orbetello (sia con l'opera principale che con le complanari).

La scelta di convogliare il traffico all'interno dei centri abitati viola infatti sia la parte programmatica che la parte normativa del PTC.

Con riferimento alla prima, risultano disattesi gli assunti fondamentali delle Carte dei Principi, con particolare riferimento a:

“- il comma 1 dell'art.9 che prevede che la qualità dell'aria costituisce fattore primario di caratterizzazione dell'identità territoriale e deve essere difesa e migliorata con ogni mezzo disponibile. Dispone altresì che nel perseguire il principio dello sviluppo sostenibile e nell'interesse della tutela paesistico-ambientale e sanitaria deve essere garantito il contenimento anche delle emissioni gassose, acustiche, luminose. - il comma 2 dell'art.9 che, ai fini della qualità dell'aria, comprende tra i principali fattori di criticità nella Provincia di Grosseto il traffico urbano nei centri maggiori. - il comma 1 dell' art. 27 che, ai fini del governo del territorio provinciale, riconosce alla qualità dello sviluppo insediativo lo strumento primario per perseguire l'obiettivo generale di rafforzare l'identità dei caratteri distintivi del territorio provinciale. - il comma 2 dell' art. 27 che, più in generale, subordina lo sviluppo insediativo al requisito di incrementare i livelli di razionalità, funzionalità, economicità e sostenibilità degli assetti territoriali alla scala provinciale”.

Avuto riguardo alla parte normativa, risulta violato il comma 6 dell'art. 27 (Norme) che, *“al fine di garantire più efficaci risultati in termini di qualità urbana, prevede di fare riferimento, per le valutazioni di sostenibilità, ai seguenti obiettivi generali: – riordinare il sistema della mobilità secondo una chiara gerarchia delle infrastrutture viarie, sia in termini di ruolo trasportistico che di caratterizzazione funzionale e formale; – incrementare varietà e vitalità dei tessuti urbani moltiplicando gli usi compatibili in rapporto al tempo e allo spazio; raccordare e integrare gli interventi in modo da esaltare il carattere dei luoghi e accrescerne il patrimonio identitario; – promuovere l'aumento di spazi pubblici funzionali alle relazioni sociali e alle attività culturali e ricreative; – sviluppare il trasporto collettivo, le piste ciclabili e le aree pedonali; – diffondere le tecnologie più avanzate in tema di infrastrutture e servizi, anche ai fini della sicurezza pubblica; – garantire la coerenza dei singoli interventi con i Piani del Commercio e del Traffico e con la programmazione delle Opere Pubbliche”*.

E' per questo motivo che la Provincia di Grosseto, con la nota tecnica del 1 agosto 2011 (depositata alla prima seduta della conferenza dei servizi convocata sul progetto definitivo depositato da SAT nel giugno dello stesso anno, progetto dal quale nel successivo novembre SAT avrebbe poi stralciato i lotti 4 e 5B), si opponeva con forza ad ogni ipotesi progettuale che prevedesse l'attraversamento dei centri urbani: *“è necessario prevedere le varianti autostradali al tracciato per le frazioni ed i sistemi insediativi di Fonteblanda, Osa, Albinia, Orbetello Scalo e Ansedonia, così come occorre trasformare la viabilità complementare in categoria C1 di almeno ml. 10,50 (nuova SR1) senza attraversamento dei centri urbani. Occorre inoltre un adeguato ed efficiente collegamento con i porti commerciali, militari e turistici di Talamone, Porto*

Santo Stefano, Porto Ercole, Cala Galera, Isole del Giglio e Giannutri (art. 33 delle Norme e Scheda 12 A –Infrastrutture viarie del P.T.C.). Inoltre occorre risolvere le questioni connesse alla attività produttive presenti, commerciali, artigianali, turistico-ricettive e agricole, comprese le attività di acquacoltura nonché, alla previsione produttiva del Grande Ambito Strategico di Albinia. Inoltre occorre disimpegnare il traffico non autostradale e non pedaggiato dai centri urbani di Fonteblanda, Albina, Case Brancazzzi, l'area produttiva Le Topaie, Le Quattro Strade, l'area produttiva di Campolungo ed Orbetello Scalo, progettando una effettiva viabilità complementare alla A12, svincolando tali frazioni e sistemi insediativi dal traffico non autostradale, così come occorre risolvere in maniera più adeguata gli svincoli di tutti i sistemi insediativi esistenti. Infine occorre adeguatamente svincolare gli ambiti a forte valenza turistica, caratterizzati dalla presenza di località insediative di pregio quali Talamone, Le Terme dell'Osa, la Laguna di Orbetello, Il Promontorio dell'Argentario, nonché le coste e i litorali di notevole attrazione turistica come i Tomboli Osa-Albegna e Giannella-Feniglia.

In definitiva, la Provincia affermava la totale incompatibilità con il PTC di ogni ipotesi progettuale finalizzata ad attraversare le aree richiamate nella nota e l'inaammissibilità di una viabilità complanare con dimensioni inferiori a metri 10,50.

Riproponendo, il tracciato oggi osservato, le medesime criticità con riferimento all'attraversamento dei centri abitati ed alla viabilità complanare presentate dal progetto del 2011, SAT è pertanto nuovamente incorsa nell'insanabile violazione del PTC.

Per quanto riguarda il Piano strutturale del Comune di Orbetello (approvato con deliberazione C.C. n. 17 del 19 marzo 2007), all'art.

11 della “Disciplina”, titolato “*Sistemi e sottosistemi funzionali*”, al punto 1 (“*Il sistema della città e dei servizi (SF- CS) Sottosistemi: La rete dei servizi e della mobilità (SSF-CS- SM)*”) si afferma espressamente la necessità della “*tutela della Via Aurelia fino al mantenimento della sua prestazione quale sede del traffico nazionale, e il suo adeguamento in “strada parco” nell’eventuale realizzazione del tratto del corridoio tirrenico finalizzato a tale uso*”.

Come è dato vedere, nel piano strutturale non è neanche ipotizzata la sovrapposizione del tracciato autostradale sull’Aurelia ma è anzi valorizzata la sua destinazione a strada parco (come previsto nel progetto preliminare del 2008).

Quanto al regolamento urbanistico del Comune di Orbetello, adottato con Del. C.C. n° 26 del 12/04/2010 e approvato con Del. C.C. n. 8 del 7 marzo 2011, trattandosi di strumento di attuazione delle previsioni del Piano strutturale, questo non fa altro che confermare – riportandole concretamente e puntisticamente sul territorio – quanto ivi disposto.

Sul completamento del corridoio tirrenico, nella *Relazione* allegata al Regolamento si afferma: “*In data 31.03.2006 la Commissione VIA ha espresso parere di compatibilità ambientale positivo sul progetto di tracciato costiero. Fino alla realizzazione di tale tratto, la Via Aurelia deve garantire le prestazioni di asse di grande traffico...In caso di realizzazione del corridoio tirrenico, la Via Aurelia potrà assumere le caratteristiche di “strada parco”*”.

E’ sulla base di tale previsione (Aurelia come strada parco) che il regolamento urbanistico articola sul territorio le previsioni generali del piano strutturale: è evidente pertanto che ogni modifica del

tracciato nei termini previsti dal progetto oggi osservato comporterebbe lo stravolgimento delle previsioni del regolamento medesimo, con ogni conseguenza ipotizzabile.

La contrarietà del progetto depositato da SAT con il Piano strutturale e con il R.U. è specificata in ogni singolo dettaglio nelle osservazioni del Comune di Orbetello datate 10 gennaio 2017, alle quali si rinvia.

Avuto riguardo al Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico della Regione Toscana (PIT), nelle osservazioni depositate nel presente procedimento l'Associazione Colli e Laguna di Orbetello - al fine di valutare la congruenza dell'opera con le previsioni di piano - ha dato incarico al **Prof. Paolo Baldeschi** (già ordinario di Urbanistica presso la facoltà di Architettura dell'Università di Firenze; membro del comitato scientifico del ciclo post-laurea in Urbanistica della Facoltà di Architettura dell'Università di Ginevra; membro del collegio dei docenti del Dottorato in Progettazione urbanistica, territoriale, ambientale, dell'Università di Firenze), uno dei "padri" del PIT stesso (in quanto Responsabile scientifico dell'intero progetto del PIT per conto del Centro interuniversitario di Scienze del territorio, nonché co-responsabile scientifico dell'invariante IV: i caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali).

Il Prof. Baldeschi ha svolto uno studio di straordinario valore dal punto di vista scientifico, passando al setaccio tutti gli elaborati depositati da SAT aventi rilevanza, dal punto di vista paesaggistico; gli stessi sono stati inoltre messi a confronto con la realtà territoriale,

a seguito di sopralluoghi effettuati lungo il tracciato del lotto 5B (cfr. relazione Prof. Baldeschi allegata alle osservazioni di Colli e Laguna). Il tutto, al fine di rispondere alla domanda “*se e in che misura il Progetto sottoposto a Via abbia tenuto conto delle indicazioni e delle prescrizioni sovraordinate del Piano paesaggistico contenute nella “Disciplina del piano”, nella Scheda d’ambito “Bassa maremma e ripiani tufacei” e nella “disciplina degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico”, anch’essa parte integrante del Piano paesaggistico (ib.).*”

Le conclusioni cui è giunto il Prof. Baldeschi non lasciano dubbi: il progetto depositato da SAT il 1 dicembre 2016 non ha tenuto minimamente conto delle prescrizioni del Piano paesaggistico sopra indicate.

Con riferimento al quadro di riferimento programmatico, il Prof. Baldeschi denuncia in particolare la totale “*assenza una ricognizione sistematica ed esplicita dell’insieme dei contenuti del Piano paesaggistico si riflette nei contenuti carenti o palesemente errati di numerosi altri elaborati del Progetto:*”

- *la “Carta dei caratteri del paesaggio”, ad esempio (SUA 339 e SUA 340, scala 1:10.000), alla categoria “elementi areali del paesaggio” riporta semplicemente le diverse destinazioni funzionali (tessuto insediativo, tessuto agricolo, tessuto industriale, verde attrezzato), con un linguaggio in parte decisamente improprio e senza nulla dire nel merito delle diverse caratteristiche paesaggistiche. Viene inoltre riportata la dizione “ambiti di paesaggio omogeneo” e come fonte il Pit – Piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesistico: non solo è sbagliato il nome del Piano, ma il Piano non contiene ambiti di paesaggio “omogeneo” (bensì Ambiti di paesaggio), né ha in alcuna sua parte*

legende come quelle qui utilizzate. Si tratta quindi di una vera e propria falsificazione;

- *la questione del fatto che vengano minuziosamente citati i contenuti degli altri piani e non quelli del Piano paesaggistico è ancora più grave in quanto i piani locali non sono stati ancora adeguati al Piano paesaggistico stesso; pertanto la prima operazione necessaria sarebbe stata quella di analizzare alla scala di dettaglio il paesaggio (i paesaggi) interferito dall'opera secondo le modalità dettate alla scala regionale dal Piano (norme e abachi) e locale (ambiti di paesaggio). Di tutto ciò non c'è traccia;*
- *per quanto riguarda il Codice del paesaggio, sono citati soltanto gli articoli relativi ai beni vincolati, e non quelli riferiti al Piano paesaggistico nella sua interezza, come piano sovraordinato rispetto agli altri strumenti?" (ib.).*

Quadro di riferimento progettuale (SUA – 0200 e ss.)

SAT, nel quadro di riferimento progettuale, ripropone le medesime argomentazioni contenute nella relazione generale di progetto, a proposito del fatto che il nuovo tracciato del lotto 5B sarebbe stato progettato in ottemperanza alle prescrizioni contenute nella delibera G.R. Toscana 916/2013, nelle delibere degli enti locali oltre che nella delibera CIPE 85/2012.

Sul punto specifico, si rinvia pertanto alle diffuse contestazioni sopra evidenziate a proposito della sostanziale erroneità/falsità di tale affermazione.

Quadro di riferimento ambientale (SUA - 0300 e ss.)

L'Associazione Colli e Laguna ha conferito mandato ai propri consulenti tecnici al fine di sottoporre a valutazione critica gli elaborati dello studio di impatto ambientale depositati da SAT anche avuto riguardo al quadro di riferimento ambientale, con particolare riferimento alle componenti idrogeologia, paesaggio e percezione visiva, zonizzazione acustica.

Sulla componente idrogeologia si rinvia alla relazione dell'Ing. Sorbi, della quale ampi stralci – avuto riguardo al rapporto opera/falda – sono stati già richiamati nei punti che precedono.

Quanto alla componente paesaggio, questa è stata affrontata dal Prof. Baldeschi, alla cui relazione nuovamente si rinvia, il quale, nel ribadire che il Piano paesaggistico non è stato affatto preso in considerazione, per quanto riguarda *“l'analisi della intervisibilità”*, rileva come essa si limiti ad *“un'analisi parziale della sola visibilità, negando di fatto il concetto di territorio quale patrimonio paesaggistico complessivo, la cui qualità è data dalle relazioni multiple fra elementi caratterizzanti il paesaggio, che è alla base del piano paesaggistico stesso”* (ib).

Della componente acustica si è occupato il **Dr. Rossano Mastacchi**, tecnico competente in acustica ambientale con esperienza ventennale in materia, il quale ha sottoposto a puntuale analisi lo studio di impatto ambientale relativamente alla componente rumore.

Ebbene, anche in questo caso è sorprendente la quantità di contestazioni – tutte sostenute da rigorosa dimostrazione scientifica e supporto normativo – che il Dr. Mastacchi ha sollevato, tutte

fondate sull'assoluta inattendibilità/erroneità delle stime eseguite da SAT, con conseguente sottostima dell'impatto sui recettori e insufficienti misure di mitigazione ed insanabile violazione della normativa di settore.

Si rinvia alla relazione del Dr. Mastacchi – i cui contenuti devono ritenersi qui integralmente richiamati, al pari di tutte le altre relazioni tecniche allegate alle osservazioni di Colli e Laguna - per ogni dettaglio.

Valutazione di incidenza (SUA-0700-1)

Il progetto osservato interessa direttamente un parco naturale (Parco Naturale della Maremma) e numerosi siti di interesse comunitario, siti di interesse regionale, zone di protezione speciale, zone speciali di conservazione (SIC-SIR-ZPS-ZSC), siti inseriti nella Rete ecologica europea denominata “*Natura 2000*”, oltre alla zona umida di Campo Regio, i promontori di Bengodi, Talamonaccio e Ansedonia, Zone di Protezione lungo le rotte di Migrazione (ZPM), Oasi Naturalistiche, Ambiti a Ridotto Potenziale Antropico (ARPA, di cui al PTC della Provincia di Grosseto).

Quanto all'area di diretto interesse ai fini delle presenti osservazioni, vale a dire il territorio orbetellano, come noto questo è caratterizzato dalla presenza di un'area di straordinaria e riconosciuta importanza ambientale, dove insistono SIR-SIC-ZPS-ZSC.

Nell'area si riscontra, come è ovvio, un ecosistema floro-faunistico di rara importanza ed estremamente delicato; nella laguna di

Orbetello è presente inoltre una delle prime e più importanti oasi del WWF (a pochi metri ove si vorrebbe realizzare l'opera in progetto).

Rileva inoltre il fatto che la laguna di Orbetello è inserita nella *Ramsar List* quale zona umida avente funzione ecologica fondamentale, come regolatore dei cicli idrici e come habitat di una flora e una fauna caratteristiche, da ritenersi per ciò solo risorsa internazionale meritevole di tutela il cui utilizzo deve essere informato ai principi della prudenza e della sostenibilità.

La Convenzione di Ramsar è stata ratificata e resa esecutiva dall'Italia con il DPR n. 448 del 13 marzo 1976 e con il DPR n. 184 dell'11 febbraio 1987; la laguna di Orbetello è una delle quattro zone umide toscane inserite dall'Italia nella Ramsar List, insieme al Lago di Burano, alla Palude della Diaccia Botrona e alla Palude di Bolgheri.

L'inserimento della Laguna di Orbetello nella lista di cui alla Convenzione di Ramsar comporta l'obbligo generale di conservazione e di utilizzazione razionale della zona umida in questione e delle sue risorse, oltre ad alcuni obblighi specifici con riferimento all'istituzione di riserve naturali ed agli obblighi di sorveglianza.

Nella prescrizione n. 50 della delibera con la quale il CIPE, nel dicembre 2008, ha approvato il progetto preliminare, si richiedeva espressamente di approfondire “*per un opportuno intorno*” ai siti ZPS, SIC, SIR gli “*effetti delle azione di progetto sullo stato delle componenti ambientali in esame*”.

La valutazione di incidenza depositata da SAT in allegato allo studio di impatto ambientale (documento SUA-0700-1) nega ogni effetto negativo su ZPS, SIC e SIR interessati dal tracciato, sul presupposto che questo non coinvolga direttamente le superfici di cui ai Siti Natura 2000, ma si mantenga ai margini di essi.

Ebbene, oltre ed indipendentemente dal fatto che il tracciato non si mantiene ai margini ma in alcuni punti entra all'interno dei siti Natura 2000 (oltre che dell'area del Parco della Maremma), è evidente che la prescrizione 50 della delibera CIPE richiedeva un di più, rispetto alla mera valutazione del coinvolgimento diretto (dal punto di vista territoriale), è cioè la valutazione (come specificato) degli effetti dell'azione di progetto "*per un opportuno intorno*" ai siti Natura 2000 (come peraltro richiesto dall'art. 6 della Direttiva Habitat), ciò che non è stato fatto.

In sede di commento allo studio per la valutazione di incidenza predisposto da SAT, non ci si può inoltre esimere dal sottolineare come anche detto studio – al pari di tutti gli altri elaborati progettuali – risulti intrinsecamente viziato per aver fatto proprio il tautologico assunto (riproposto da SAT ossessivamente) secondo cui il carattere di affiancamento alla ferrovia (e a breve distanza dalla S.S. Aurelia) del progetto in esame comporterebbe una riduzione consistente delle interferenze rispetto a quelle che avrebbe determinato la realizzazione di un nuovo corridoio viario.

L'errore di fondo, a ben vedere, è sempre lo stesso: non è assolutamente vero infatti che l'affiancamento del tracciato dell'autostrada alla Ferrovia determini - come affermato da SAT -

una riduzione delle interferenze ed anzi, è vero esattamente il contrario.

L'Associazione Colli e Laguna – così com'è stato fatto per tutti gli altri comparti fin qui esaminati – ha chiesto al **Dr. Carlo Scoccianti** (biologo, docente universitario, progettista e direttore scientifico di numerose oasi e aree protette toscane, autore di numerose pubblicazioni scientifiche in materia, tra l'altro, proprio di mitigazione dell'impatto delle infrastrutture viarie sulla fauna, oltre che grande conoscitore dell'area di cui si tratta dal punto di vista naturalistico) di sottoporre a valutazione critica lo studio di incidenza depositato da SAT.

Le conclusioni cui è giunto il Dr. Scoccianti sono inequivocabili: lo studio in questione è privo di ogni dignità scientifica, essendo interamente costruito sul già richiamato assunto - del tutto *“inverosimile dal punto di vista ecologico scientifico”* - secondo cui il progetto sarà sostanzialmente privo di interferenze soltanto perché inserito in un fascio infrastrutturale esistente (*cfr.* relazione Dr. Scoccianti allegata alle osservazioni dell'Associazione Colli e Laguna).

Il Dr. Scoccianti spiega per quale motivo tale apodittico assunto sia totalmente fallace con ricchissimi riferimenti bibliografici e con argomentazioni scientifiche inoppugnabili, demolendo letteralmente lo studio di incidenza depositato da SAT e giungendo alla inequivocabile conclusione che: *“da un lato l'alterazione dell'equilibrio ecosistemico del territorio attraversato, dall'altro il connesso rischio anche sugli utenti della futura infrastruttura si ritengono essere motivi sufficienti affinché*

tutta l'infrastruttura venga ripensata e riprogettata completamente rispetto alla questione dell'effetto 'barriera ecologica'" (ib.).

Il Dr. Scoccianti, in altre parole, non ritiene che il tracciato in questione - così come sviluppato nel progetto depositato da SAT il 1 dicembre 2016 - abbia alcuna possibilità di essere realizzato nella localizzazione prescelta.

Ad ulteriore dimostrazione della scarsa (per non dire nulla) cura con la quale è stato predisposto, oltre ad uno “scarso grado di approfondimento” ed una “carenza anche rispetto alla consultazione delle fonti bibliografiche e/o dei vigenti strumenti di pianificazione del territorio”, il Dr. Scoccianti rileva inoltre – *ad abundantiam* – una gravissima omissione nello studio di incidenza di SAT, *i.e.* la totale assenza di ogni tipo di valutazione sul sito di interesse regionale (SIR) IT 51°0101 “Campo Regio” (*ib.*).

Infine, il Dr. Scoccianti denuncia:

- la mancata considerazione degli impatti cumulativi – così come richiesto dalla normativa di settore, che ne risulta pertanto insanabilmente violata - con il progetto redatto nel dicembre 2014 dal Commissario Delegato ex L. 228/2012 (Regione Toscana – Settore Difesa del Suolo ‘*Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio – I Stralcio – Progetto definitivo*’) che va a interessare proprio l’area limitrofa al SIR IT51A0101 ‘Campo Regio’;
- l’omessa considerazione dell’avvenuto riconoscimento dei SIC e delle ZPS coinvolti nell’area di progetto quali *Zone Speciali di Conservazione (ZSC)*; parimenti omessa è stata la

valutazione della coerenza dell'opera con le specifiche *misure di conservazione obbligatorie* per le ZSC di cui alla Del. G.R. 1223/2015;

- l'omessa specifica analisi dei possibili fattori di incidenza negativa rispetto agli habitat e alle specie presenti nelle ZSC;
- l'omessa valutazione delle possibili interazioni negativa sulla qualità delle acque della Laguna di Orbetello, la cui fragilità è a tutti nota.

Si rinvia, per ogni dettaglio, alla relazione del Dr. Scoccianti, i cui contenuti devono intendersi qui integralmente richiamati.

Analisi costi-benefici (SUA-0800) - studio del traffico (STD-0050)

Al paragrafo 3.3.1. dell'elaborato contenente l'analisi costi-benefici (SUA 0800) è descritta l'analisi dei flussi di traffico, sulla base dei quali sono stati estratti i dati di base che hanno consentito la determinazione del risparmio di tempi (uno dei benefici maggiormente enfatizzati da SAT nell'elaborato in parola).

Con riferimento ai veicoli leggeri, i flussi all'attualità sono stati proiettati agli scenari futuri adottando un tasso di incremento annuo pari al 3% per il periodo 2022-2030 (stesso valore per i veicoli pesanti) e pari all'1% (2% per i veicoli pesanti) per il periodo 2030-2040 (dal 2040 al 2046, anno di scadenza della concessione, il flusso è stato ritenuto costante sia per i veicoli leggeri che per quelli pesanti).

Trattasi di valutazione priva di ogni fondamento scientifico: come noto, infatti, i dati del traffico risentono di una serie di variabili che rendono estremamente difficile un calcolo statistico.

Certamente, considerato anche il momento di crisi economica che sta attraversando il nostro paese, non vi è alcun indicatore (né SAT specifica da dove ha tratto tale ottimistico dato) che possa fondare la stima dell'incremento del 3% del traffico su base annua per il periodo 2022-2030.

Già in passato SAT ha prodotto dati relativi alla stima dei flussi di traffico attesi sulla A12 che si sono rivelati clamorosamente errati.

La contraddizione risulta oggi ancora più evidente, se si considera che nello stesso studio sul traffico oggi depositato da SAT (elaborato STD-0050) la società incaricata di sviluppare il modello, *Steer Davies Gleave*, afferma nel disclaimer iniziale che, non essendo stato possibile eseguire nuove indagini, lo studio si basa sui modelli sviluppati nel periodo 2009-2010, permangono pertanto *“termini di incertezza per via della scarsità di dati disponibili al momento delle elaborazioni”*; eventi esterni, non considerati nello studio, *“possono produrre scostamenti, anche rilevanti, fra i dati previsti nello studio e quelli reali”*.

Addirittura, a pag. 10 dello studio sul traffico, si afferma espressamente che *“negli anni successivi all'ultimo rilevamento i livelli di traffico nell'area di studio hanno subito un forte calo dovuto alla crisi economica [...]”*.

Ancora a proposito del traffico, rilevano inoltre le sorprendenti incongruenze tra quanto affermato nella sintesi non tecnica (fin dalla

pag. 2) e nella relazione generale a proposito dell'aumento del traffico e quanto affermato non solo nello studio del traffico di cui sopra, ma anche nella delibera 14.7.2015 n. 734 della Regione Toscana nella quale, nel recepire il protocollo di intesa del maggio 2015, la Regione richiama la *“necessità avanzata da SAT di un ridimensionamento del progetto approvato dal CIPE per non mettere in crisi il Piano Economico Finanziario in considerazione di una serie di elementi, quali il crollo della domanda di trasporto e le mutate condizioni finanziarie, nonché il venir meno della garanzia di un ipotizzato contributo pubblico per la realizzazione dell'asse autostradale”*.

Come dato vedere, vi è una intrinseca contraddittorietà tra quanto affermato da SAT nella valutazione costi-benefici e gli stessi documenti depositati dalla proponente aventi ad oggetto le stime del traffico.

La questione è stata affrontata nella relazione dell'Ing. La Spada allegata alle osservazioni dell'Associazione Colli e Laguna nella quale, a proposito dello studio del traffico depositato da SAT, si dimostra con dovizia di particolari come, al contrario di quanto affermato dalla proponente, *“non è prevedibile un aumento dei flussi, sia per il perdurare della crisi economica, sia per il previsto inserimento di pedaggi, sia per la modesta diminuzione dei tempi di percorrenza tra lo stato ante e post-operam, soprattutto in considerazione del fatto che il pedaggio verrà realizzato mediante sistema aperto, il quale implica l'obbligo di fermarsi ad ogni barriera dislocata lungo il percorso: a velocità libera, con l'attuale tracciato, il percorso Ansedonia - Fonteblanda può essere effettuato in circa 18 minuti (fonte dati google);*

ipotizzando di effettuare lo stesso percorso ad una velocità costante di 130 km/h si impiegherebbero invece circa 11 minuti, ma inserendo il perditempo dovuto ai tre caselli da attraversare (considerando un perditempo di poco più di un minuto tra sosta al casello e manovra di decelerazione e accelerazione), il tempo di percorrenza autostradale salirebbe a circa 14,5 minuti, con un beneficio di soli 3,5 minuti, a fronte del pagamento di un pedaggio (cfr. relazione Ing. La Spada allegata alle osservazioni dell'Associazione Colli e Laguna).

Da ultimo (certo non per ordine di importanza), giova rilevare una carenza dell'analisi costi benefici – se possibile – ancor più grave rispetto a quanto fin qui segnalato, laddove non considera minimamente (alla voce “costo sociale dell'opera”, a ben vedere neanche riportato): la demolizione di numerosi immobili abitativi (specialmente nel lotto 5B); la distruzione di opere di urbanizzazione con conseguente perdita degli standards urbanistici per l'intera zona produttiva di Campolungo; l'interclusione di numerose abitazioni che si ritroveranno di fatto rinchiusi tra complanari e ferrovia; la creazione di una serie di barriere visive che comprometteranno per sempre il paesaggio; il sovraccarico della viabilità pubblica non soggetta a pedaggiamento, con conseguente difficoltà negli spostamenti locali; la definitiva alterazione morfologica dell'area con compromissione del patrimonio culturale, archeologico e paesaggistico; la preclusione dello sviluppo e riassetto urbanistico previsto dagli strumenti di pianificazione; la preclusione di ogni possibilità di sviluppo per numerose aziende di medie/piccole dimensioni, le quali non raggiungeranno più la minima unità fondiaria richiesta; etc. etc.

Relazione paesaggistica (AUA – 001)

La fascia costiera circostante la Laguna di Orbetello risulta essere una delle zone della Regione Toscana maggiormente sottoposta a vincoli paesaggistici.

Sono ben 5 i decreti ministeriali con i quali sono state dichiarate zone di notevole interesse pubblico le aree in questione (Si tratta di: Pineta della Feniglia (D.M. 22.8.1959), Tombolo della Giannella (D.M. 4.12.1964), l'intero Monte Argentario (D.M: 21.2.1958), il centro urbano di Orbetello (D.M. 6.2.1976); uno di questi (D.M. 14.4.1989), interessa *“il sistema montuoso al limite Est della laguna di Orbetello da località Sette Finestre a Località Parrina”* - vale a dire proprio la zona sovrastante l'area interessata dall'opera *de qua* -, in relazione al quale impone che *“qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della zona in questione”* deve essere presentato alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione.

SAT ha affrontato il tema nella relazione paesaggistica (AUA – 001), elaborato sottoposto a valutazione critica nella relazione del Prof. Baldeschi allegata alle osservazioni dell'Associazione Colli e Laguna, il quale ha rilevato ancora una volta una sorprendente serie di omissioni, errori di valutazione e macroscopiche inesattezze, oltre alla consueta totale elusione delle prescrizioni del Piano paesaggistico: *“I riferimenti al Piano paesaggistico sono anche in questo documento assai pasticciati e non sempre conformi e coerenti. A pag. 39 e seguenti, ad esempio, laddove si citano le “invarianze strutturali del paesaggio” riferite ai “caratteri idrogeomorfologici” “ecosistemici” e ai “morfotipi rurali”*

(liquidando velocemente e impropriamente i morfotipi insediativi in quanto avrebbero fatto emergere alcune incongruenze del Progetto) vengono riportate varie immagini e stralci descrittivi tratti dal piano, ma nessuna delle indicazioni di carattere normativo, delle quali evidentemente, così come dell'impianto complessivo del piano, non si è assolutamente tenuto conto. E in effetti, nelle schede di valutazione degli impatti, si può leggere - ad esempio a pag. 98 - che le "modificazioni dell'assetto insediativo storico" nel tratto Orbetello Scalo-Ansedonia vengono risolte con "campagna e sondaggi archeologici preventivi", dimostrando una totale incomprensione relativa agli stessi concetti basilari della pianificazione paesaggistica. Nel tratto a monte è ancora peggio: le "modificazioni all'assetto insediativo storico" vengono rilevate solo con riferimento ai beni vincolati (fraintendendo con ciò il significato attribuito dal Codice ai Piani paesaggistici e con i limiti evidenziati ante) e non viene peraltro riportata alcuna scelta progettuale finalizzata a trattare il problema. In tutti i tratti, peraltro, la valutazione degli impatti con riferimento a diverse voci (in particolare "suddivisione", "frammentazione", "modifica dell'assetto percettivo...", "dei caratteri strutturanti del territorio agricolo") non tiene assolutamente conto dell'impatto degli svincoli, riportando l'assenza di impatti anche quando questi sono palesi. Rispetto alle carenze dei riferimenti al Piano paesaggistico fin qui richiamate, si ricorda che il Piano paesaggistico regionale comprende fra diversi documenti un apposito elaborato dedicato a ciascun Ambito di paesaggio, in questo caso l'Ambito Bassa Maremma e Ripianitufacei. Rispetto ai contenuti di valenza esplicitamente normativa dell'elaborato d'Ambito, nella Relazione paesaggistica vengono riportati soltanto gli obiettivi di sintesi definiti dal piano per l'ambito di paesaggio in questione, ma non le relative direttive, che sono assai più incisive e dettagliate, e nemmeno gli indirizzi

per le politiche riferiti a ciascuna invariante strutturale (a questo proposito è scorretta anche la continua citazione del fatto che il Pit avrebbe assunto valenza paesaggistica soltanto a partire dal 2015, dal momento che le salvaguardie del piano adottato sono diventate operative nel luglio 2014). Che si tratti di un pasticcio taglia-incolla è palesemente denunciato dal fatto che a pag.13 della Relazione Paesaggistica si riporta che “La proposta di modifica del PIT del 2014, ad oggi in fase di approvazione...”).

Sull’approvvigionamento degli inerti

Riguardo ai circa 1,9 milioni di mc. di inerti necessari per la realizzazione della massicciata autostradale e delle opere ingegneristiche connesse del lotto 5B, lo studio di impatto ambientale riporta esclusivamente il censimento dei siti di cava (attivi o dismessi) presenti in un areale compatibile con le possibilità di trasporto.

A conferma di quanto precedentemente evidenziato, anche in tema di “approvvigionamento di inerti” è assente, tra le elaborazioni progettuali, il necessario riferimento al contenuto delle direttive di cui alla Disciplina d’uso della scheda ambito di paesaggio n. 20 “*Bassa maremma e ripiani tufacei*” del Piano paesaggistico, relativa ai territori interessati dal progetto autostradale.

Nello specifico, all’obiettivo n. 4 “*salvaguardare e valorizzare i rilievi dell’entroterra e l’alto valore iconografico e naturalistico dei ripiani tufacei, reintegrare le relazioni ecosistemiche, morfologiche, funzionali e visuali con le piane costiere*” sono correlate 15 direttive di cui la n.4.7 prevede di “*migliorare i livelli di sostenibilità ambientale e paesaggistica delle attività*

estrattive [...] anche evitando l'apertura di nuovi siti estrattivi e riqualificando quelli dismessi?'

In manifesta violazione della direttiva testé richiamata SAT, ritenendo evidentemente non necessario valutare gli effetti negativi conseguenti all'approvvigionamento di una così rilevante quantità di inerti, omette ogni motivazione in ordine alle scelte progettuali effettuate rispetto ai contenuti della Disciplina d'uso del Piano paesaggistico, che ne risulta pertanto insanabilmente violato.

Studio archeologico

Con riferimento allo studio archeologico, deve essere contestata l'assoluta illogicità della scelta di SAT nel momento in cui abbandona il tracciato di cui al progetto preliminare per non incorrere nel rischio (meramente ipotetico, trattandosi di territorio "inesplorato") di interferenze archeologiche, prediligendo un tracciato (come quello di cui oggi si tratta) che interessa un territorio **sicuramente** cosparso di resti archeologici.

A dimostrazione di come SAT non abbia minimamente considerato lo straordinario patrimonio archeologico presente nell'area, arrivando in alcuni casi a progettare il transito di complanari immediatamente a ridosso ovvero addirittura sopra reperti archeologici di grande valore, si consideri il tracciato della complanare in uscita da Orbetello direzione Ansedonia.

Ebbene, la complanare, dopo aver compiuto una curva (di cui peraltro sembra non esserci alcuna necessità dal punto di vista strutturale, ciò che fa pensare che SAT non abbia neanche

effettuato sopralluoghi in loco), va a transitare esattamente nel punto in cui sono presenti resti di origine romana e spagnola (tra cui un arco, perfettamente conservato), distruggendo peraltro una parte del tracciato della vecchia aurelia.

E' evidente che tale sito, rilevante dal punto di vista storico-culturale, conterrà in tutto il suo intorno una quantità rilevante di resti archeologici che SAT non ha minimamente considerato.

Per maggiori dettagli (anche fotografici) si rinvia alle relazioni tecniche dell'Ing. La Spada e del Geom. Tellini allegate alle osservazioni dell'Associazione Colli e Laguna.

Mancata rispondenza del progetto definitivo al progetto preliminare ed alle prescrizioni dettate dal CIPE

Nella relazione di sintesi al progetto definitivo, si è visto come SAT giustifichi le proprie scelte progettuali come adottate in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR 916/2013 e dalla delibera CIPE 85/2012.

Si è visto sopra come così non è, dal momento che le prescrizioni contenute sia nella delibera 916/2013 che nella delibera 85/2012 sono state manifestamente disattese.

Come noto, già nel 2011 SAT aveva affermato di essere stata costretta a rivedere il tracciato di tutta la tratta toscana del tronco sud in ottemperanza alle prescrizioni contenute nella delibera con la quale il CIPE, nel dicembre 2008, aveva approvato il progetto preliminare.

Trattasi di affermazione inveritiera: come ormai noto a tutti, le scelte

progettuali di SAT - totalmente difformi, e per certi versi antitetiche, rispetto al preliminare - sono state dettate dalla semplice volontà di ridurre all'osso i costi di realizzazione dell'opera, a seguito dell'azzeramento del valore di subentro.

Così come nel 2011, ancora una volta oggi ci troviamo di fronte al tentativo di SAT di giustificare le proprie scelte richiamando - a sproposito - le delibere del CIPE (in questo caso, la 85/2012) e della Regione Toscana, copertura che tuttavia non può valere dal momento che tutte le prescrizioni provenienti dall'uno e dall'altra sono state manifestamente disattese.

La conseguenza è che il nuovo progetto di variante sul lotto 5B non potrà ricevere approvazione da parte del CIPE, per un duplice ordine di motivi: *i*) lo stesso è contrario alle prescrizioni imposte dal CIPE stesso e dalla Regione Toscana in sede di approvazione del progetto definitivo sugli altri lotti, con le delibere sopra richiamate (85/2012 e 9116/2013); *ii*) il progetto contrasta inoltre chiaramente con le previsioni di cui alla delibera CIPE di approvazione del progetto preliminare del dicembre 2008.

Non è consentito infatti al proponente in sede di progettazione definitiva di stravolgere, come nel caso di specie, la filosofia progettuale complessiva del preliminare (già sottoposto a valutazione di impatto ambientale, con esito positivo) dando vita ad un progetto completamente nuovo, per di più falsamente ottemperando alle prescrizioni date dal CIPE sul preliminare medesimo.

Non sarà sufficiente, in un siffatto caso, sottoporre il nuovo

progetto a valutazione di impatto ambientale, giacché il progetto contrasta con l'intera filosofia del tracciato di cui preliminare approvato nel 2008.

Nel caso di specie, peraltro, come abbiamo avuto modo di vedere sopra, lo studio di impatto ambientale predisposto da SAT è carente, contraddittorio, erroneo e pertanto assolutamente inattendibile.

Violazione e falsa applicazione dell'art. 22 D. Lgs 152/2006 e s.m.i. co. 3 lettera d) – opzione zero

L'art. 22 D. Lgs 152/2006 e s.m.i. co. 3 lettera d) prevede che lo studio di impatto ambientale contenga “*una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal proponente, ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale*”.

Nel caso di specie le motivazioni che la proponente ha portato a sostegno della propria iniziativa progettuale - con riferimento alla valutazione delle principali alternative prese in esame - appaiono a dir poco tautologiche e apodittiche (la qual cosa risulta ancor più grave, se considerata con riferimento all'incredibile serie di omissioni, incongruenze ed errori di valutazione rilevati nelle presenti osservazioni).

Dal momento che la D.G.R. 916/2013 ha recepito le indicazioni delle precedenti delibere regionali nelle quali erano stati valutati una serie di tracciati alternativi, affermando di aver rispettato la predetta delibera SAT si libera in un sol colpo dell'onere di cui all'art. 22 D. Lgs. 152/2006.

Senonché, come si è visto, ciò non corrisponde al vero, come dimostrato dalle molteplici perizie a firma di autorevolissimi esperti allegare alle presenti osservazioni (dalle quali emerge una verità diametralmente opposta rispetto a quella rappresentata da SAT, e cioè che per limiti fisici, territoriali, ambientali, urbanistici, paesaggistici, naturalistici e normativi l'unica soluzione praticabile, nel caso di specie, sia proprio quella dell'opzione zero).

Né può la proponente trincerarsi dietro il solito mantra dell'opera di interesse strategico nazionale: la normativa speciale in materia di VIA per le "grandi opere" in nessun modo consente infatti di derogare a quanto previsto dall'art. 22 D. Lgs 152/2006 e s.m.i. co. 3 lettera *d*).

La verità è che il procedimento fin qui seguito non individua un unico e completo progetto assoggettato a VIA, non individua la soluzione di minor impatto, e non realizza uno studio neanche sommario delle alternative di tracciato o di altre soluzioni né esamina l'opzione zero.

La VIA oggetto di contestazione, dal punto di vista procedurale, appare manchevole della pur minima e necessaria descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dal proponente, sotto il profilo dell'impatto ambientale e, soprattutto, per quanto riguarda l'intera tratta.

Tale mancanza non appare di poco conto, traducendosi, al contrario, in un gravissimo difetto dell'intera istruttoria del procedimento VIA.

Il relativo procedimento, per assolvere alla prioritaria funzione di tutela

ambientale, deve consentire la verifica e la valutazione delle varie possibilità progettuali di realizzazione dell'intero intervento, ivi inclusa la c.d. opzione zero, ossia la possibilità di non realizzare l'intervento medesimo, in una visione ampia che tenga conto del rapporto costi-benefici in termini fisici, sociali, economici, paesaggistici ed ambientalistici, di ogni opzione possibile.

Anzi, proprio al fine di rendere più efficace la comprensione e la partecipazione delle istituzioni e dei cittadini, le normative comunitarie prescrivono di partire dall'opzione zero, vale a dire utilizzare lo *status quo* apportandovi le minime ed essenziali correzioni ed aggiornamenti.

Da quanto suesposto va da sé, come logica conseguenza, che se si fosse proceduto a ripetere la VIA sull'intero tracciato si sarebbe imposto anche l'esame della "alternativa zero", ovvero il mantenimento dell'Aurelia, con le opportune modificazioni e messa in sicurezza, lasciandola comunque come strada statale, senza alcuna necessità di privatizzarla e pedaggiarla come autostrada (così come SAT ha già fatto, del resto, con riferimento a tutto il tronco a nord di Grosseto; *cfr.* Protocollo di intesa sottoscritto con le amministrazioni nel maggio 2015).

Tuttavia, tale eventualità non è stata in alcun modo presa in considerazione dalla proponente.

Richiesta di inchiesta pubblica e di convocazione di sintetico contraddittorio con il proponente

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 co. 6 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., preso atto di tutto quanto sopra emancipato, tenuto conto dei pareri sfavorevoli espressi dalle amministrazioni locali, considerato lo straordinario valore ambientale e paesaggistico dell'area interessata dal progetto e gli interessi sociali coinvolti, si chiede l'indizione di un'**inchiesta pubblica** per l'esame dello studio di impatto ambientale, dei pareri forniti dalle pubbliche amministrazioni e delle osservazioni dei cittadini e delle associazioni quali quella esponente. In subordine, ex art. 24 co. 8 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., si chiede che il proponente venga chiamato, prima della conclusione della fase di valutazione, ad un sintetico contraddittorio con i soggetti che hanno presentato osservazioni.

Tutto ciò osservato, preso atto che il progetto definitivo depositato da SAT è manifestamente incompleto, erroneo, carente e contraddittorio e che lo Studio di impatto ambientale ad esso allegato è parimenti viziato da numerosissime carenze/errori di metodo e di merito, omissioni, anomalie, contraddizioni, profili di violazione di legge e tratti evidenti di illogicità, tutti precisati nelle osservazioni e nelle relazioni allegate, riservata ogni iniziativa giudiziaria nella denegatissima ipotesi di approvazione del progetto medesimo (anche sotto il profilo strettamente risarcitorio), l'esponente

CHIEDE:

- a) **a SAT**, cui sono indirizzate ai sensi e per gli effetti dell'art. 166 co. 2 D. Lgs. 163/2006, di fornire esaustiva risposta a tutte le contestazioni sollevate nelle presenti osservazioni e nelle relazioni allegate e di rinunciare, per l'effetto, all'attuazione

della previsione della viabilità che interessa i terreni di cui trattasi, e quindi per detti beni annullare l'avvio del procedimento e/o in ogni caso interrompere il procedimento finalizzato all'approvazione del progetto definitivo, alla localizzazione dell'opera, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed alla dichiarazione di pubblica utilità in quanto il progetto medesimo è illegittimo ed insanabilmente viziato per le ragioni illustrate nel presente atto;

- b) al **Ministero dell'ambiente e delle tutela del territorio**, cui le presenti sono indirizzate ai sensi dell'art. 183 co. 4 D. Lgs. 163/2006, tenuto conto ai fini delle valutazioni di propria competenza delle osservazioni giuridiche e delle relazioni tecniche allegate alla presente, considerato che il progetto definitivo è inadempiente alle prescrizioni di cui alla D.G.R. 916/2013 ed alle delibere presupposte Comune di Orbetello n. 291 del 4 ottobre 2013 e Provincia di Grosseto n. 182 del 1 ottobre 2013, preso atto che lo studio di impatto ambientale predisposto da SAT sul progetto definitivo è gravemente carente, erroneo, contraddittorio e, per ciò solo, illegittimo, provveda a dare notizia dell'inottemperanza testé denunciata in sede di Conferenza dei servizi, al fine dell'eventuale rinnovo dell'istruttoria previa declaratoria di irricevibilità dello Studio di impatto ambientale medesimo ed esprima, in ogni caso, il proprio **giudizio negativo** di compatibilità ambientale;
- c) alla **Regione Toscana**, considerato che il progetto definitivo è manifestamente inadempiente rispetto alle prescrizioni di cui alla D.G.R. Toscana n. 916/2013 ed alle delibere presupposte

Comune di Orbetello n. 291 del 4 ottobre 2013 e Provincia di Grosseto n. 182 del 1 ottobre 2013, di **negare l'intesa** sulla localizzazione dell'opera;

- d) che, ai sensi dell'art. 24 co. 6 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., sia indetta un'**inchiesta pubblica** per l'esame dello studio di impatto ambientale, dei pareri forniti dalle pubbliche amministrazioni e delle osservazioni dei cittadini e delle associazioni. Ai sensi dell'art. 24 co. 8 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora non abbia luogo l'inchiesta testé richiesta, si chiede che il proponente venga chiamato, prima della conclusione della fase di valutazione, ad un **sintetico contraddittorio** con i soggetti che hanno presentato osservazioni.
- e) ai sensi dell'art. 167 co. 2 D. Lgs. 163/2006, attesa l'incompletezza, la contraddittorietà e l'illogicità del progetto definitivo, peraltro carente degli elementi progettuali prescritti, che le amministrazioni competenti dispongano il rinvio del progetto a nuova istruttoria e che il CIPE, valutata la rilevanza delle carenze/errori/omissioni/contraddizioni/ profili di illogicità sopra segnalati, disponga la chiusura della procedura e il rinvio del progetto a SAT.

Riservata ogni ulteriore osservazione alla lettura delle controdeduzioni, si chiede che le presenti osservazioni e le relazioni allegate siano acquisite agli atti del procedimento e si esprime la volontà degli osservanti di partecipare - in ossequio a quanto previsto dagli artt. 9 e

10 l. 241/1990 e s.m.i. - a tutte le fasi procedurali a venire, senza acquiescenza alcuna agli atti fin qui adottati.

In allegato:

1. relazione contabile Dr. Giannetti;
2. relazione tecnica Geom. Tellini;
3. relazione Arch. Lindo Bondoni.

Con **rinvio esplicito a tutti gli allegati alle osservazioni dell'Associazione Colli e Laguna di Orbetello menzionati in narrativa**, i cui contenuti devono intendersi qui integralmente richiamati.

Orbetello, lì 28 gennaio 2017

Avv. Michele GRECO

***RELAZIONE SUL DANNO ECONOMICO
IN CONSEGUENZA DELLA REALIZZAZIONE
DEL LOTTO 5B DELLA NUOVA AUTOSTRADA
A12 ROSIGNANO – CIVITAVECCHIA***

Redatta da:

Dott. Roberto Giannetti

Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Grosseto al n. 154

Iscritto nel Registro dei Revisori Legali al n. 86425 pubblicato sulla G.U. n° 77 del 28/09/1999,
D.M. del 27/07/1999

Codice Fiscale: GNN RRT 66P14 G008E

Studio: Orbetello (GR), via Gioberti n. 2/A

Società Richiedente:

PLURIGEST SRL

Codice fiscale e numero iscrizione nel registro Imprese della Maremma e del Tirreno: 00929760536

Numero R.E.A.: GR-74676

Partita IVA: 00929760536

Sede legale: Monte Argentario (GR), fraz. Porto Santo Stefano, via del Campone n. 48

Capitale sociale: euro 46.800,00 i.v.



SOMMARIO

1 – MOTIVI ED OGGETTO DELL’INCARICO	2
2 – DATA DI RIFERIMENTO DELLA STIMA	2
3 – DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA.....	2
4 – CONSIDERAZIONI SULL’INCARICO	3
5 – CENNI GENERALI SULLA SOCIETÀ.....	3
5.1 – Atto costitutivo e variazioni societarie significative.....	3
5.2 – Descrizione della società.....	3
6 - LA DETERMINAZIONE DEL DANNO.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7 – CONCLUSIONI.....	6

*** **

*** **

*** **

1 – MOTIVI ED OGGETTO DELL’INCARICO

Il sottoscritto Dott. Roberto Giannetti, Iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Grosseto al n. 154, Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n. 86425 pubblicato sulla G.U. n° 77 del 28/09/1999, D.M. del 27/07/1999, ha ricevuto incarico dalla società *PLURIGEST SRL* a seguito della realizzazione del lotto 5B della nuova autostrada A12 Rosignano – Civitavecchia.

E’ stato approvato il progetto definitivo del lotto 5b (Fonteblanda – Ansedonia) relativo al prolungamento dell’Autostrada Tirrenica A12 il quale si estende dalla località Fonteblanda (progressiva km 0+000 del nuovo tracciato) alla località Ansedonia (progressiva km 24+295 del nuovo tracciato) lambendo il centro abitato di Albinia (progressiva km 10+734) e di Orbetello (progressiva km 17+657). Il tracciato prevede alcuni tratti in sovrapposizione alla via Aurelia esistente ed altri di nuova realizzazione. Dall’analisi del progetto, quindi, si nota la presenza di diversi punti di sovrapposizione tra edifici esistenti e la carreggiata della nuova autostrada con specifico riferimento alla zona compresa tra le progressive 15+000 e 17+000. In particolare, la società *PLURIGEST SRL* risulta proprietaria di un’area in Località Campolungo interessata da tale sovrapposizione.

Scopo della presente relazione è, quindi, quello di individuare il danno economico che subirà la società *PLURIGEST SRL* in conseguenza della espropriazione parziale della propria area e degli *standards* obbligatori che verranno soppressi a seguito della costruzione della nuova autostrada.

2 – DATA DI RIFERIMENTO DELLA STIMA

Al fine della determinazione del danno economico che subirà la società *PLURIGEST SRL* lo scrivente ha fatto riferimento alla data del 31/12/2016.

3 – DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA

Al fine dello svolgimento del presente incarico, lo scrivente ha ottenuto dalla società *PLURIGEST SRL* i documenti e le informazioni ritenute utili per lo stesso e, quindi, sono state eseguite le verifiche necessarie sulla base degli elementi informativi sotto richiamati:



- Visura camerale aggiornata società *PLURIGEST SRL*;
- Bilancio della società *PLURIGEST SRL* al 31/12/2014;
- Bilancio della società *PLURIGEST SRL* al 31/12/2015;
- Planimetrie relative all'accertamento della proprietà immobiliare.

4 – CONSIDERAZIONI SULL'INCARICO

La redazione della presente, con le sue conclusioni, devono essere interpretate tenendo conto anche delle seguenti considerazioni:

- La valutazione è effettuata alla luce di elementi di previsione ragionevolmente ipotizzabili e sulla base delle informazioni economiche e di mercato disponibili alla data della predisposizione della relazione di stima. Non si tiene conto della possibilità del verificarsi di eventi esterni di natura straordinaria;
- Tutta la documentazione e le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'incarico sono state fornite direttamente dalla società *PLURIGEST SRL*, la quale rimarrà pertanto responsabile della veridicità, accuratezza e completezza delle stesse; le attività espletate dallo scrivente, quindi, hanno comportato unicamente un'analisi di ragionevolezza delle suddette informazioni;
- La valutazione è stata effettuata esclusivamente ai fini dell'operazione di valutazione del danno della società per effetto dell'espropriazione parziale dell'area di proprietà in Località Campolungo a seguito della realizzazione del lotto 5B della nuova autostrada A12 Rosignano – Civitavecchia.

5 – CENNI GENERALI SULLA SOCIETÀ

5.1 – Atto costitutivo e variazioni societarie significative

In data 9 agosto 1988 si costituisce la società sotto la denominazione *PLURIGEST SRL*.

Il capitale sociale ad oggi risulta pari ad euro 46.800,00 ed è sottoscritto con la seguente ripartizione delle quote sociali:

- SCLANO Aurelio, nato a Monte Argentario (GR) il 12/03/1946, codice fiscale SCL RLA 46C12 F437V, una quota di euro 32.760,00, pari al 70% del capitale sociale;
- GARZELLI ROSANNA, nata a Monte Argentario (GR) il 12/10/1950, codice fiscale GRZ RNN 50R52 F437O, una quota di euro 14.040,00, pari al 30% del capitale sociale.

5.2 – Descrizione della società

La società *PLURIGEST SRL* ha la sua sede attuale nel Comune di Monte Argentario (GR), via del Campone n. 48, codice fiscale e numero iscrizione al Registro delle Imprese della Maremma e del Tirreno 00929760536, Numero REA GR-74676, Partita IVA 00929760536.

La durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2050.

La società ha come oggetto sociale, alla data della redazione della presente relazione, *la proprietà, gestione ed amministrazione di patrimoni immobiliari, mobiliari, societari e finanziari in genere; ha altresì per oggetto tutte le attività industriali artigianali commerciali agricole di intermediazione necessarie per la gestione e l'amministrazione di patrimoni sociali in genere. Ha infine per oggetto sociale ogni e qualsiasi attività, in qualunque modo legata alla gestione di patrimoni. la società ha per oggetto anche la locazione di immobili, in particolare potrà tra l'altro: acquistare, vendere, permutare, ipotecare, amministrare beni immobili, mobili e mobili registrati,*

quali appartamenti, magazzini, negozi, garages, turistici, edifici in genere, terreni, autoveicoli in genere, autocarri ed autovetture, navi, imbarcazioni e natanti anche da diporto sia nuovi che da ristrutturare; partecipare alle esecuzioni immobiliari e precisamente alle vendite all'incanto dei beni immobili, mobili e mobili registrati; gestire acquistare o locare attività industriali, artigianali, commerciali, e finanziarie in genere; ha altresì per oggetto l'acquisto e la gestione di palestre e di impianti sportivi. in via strettamente strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale, la società potrà inoltre compiere qualsiasi operazione mobiliare, immobiliare, commerciale, finanziaria passiva, compresa l'assunzione di leasing immobiliari e di credito passivo, locativa, ipotecaria, comunque strumentale per il conseguimento dello scopo sociale: potrà concedere e/o prendere in affitto aziende e/o rami d'azienda ed assumere interessenze e partecipazioni sotto qualsiasi forma in altre imprese e società o enti con oggetto uguale, affine o complementare al proprio. La società potrà infine prestare fidejussioni, avalli, ipoteche ed altre garanzie personali e reali e consentire iscrizioni, trascrizioni ed annotamenti anche nell'interesse di terzi e per gli impegni altrui. La società ha facoltà di raccogliere, con obbligo di rimborso, presso i propri soci e nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, i fondi necessari per il conseguimento dell'oggetto sociale.

La società è proprietaria di un capannone così individuato:

- Unità immobiliare sita nel Comune di Orbetello (GR), come meglio identificato al Catasto dei Fabbricati del Comune di Orbetello al Foglio 39, Part. 499, Sub. 5, Cat. D/7, Rendita Euro 2.781,00. Tale capannone è, ad oggi, locato; in particolare in data 01/01/2009 è stato stipulato contratto di locazione commerciale tra la *PLURIGEST SRL* e la società *PRINCIPE UNO SNC* (registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Grosseto Ufficio Territoriale di Orbetello in data 02/01/2009 al numero 5 serie 3).

L'unità immobiliare risulta regolarmente inserita nell'attivo patrimoniale della società come da ultimi bilanci depositati presso la C.C.I.A.A.

Alla data della presente relazione l'attività principale risulta quella di locazione immobiliare di beni propri.

6 - LA DETERMINAZIONE DEL DANNO

Le unità immobiliari di proprietà della società *PLURIGEST SRL*, come sopra meglio individuate, sono localizzate in un'area con destinazione mista artigianale e commerciale; di conseguenza, per effetto della realizzazione della nuova opera infrastrutturale, la suddetta società subirà incontestabilmente un danno ingente ed irreversibile.

Per comprendere al meglio le conseguenze derivanti dall'esproprio parziale a seguito della realizzazione del prolungamento dell'Autostrada "A12", occorre individuare al meglio l'area su cui tale esproprio andrà ad incidere definitivamente e irreversibilmente.

Come anticipato nei paragrafi precedenti, nel progetto definitivo del completamento del tratto Rosignano-Civitavecchia (Lotto 5B) si prevede la sovrapposizione di tale opera con un area specifica denominata Località Campolungo.

La realizzazione della citata autostrada, così come prevista, comporterebbe, da una parte, l'abbattimento delle opere di urbanizzazione primaria poste tra i fabbricati e la ferrovia – quali, a titolo esemplificativo, le opere di illuminazione, il verde pubblico, le fognature, la viabilità di collegamento interna, etc. – e, dall'altra, l'esproprio di parte dei piazzali a servizio delle singole unità immobiliari; tra l'altro, la realizzazione delle unità immobiliari della società in oggetto è stata

possibile, previa realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria da parte del CONSORZIO CAMPOLUNGO, autorizzate dal Comune di Orbetello (GR) con permesso di costruire n. 23 del 3 giugno 2010.

La realizzazione dell'opera stradale comporterebbe, quindi, per l'intera area artigianale e commerciale, innanzitutto, la perdita, ad esempio, di parcheggi pubblici necessari ed indispensabili sia per le attività già esistenti sia per quelle potenzialmente realizzabili in futuro; allo stesso modo, la soppressione delle attuali strade destinate alla viabilità interna, renderebbe di fatto difficile, se non impossibile, il collegamento tra le varie aree artigianali e commerciali, con conseguenti risvolti negativi di natura economica, organizzativa e pratica che risultano di facile comprensione.

Con riferimento specifico alla proprietà della società *PLURIGEST SRL*, la nuova autostrada andrà ad incidere su una parte importante delle due unità immobiliari, sopra meglio specificate, con conseguente ed inevitabile perdita di valore durevole sulle suddette proprietà fondiarie; tale perdita durevole, in particolare, riguarda:

- **Riduzione di standards obbligatori ai sensi del D.M. 1444/68 con contestuale forte riduzione di superfici commerciali potenzialmente realizzabili**; la sovrapposizione della rete autostradale sull'area di proprietà produrrà una riduzione della superficie fondiaria di ogni singolo lotto con riduzione della quota di parcheggi privati ed a quella relativa agli *standards*. Si precisa che la soppressione degli *standards* di cui al D.M. 1444/68 non è un elemento contabilizzabile e che tali elementi non sarebbero nuovamente realizzabili all'interno dell'area presa in considerazione.
- **La perdita effettiva per standards soppressi**; la società *PLURIGEST SRL*, infatti, per la realizzazione delle proprie unità immobiliari ha dovuto, obbligatoriamente, aderire al CONSORZIO CAMPOLUNGO il quale, a suo tempo, ha presentato un progetto contenente *standards* obbligatori ed altre opere di urbanizzazione; in particolare, a seguito della realizzazione del tratto di autostrada Fonteblanda – Albinia si prevede la soppressione degli *standards*, sull'intera area oggetto di esproprio, di mq 3.747,86 per verde pubblico e di mq 1.778,07 per parcheggi pubblici; occorre precisare che la soppressione dei precedenti *standards* non è un elemento contabilizzabile e che tali elementi non sarebbero nuovamente realizzabili all'interno dell'area presa in considerazione. La futura realizzazione dell'opera autostradale, quindi, andrà ad incidere su infrastrutture che ancora sono in corso di completamento.

Per la determinazione delle limitazioni della superficie commerciale su ogni singola unità immobiliare provocate dalla realizzazione dell'autostrada ed, in particolare, la quantificazione degli *standards* soppressi e la determinazione delle aree soppresse relativamente alle singole superfici fondiarie di ogni singolo lotto, si rimanda alla relazione dell'Arch. BONDONI Lindo.

Per effetto delle problematiche sopra individuate, si possono individuare, nello specifico caso, diverse tipologie di perdita di valore economico delle unità immobiliari:

- Una **perdita generica** sull'unità immobiliare di proprietà della società *PLURIGEST SRL* dovuta alla perdita effettiva degli *standards* per verde pubblico e parcheggi pubblici. Avendo riguardo valutazioni attuali riscontrate su compravendite di capannoni a destinazione industriale e commerciale, ad oggi, si riscontra un valore medio per metro quadro pari ad euro 1.050,00; tenendo conto della superficie complessiva dell'unità immobiliari della società *PLURIGEST SRL* si può ragionevolmente ipotizzare il seguente valore commerciale sui quali determinare la perdita di valore: unità immobiliare sita nel

Comune di Orbetello (GR), meglio individuata al catasto fabbricati del Comune di Orbetello al Foglio 39, Part. 499, Sub. 5, Cat. D/7, Rendita Euro 2.781,00; si stima un valore economico pari a euro 457.327,50 (mq 435,55x 1.050,00 €/mq) con conseguente perdita di valore di circa il 12,00% pari ad **euro 54.879,30 circa**;

2. Una **perdita specifica** relativa ai costi per oneri di urbanizzazione; in particolare si fa riferimento alla quota parte sostenute dalla *PLURIGEST SRL* per le opere realizzate dal CONSORZIO CAMPOLUNGO ad oggi ancora in corso di completamento per un totale di euro **30.144,18**.

7 – CONCLUSIONI

Sulla scorta delle precedenti considerazioni, della documentazione acquisita ed allegata nonché della situazione di mercato attuale delle seguenti unità immobiliari di proprietà della società *PLURIGEST SRL*

- Unità immobiliare sita nel Comune di Orbetello (GR), come meglio identificato al Catasto dei Fabbricati del Comune di Orbetello al Foglio 39, Part. 499, Sub. 5, Cat. D/7, Rendita Euro 2.781,00.

si può innanzitutto individuare un **valore complessivo delle unità immobiliari pari ad euro 457.327,50**

In secondo luogo, tenendo conto dello scopo della presente relazione, **si constata una perdita durevole complessiva di euro 85.023,48 in conseguenza degli standards obbligatori che verranno soppressi a seguito della costruzione della nuova autostrada.**

Orbetello, 24/01/2017

Dott. Roberto Giannetti


VISURA ORDINARIA SOCIETA' DI CAPITALE

PLURIGEST SRL



HMNRPN

Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale	MONTE ARGENTARIO (GR) VIA DEL CAMPONE 48 CAP 58019
Indirizzo PEC	societaplurigest@pec.it
Numero REA	GR - 74676
Codice fiscale	00929760536
Partita IVA	00929760536
Forma giuridica	societa' a responsabilita' limitata
Data atto di costituzione	09/02/1988
Data iscrizione	04/05/1988
Data ultimo protocollo	08/11/2016
Amministratore Unico	SCLANO AURELIO <i>Rappresentante dell'Impresa</i>

ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Attività prevalente	locazione di beni immobili propri
Codice ATECO	68.20.01
Codice NACE	68.2
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	-
Albi e registri ambientali	-

L'IMPRESA IN CIFRE

Capitale sociale	46.800,00
Addetti al 30/09/2016	1
Soci	2
Amministratori	1
Titolari di cariche	0
Sindaci, organi di controllo	0
Unità locali	0
Pratiche RI dal 20/01/2016	4
Trasferimenti di quote	0
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni (1)	sì

CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	-

DOCUMENTI CONSULTABILI

Bilanci	2015 - 2014 - 2013 - 2012 - 2011 - ...
Fascicolo	sì
Statuto	sì
Altri atti	9

Le informazioni, sopra riportate, sono tutte di fonte Registro Imprese o REA (Repertorio Economico Amministrativo); si possono trovare i dettagli nella Visura o nel Fascicolo d'Impresa

(1) Da elenchi soci e trasferimenti di quote

Indice

1 Sede	2
2 Informazioni da statuto/atto costitutivo	2
3 Capitale e strumenti finanziari	5
4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote	5
5 Amministratori	6
6 Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri	6
7 Attività, albi ruoli e licenze	7
8 Aggiornamento impresa	7

1 Sede

Indirizzo Sede legale	MONTE ARGENTARIO (GR) VIA DEL CAMPONE 48 CAP 58019
Indirizzo PEC	societaplurigest@pec.it
Partita IVA	00929760536
Numero REA	GR - 74676
Data iscrizione	04/05/1988

iscrizione REA

Numero repertorio economico amministrativo (REA): GR - 74676

sede legale

Data iscrizione: 04/05/1988

indirizzo elettronico

MONTE ARGENTARIO (GR)

insegna

VIA DEL CAMPONE 48 CAP 58019

partita iva

Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: societaplurigest@pec.it

FITNESS ZONE

00929760536

2 Informazioni da statuto/atto costitutivo

Registro Imprese	Data di iscrizione: 19/02/1996
	Sezioni: Iscritta nella sezione ORDINARIA
Estremi di costituzione	Data atto di costituzione: 09/02/1988
Sistema di amministrazione	amministratore unico
Oggetto sociale	LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LA PROPRIETA', GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE DI PATRIMONI IMMOBILIARI, MOBILIARI, SOCIETARI E FINANZIARI IN GENERE; HA ALTRESII' PER OGGETTO TUTTE LE ATTIVITA' INDUSTRIALI ARTIGIANALI COMMERCIALI AGRICOLE DI ...

Estremi di costituzione

iscrizione Registro Imprese

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 00929760536

del Registro delle Imprese della MAREMMA e del TIRRENO

Precedente numero di iscrizione: GR011-7147

Data iscrizione: 19/02/1996

sezioni

Iscritta nella sezione ORDINARIA il 19/02/1996

informazioni costitutive

Data fondazione: 09/02/1988
Data atto di costituzione: 09/02/1988

Sistema di amministrazione e controllo

durata della società

Data termine: 31/12/2050

scadenza esercizi

Scadenza degli esercizi al 31/12

sistema di amministrazione e controllo contabile

Sistema di amministrazione adottato: amministratore unico e amministrazione pluripersonale collegiale e amministrazione pluripersonale individuale disgiuntiva e amministrazione pluripersonale individuale congiuntiva

forme amministrative

amministratore unico

Oggetto sociale

LA SOCIETA' HA PER OGGETTO LA PROPRIETA', GESTIONE ED AMMINISTRAZIONE DI PATRIMONI IMMOBILIARI, MOBILIARI, SOCIETARI E FINANZIARI IN GENERE; HA ALTRESII' PER OGGETTO TUTTE LE ATTIVITA' INDUSTRIALI ARTIGIANALI COMMERCIALI AGRICOLE DI INTERMEDIAZIONE NECESSARIE PER LA GESTIONE E L'AMMINISTRAZIONE DI PATRIMONI SOCIALI IN GENERE. HA INFINE PER OGGETTO SOCIALE OGNI E QUALSIASI ATTIVITA', IN QUALUNQUE MODO LEGATA ALLA GESTIONE DI PATRIMONI. LA SOCIETA' HA PER OGGETTO ANCHE LA LOCAZIONE DI IMMOBILI, IN PARTICOLARE POTRA' TRA L'ALTRO: ACQUISTARE, VENDERE, PERMUTARE, IPOTECARE, AMMINISTRARE BENI IMMOBILI, MOBILI E MOBILI REGISTRATI, QUALI APPARTAMENTI, MAGAZZINI, NEGOZI, GARAGES, TURISTICI, EDIFICI IN GENERE, TERRENI, AUTOVEICOLI IN GENERE, AUTOCARRI ED AUTOVETTURE, NAVI, IMBARCAZIONI E NATANTI ANCHE DA DIPORTO SIA NUOVI CHE DA RISTRUTTURARE; PARTECIPARE ALLE ESECUZIONI IMMOBILIARI E PRECISAMENTE ALLE VENDITE ALL'INCANTO DEI BENI IMMOBILI, MOBILI E MOBILI REGISTRATI; GESTIRE ACQUISTARE O LOCARE ATTIVITA' INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, E FINANZIARIE IN GENERE; HA ALTRESI' PER OGGETTO L'ACQUISTO E LA GESTIONE DI PALESTRE E DI IMPIANTI SPORTIVI.

IN VIA STRETTAMENTE STRUMENTALE AL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE, LA SOCIETA' POTRA' INOLTRE COMPIERE QUALSIASI OPERAZIONE MOBILIARE, IMMOBILIARE, COMMERCIALE, FINANZIARIA PASSIVA, COMPRESA L'ASSUNZIONE DI LEASING IMMOBILIARI E DI CREDITO PASSIVO, LOCATIVA, IPOTECARIA, COMUNQUE STRUMENTALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO SOCIALE; POTRA' CONCEDERE E/O PRENDERE IN AFFITTO AZIENDE E/O RAMI D'AZIENDA ED ASSUMERE INTERESSENZE E PARTECIPAZIONI SOTTO QUALSIASI FORMA IN ALTRE IMPRESE E SOCIETA' O ENTI CON OGGETTO UGUALE, AFFINE O COMPLEMENTARE AL PROPRIO.

LA SOCIETA' POTRA' INFINE PRESTARE FIDEJUSSIONI, AVALLI, IPOTECHE ED ALTRE GARANZIE PERSONALI E REALI E CONSENTIRE ISCRIZIONI, TRASCRIZIONI ED ANNOTAMENTI ANCHE NELL'INTERESSE DI TERZI E PER GLI IMPEGNI ALTRUI.

LA SOCIETA' HA FACOLTA' DI RACCOGLIERE, CON OBBLIGO DI RIMBORSO, PRESSO I PROPRI SOCI E NEL RISPETTO DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI VIGENTI, I FONDI NECESSARI PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OGGETTO SOCIALE.

Poteri

poteri associati alla carica di Amministratore Unico

L'ORGANO AMMINISTRATIVO, HA TUTTI I POTERI D'ORDINARIA E STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE, ESCLUSI QUELLI CHE LA LEGGE O IL PRESENTE STATUTO RISERVINO ESPRESSAMENTE AI SOCI.

IN SEDE DI NOMINA O SUCCESSIVAMENTE I SOCI POSSONO TUTTAVIA APPORRE DEI LIMITI AI POTERI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO.

L'ORGANO AMMINISTRATIVO POTRA' NOMINARE DIRETTORI, DIRETTORI GENERALI, INSIITORI O PROCURATORI PER IL COMPIMENTO DI DETERMINATI ATTI O CATEGORIE DI ATTI, DETERMINANDONE I POTERI.

NEL CASO DI NOMINA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, QUESTI PUO' DELEGARE TUTTO O PARTE DEI SUOI POTERI AD UN COMITATO ESECUTIVO COMPOSTO DA ALCUNO DEI SUOI COMPONENTI OVVERO AD UNO O PIU' DEI SUOI COMPONENTI ANCHE DISGIUNTAMENTE.

IN QUESTO CASO SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEI COMMII TERZO, QUINTO E SESTO ART. 2381 DEL CODICE CIVILE.

NON POSSONO ESSERE DELEGATE COMUNQUE LE ATTRIBUZIONI INDICATE AL QUINTO COMMA DELL'ART. 2475 DEL CODICE CIVILE, CHE SONO IN OGNI CASO DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

NEL CASO DI CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE FORMATO DA TRE (3) MEMBRI, QUALORA GLI AMMINISTRATORI NON SIANO D'ACCORDO CIRCA L'EVENTUALE REVOCA DI UNO DEGLI AMMINISTRATORI DELEGATI, TUTTI I MEMBRI DEL CONSIGLIO DECADONO DALLA LORO CARICA E DEVONO, ENTRO OTTO (8) GIORNI, SOTTOPORRE ALLA DECISIONE DEI SOCI LA NOMINA DI UN NUOVO ORGANO AMMINISTRATIVO.

QUALORA SIANO NOMINATI PIU' AMMINISTRATORI ESSI HANNO PER L'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA FIRMA LIBERA E DISGIUNTA, PER L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA FIRMA CONGIUNTA, SALVO DIVERSA DECISIONE DEI SOCI IN SEDE DI NOMINA.

TRA I VARI ATTI DI GESTIONE SONO CONSIDERATI ATTI DI STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE IN VIA ESEMPLIFICATIVA E NON ESAUSTIVA:

- L'ACQUISTO O LA CESSIONE DI BENI IMMOBILI;
 - L'ISCRIZIONE, LA RINNOVAZIONE O LA RESTRIZIONE D'IPOTECHE;
 - LA RICHIESTA DI CONCESSIONI DI CREDITO SOTTO QUALSIASI FORMA PRESSO IL SISTEMA BANCARIO;
 - LA CESSIONE, L'ACQUISTO O LA LOCAZIONE DI RAMI D'AZIENDA;
 - LA NOMINA DI PROCURATORI, LEGALI, DIRETTORI;
 - IL RILASCIO DI FIDEJUSSIONI O D'ALTRE GARANZIE;
 - L'ASSUNZIONE D'OBBLIGAZIONI CAMBIARIE DA PARTE DELLA SOCIETA' MEDIANTE EMISSIONI DI PAGHERO', ACCETTAZIONE DI TRATTE PASSIVE E PRESTAZIONI D'AVALLI. POTRANNO ESSERE A FIRMA DISGIUNTA DEGLI AMMINISTRATORI, IN VIA ESEMPLIFICATIVA E NON ESAUSTIVA, LE SEGUENTI OPERAZIONI:
 - L'APERTURA DI CONTI CORRENTI BANCARI, LE DISPOSIZIONI DI PRELEVAMENTO DA DETTI CONTI ANCHE MEDIANTE ASSEGNI ALL'ORDINE DI TERZI A VALERE SU DISPONIBILIT LIQUIDE O SU CONCESSIONI DI CREDITO O COMUNQUE ALLO SCOPERTO;
 - L'INCASSO DI SOMME O QUANT'ALTRO DOVUTO ALLA SOCIETA' DA CHIUNQUE, RILASCIANDO QUIETANZE DI QUALSIASI TIPO NEI CONFRONTI DI CHI NE FACCIA RICHIESTA;
 - IL COMPIMENTO D'ATTI ESECUTIVI E CONSERVATIVI, FARE ELEVAZIONE DI PROTESTI, PRESENTAZIONE D'ISTANZE PER DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO;
 - LA PRESENTAZIONE D'ISTANZE, RICORSI, RECLAMI AVANTI A QUALSIASI AUTORIT AMMINISTRATIVA;
 - LA STIPULAZIONE DI CONTRATTI D'ASSICURAZIONE, NOLEGGIO, GODIMENTO, AFFITTANZA E CONSIMILI CON FACOLTA' DI RECEDERE DAGLI STESSI.
- L'AMMINISTRATORE UNICO HA LA RAPPRESENTANZA DELLA SOCIETA' E PUO' NOMINARE DIRETTORI, DIRETTORI GENERALI, INSTITORI E PROCURATORI PER IL COMPIMENTO DI DETERMINATI ATTI O CATEGORIE DI ATTI.

ripartizione degli utili e delle perdite tra i soci

DAGLI UTILI NETTI RISULTANTI DAL BILANCIO, DEVE ESSERE DEDOTTA UNA SOMMA CORRISPONDENTE AL CINQUE PER CENTO (5%) DA DESTINARE ALLA RISERVA LEGALE, FINCHE' QUESTA NON ABBAIA RAGGIUNTO IL QUINTO DEL CAPITALE SOCIALE. LA DECISIONE DEI SOCI CHE APPROVA IL BILANCIO DECIDE SULLA DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI.

POSSONO ESSERE DISTRIBUITI ESCLUSIVAMENTE GLI UTILI REALMENTE CONSEGUITI E RISULTANTI DAL BILANCIO REGOLARMENTE APPROVATO, FATTA DEDUZIONE DELLA QUOTA DESTINATA ALLA RISERVA LEGALE.

SE SI VERIFICA UNA PERDITA DEL CAPITALE SOCIALE, NON PUO' FARSI LUOGO ALLA RIPARTIZIONE DEGLI UTILI FINO A CHE IL CAPITALE NON SIA REINTEGRATO O RIDOTTO IN MISURA PROPORZIONALE.

NON E' CONSENTITA LA DISTRIBUZIONE D'ACCONTI SUGLI UTILI.

Altri riferimenti statutari

clausole di recesso

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole di esclusione

Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

clausole di prelazione

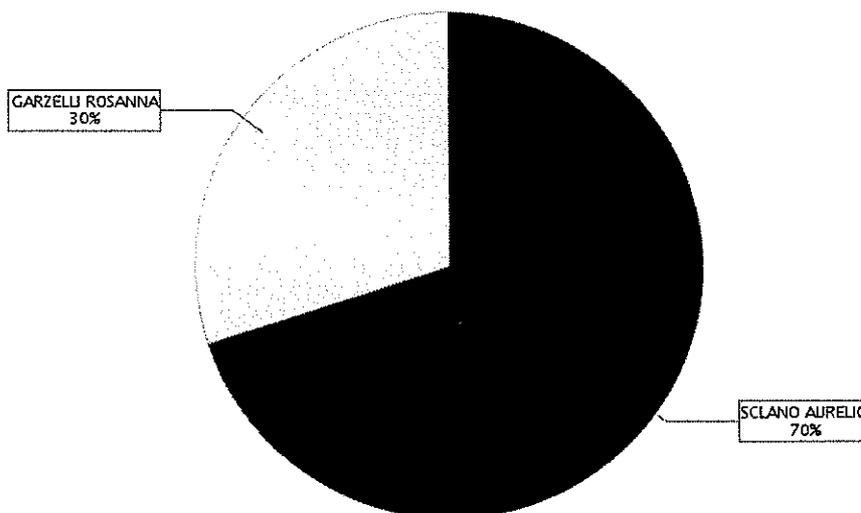
Informazione presente nello statuto/atto costitutivo

3 Capitale e strumenti finanziari

Capitale sociale in Euro	Deliberato:	46.800,00
	Sottoscritto:	46.800,00
	Versato:	46.800,00

4 Soci e titolari di diritti su azioni e quote

Sintesi della composizione societaria e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 27/03/2009



Il grafico a torta e la tabella sottostante rappresentano una sintesi della composizione societaria dell'impresa (le quote di proprietà sono sommate per titolare e poi arrotondate).
Si sottolinea che solo l'elenco dei soci, disponibile di seguito alla tabella di sintesi, fornisce la completa e dettagliata situazione societaria così come depositata.

Socio	Valore	%	Tipo diritto
SCLANO AURELIO SCLRLA46C12F437V	32.760,00	70 %	proprietà'
GARZELLI ROSANNA GRZRNN50R52F437O	14.040,00	30 %	proprietà'

Elenco dei soci e degli altri titolari di diritti su azioni o quote sociali al 27/03/2009
dichiarazione ai sensi art.16 c.12 undecies l.2 del 28/1/2009
pratica con atto del 27/03/2009

capitale sociale

Proprietà'

Data deposito: 27/03/2009
Data protocollo: 27/03/2009
Numero protocollo: GR-2009-5676
Capitale sociale dichiarato sul modello con cui è stato depositato l'elenco dei soci:
46.800,00 Euro

Quota di nominali: 32.760,00 Euro
Di cui versati: 32.760,00

SCLANO AURELIO

Codice fiscale: SCLRLA46C12F437V
Tipo di diritto: proprieta'
Domicilio del titolare o rappresentante comune
MONTE ARGENTARIO (GR) STRADA DEL SOLE SNC CAP 58019
frazione PORTO S. STEFANO

Proprieta'

Quota di nominali: 14.040,00 Euro
Di cui versati: 14.040,00

GARZELLI ROSANNA

Codice fiscale: GRZRNN50R52F437O
Tipo di diritto: proprieta'
Domicilio del titolare o rappresentante comune
MONTE ARGENTARIO (GR) STRADA DEL SOLE SNC CAP 58019
frazione PORTO S. STEFANO

5 Amministratori

Amministratore Unico	SCLANO AURELIO	Rappresentante dell'impresa
----------------------	----------------	-----------------------------

Elenco amministratori

Amministratore Unico
SCLANO AURELIO

residenza

Rappresentante dell'impresa
Nato a MONTE ARGENTARIO (GR) il 12/03/1946
Codice fiscale: SCLRLA46C12F437V
MONTE ARGENTARIO (GR)
STRADA DEL SOLE CAP 58019 PORTO S. STEFANO

carica

amministratore unico
Nominato con atto del 30/04/2006
Durata in carica: fino alla revoca
Data presentazione carica: 30/05/2006

poteri

FIRMA E RAPPRESENTANZA LEGALE

6 Trasferimenti d'azienda, fusioni, scissioni, subentri

Trasferimenti d'azienda e compravendite

Tipo di atto	Data atto	Nr protocollo	Cedente	Cessionario
compravendita	12/03/2004	RM-2004-51210	HE SHE S.R.L. IN [] C.F. 06190891009	PLURIGEST SRL C.F. 00929760536

Trasferimenti di proprietà o godimento d'azienda

compravendita
estremi della pratica
estremi ed oggetto dell'atto

Data atto: 12/03/2004 Data deposito: 30/03/2004
Data protocollo: 31/03/2004 Numero protocollo: RM-2004-51210
Notaio: DETTI BRUNO
Numero repertorio: 58239
Cedente: HE SHE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
Codice fiscale: 06190891009
Denominazione del soggetto alla data della denuncia: HE SHE S.R.L.
Cessionario: PLURIGEST SRL
Codice fiscale: 00929760536

Denominazione del soggetto alla data della denuncia: PLURIGEST S.R.L.

7 Attività, albi ruoli e licenze

Addetti 1
Attività prevalente LOCAZIONE DI BENI IMMOBILI PROPRI

Attività

attività prevalente esercitata dall'impresa

LOCAZIONE DI BENI IMMOBILI PROPRI

classificazione atecori 2007 dell'attività prevalente (fonte Agenzia delle Entrate)

Codice: 68.20.01 - locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto)
Importanza: I - prevalente svolta dall'impresa

attività esercitata nella sede legale

LOCAZIONE DI BENI IMMOBILI PROPRI

attività secondaria esercitata nella sede legale

GESTIONE CENTRO SPORTIVO (PALESTRA)

classificazione ATECORI 2007 dell'attività (fonte Agenzia delle entrate)

Codice: 68.20.01 - locazione immobiliare di beni propri o in leasing (affitto)
Importanza: P - primaria Registro Imprese

Addetti (informazione di sola natura statistica)

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2016
(Dati rilevati al 30/09/2016)

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	Valore medio
Dipendenti	1	1	1	1
Indipendenti	0	0	0	0
Totale	1	1	1	1

Addetti nel comune di MONTE ARGENTARIO (GR)
Sede e Unità locali: 1

	I trimestre	II trimestre	III trimestre	Valore medio
Dipendenti	1	1	1	1
Indipendenti	0	0	0	0
Totale	1	1	1	1

8 Aggiornamento impresa

Data ultimo protocollo 08/11/2016

PLURIGEST SRL

Bilancio di esercizio al 31-12-2015

Dati anagrafici	
Sede in	58019 MONTE ARGENTARIO (GR) LUNGOMARE DEI NAVIGATORI, 30
Codice Fiscale	00929760536
Numero Rea	74676
P.I.	00929760536
Capitale Sociale Euro	46.800 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA (SR)
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato Patrimoniale

31-12-2015 31-12-2014

Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
Valore lordo	119.978	132.558
Ammortamenti	110.241	108.641
Totale immobilizzazioni immateriali	9.737	23.917
II - Immobilizzazioni materiali		
Valore lordo	551.817	534.597
Ammortamenti	276.917	262.855
Totale immobilizzazioni materiali	274.900	271.742
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	557	11.458
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	-
Totale crediti	557	11.458
Altre immobilizzazioni finanziarie	46.248	46.248
Totale immobilizzazioni finanziarie	46.805	57.706
Totale immobilizzazioni (B)	331.442	353.365
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
Totale rimanenze	0	0
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	37.343	46.122
esigibili oltre l'esercizio successivo	285.335	249.335
Totale crediti	322.678	295.457
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
Totale disponibilità liquide	85.685	72.843
Totale attivo circolante (C)	408.363	368.300
D) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti (D)	3.669	186
Totale attivo	743.474	721.851
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale		
IV - Riserva legale	20.157	18.584
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	(1) ⁽¹⁾	1 ⁽²⁾
Totale altre riserve	(1)	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	307.146	277.268
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	34.201	31.450
Utile (perdita) residua	34.201	31.450

Totale patrimonio netto	408.303	374.103
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	857	-
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	135.227	171.797
esigibili oltre l'esercizio successivo	199.051	175.951
Totale debiti	334.278	347.748
E) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti	36	0
Totale passivo	743.474	721.851

⁽¹⁾Differenza da arrotondamento all'unità di Euro: -1

⁽²⁾Differenza da arrotondamento all'unità di Euro: 1

Conto Economico

	31-12-2015	31-12-2014
Conto economico		
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	204.334	216.249
5) altri ricavi e proventi		
altri	901	981
Totale altri ricavi e proventi	901	981
Totale valore della produzione	205.235	217.230
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.803	1.920
7) per servizi	33.400	28.451
8) per godimento di beni di terzi	42.000	33.600
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	13.583	-
b) oneri sociali	1.584	-
c) trattamento di fine rapporto	954	-
Totale costi per il personale	16.121	-
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.600	1.600
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	14.061	14.304
Totale ammortamenti e svalutazioni	15.661	15.904
14) oneri diversi di gestione	28.855	23.874
Totale costi della produzione	144.840	103.749
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	60.395	113.481
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
altri	165	150
Totale proventi da partecipazioni	165	150
16) altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	5	-
Totale proventi diversi dai precedenti	5	-
Totale altri proventi finanziari	5	-
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	6.674	11.846
Totale interessi e altri oneri finanziari	6.674	11.846
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(6.504)	(11.696)
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
altri	1	-
Totale proventi	1	-
21) oneri		
imposte relative ad esercizi precedenti	-	49.969
Totale oneri	-	49.969
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	1	(49.969)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	53.892	51.816
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	19.691	20.366

Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	19.691	20.366
23) Utile (perdita) dell'esercizio	34.201	31.450

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2015

Nota Integrativa parte iniziale

Il bilancio che sottoponiamo all'approvazione dell'assemblea dei soci è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa. Il bilancio dell'esercizio 2015 è stato redatto in unità di Euro osservando i principi di redazione previsti dalla normativa civilistica per le società di capitali; in particolare gli schemi contabili sono redatti in unità di euro senza cifre decimali. Le eventuali differenze derivanti dall'arrotondamento dei valori espressi in unità di euro sono allocati nell'apposita riserva di patrimonio netto.

Il bilancio trova corrispondenza nella contabilità e rispecchia integralmente le operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio.

Attività svolte

La società svolge prevalentemente l'attività di elaborazione gestione di patrimoni immobiliari e mobiliari; inoltre svolge l'attività di gestione di palestra in Porto Santo Stefano.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti di rilievo, la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle voci di questo bilancio. L'Amministratore ai sensi dell'art. 2478-bis con delibera del 18/03/2016 ha riconosciuto la necessità di differire il termine di approvazione del bilancio sussistendo la specifica condizione, di cui dall'art.2364 comma 2, C.C., viste le difficoltà intercorse.

Criteria di formazione

Il presente bilancio è stato redatto in forma abbreviata in quanto sussistono i requisiti di cui all'art. 2435 bis, 1° comma del Codice civile; non è stata pertanto redatta la Relazione sulla gestione. A completamento della doverosa informazione si precisa in questa sede che ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) C.C. non esistono né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie né azioni o quote di società controllanti sono state acquistate e / o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Criteria di valutazione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 1, C.c.)

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2015 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

(Rif. art. 2423, quarto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 4 del Codice Civile.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Nota Integrativa Attivo

Variazioni dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Non sono evidenziati crediti verso soci per versamenti ancora dovuti.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte nei conti dell'attivo al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Sono costituite da costi destinati ad essere utilizzati durevolmente per il conseguimento dell'oggetto sociale. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

I costi di impianto ed ampliamento ed i costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale sono ammortizzati in un periodo non superiore ai cinque anni. Gli altri oneri capitalizzati di natura pluriennale sono costituiti da spese sostenute su beni immobili di terzi, ammortizzati per il periodo di durata residua del contratto che consente la disponibilità del bene.

Le immobilizzazioni immateriali, iscritte in bilancio per un valore ridotto delle quote di ammortamento maturate al 31/12/15 pari a € 9.737, hanno subito una variazione in diminuzione pari a € (14.180). La voce viene di seguito specificata.

Tabella 1

MOVIMENTI	Costo storico	F.do ammortamento	Residuo al 31/12 /2015
Impianto ed ampliamento	0	0	0
Avviamento	28.773	19.036	9.737
Concessioni, licenze, marchi	356	356	0
Oneri Pluriennali	90.849	90.849	0
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	0	0	0
Totale a Bilancio	119.978	110.241	9.737

Nel bilancio al 31/12/2015 non si è ritenuto opportuno effettuare una riclassificazione delle immobilizzazioni immateriali rispetto al precedente esercizio, al fine di fornire una più trasparente e corretta rappresentazione contabile. I costi iscritti sono ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nei conti dell'attivo al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Per le immobilizzazioni acquistate nel corso dell'esercizio le aliquote di ammortamento sono state ridotte a metà in relazione al minore utilizzo dei cespiti in quanto non usati per l'intero periodo.

Durante l'esercizio non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Le immobilizzazioni materiali complessivamente iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento per € 274.900 hanno subito una variazione complessiva nel corso dell'esercizio di € 3.158 di seguito meglio specificata.

Tabella 2

MOVIMENTI	Costo storico	F.do ammortamento	Residuo al 31/12 /2015
Terreni e fabbricati	446.677	180.426	266.251
Impianti e macchinari	14.915	11.915	3.000
Attrezzature	77.255	71.761	5.494
Altri beni	12.970	12.815	155
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
Totale a Bilancio	551.817	276.917	274.900

Nel bilancio al 31/12/2015 non si è ritenuto opportuno effettuare una riclassificazione delle immobilizzazioni materiali rispetto al precedente bilancio, al fine di fornire una più trasparente e corretta rappresentazione contabile.

Operazioni di locazione finanziaria

Informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria

In bilancio non risultano rappresentate operazioni di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio per complessivi € 46.805 presentano una variazione in diminuzione rispetto al precedente esercizio pari ad € (10.901).

Tabella 3

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
46.805	57.706	(10.901)

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni, altri titoli, azioni proprie

Le partecipazioni sono state valutate al costo, comprensivo degli oneri accessori.

Tabella 4

Descrizione	31/12/2014	Incremento	Decremento	31/12/2015
Imprese controllate				
Imprese collegate	40.265			40.265
Imprese controllanti				
Altre imprese	5.983			5.983
Arrotondamento				
Totale	46.248			46.248

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute direttamente o indirettamente. Il valore indicato in bilancio nelle voci PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE e PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE viene di seguito specificato.

Imprese collegate

Tabella 4

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	% Poss.
	Grosseto	€ 10.200	50,0%

Attività Commerciali Capalbio

Scalo S.r.l.				
G.I.A.V.A. S.r.l.	Grosseto	€ 10.000	50,0%	
Tecno Up S.r.l.	Grosseto	€ 52.000	50,0%	

La voce PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE non presenta alcuna variazione rispetto al precedente esercizio.

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie in imprese collegate per un valore superiore al loro *fair value*

Altre imprese

Il valore indicato in bilancio nella voce PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE per un importo pari a € 5.983 comprende:

- per € 4.983 la quota di partecipazione nella Banca di Saturnia e della Costa d'Argento Credito Cooperativo;
- per € 1.000 la quota di partecipazione al Consorzio Campolungo.

Nel bilancio non sono iscritte immobilizzazioni finanziarie in altre imprese per un valore superiore al loro *fair value*.

Nel presente bilancio non risultano iscritti titoli immobilizzati.

Nel presente bilancio non risultano iscritte azioni proprie

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie: crediti

La voce indicata in bilancio per € 557 presenta una variazione in diminuzione pari ad € (10.901) e comprende per l'intero importo depositi cauzionali in essere.

Tabella 5

Descrizione	31/12/2014	Incremento	Decremento	31/12/2015
Imprese controllate				
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altri	11.458		10.901	557
Arrotondamento				
Totale	11.458		10.901	557

Nel bilancio non sono iscritti crediti immobilizzati per un valore superiore al loro *fair value*.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2015 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Tabella 6

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	557	557
Totale	557	557

Attivo circolanteRimanenze

Nel presente bilancio non risultano iscritte rimanenze di magazzino.

Attivo circolante: crediti

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo. I crediti iscritti nell'attivo circolante per un importo complessivo pari ad € 322.678 hanno subito una variazione in aumento pari a € 27.221.
La consistenza degli stessi viene di seguito specificata.

Tabella 7

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
322.678	295.457	27.221

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze

Tabella 8

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Di cui relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine
Verso clienti	12.126			12.126	
Verso imprese controllate					
Verso imprese collegate		285.335		285.335	
Verso controllanti					
Per crediti tributari	82			82	
Per imposte anticipate					
Verso altri	25.135			25.135	
Arrotondamento					
Totale	37.343	285.335		322.678	

Crediti con esigibilità entro i 12 mesi

La voce indicata in bilancio per complessivi € 37.343 comprende:

- Crediti verso clienti documentati da fatture per € 12.126;
- Altri crediti vs/Erario per € 82;
- Crediti diversi per € 25.135.

Crediti con esigibilità oltre i 12 mesi

La voce indicata in bilancio per complessivi € 285.335 comprende i crediti che la Società vanta nei confronti delle Società Collegate.

Crediti con esigibilità oltre 5 anni

Non sono evidenziati crediti con esigibilità oltre i 5 anni.

Tabella 9

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	20.986	(8.860)	12.126	12.126	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	249.335	36.000	285.335	-	285.335
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	-	82	82	82	-
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	25.136	(1)	25.135	25.135	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	295.457	27.221	322.678	37.343	285.335

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2015 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Tabella 10

Area geografica	Italia	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	12.126	12.126
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	285.335	285.335
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	82	82
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	25.135	25.135
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	322.678	322.678

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Tra i crediti iscritti nell'attivo circolante non risultano iscritte operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine. (articolo 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c.).

Attivo circolante: attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nel presente bilancio non sono iscritte attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Attivo circolante: disponibilità liquide

Variazioni delle disponibilità liquide

Le variazioni intervenute nelle disponibilità liquide iscritte nell'Attivo Circolante per un importo pari a € 85.685 sono di seguito specificate.

Tabella 11

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
85.685	72.843	12.842

Tabella 12

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
Depositi bancari e postali	95	95
Assegni		
Denaro e altri valori in cassa	85.590	72.748
Arrotondamento		
Totale	85.685	72.843

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. La variazione rispetto all'anno precedente è da mettersi in relazione con la normale gestione e con l'amministrazione dell'attività della società effettuata durante l'esercizio.

Ratei e risconti attivi

Tabella 13

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
3.669	186	3.483

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste non risultano presenti valori espressi in moneta estera.

La voce iscritta nell'attivo per € 3.669 comprende:

- risconti attivi per € 3.669.
- ratei attivi per € 0.

Non sussistono, al 31/12/2015, ratei e risconti attivi aventi durata superiore a cinque anni.

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio, in modo da garantire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi, che maturano proporzionalmente al tempo.

Informazioni sulle altre voci dell'attivo

Tabella 14

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0			
Crediti immobilizzati	11.458	(10.901)	557	557	0	0
Rimanenze	0	0	0			
Crediti iscritti nell'attivo circolante	295.457	27.221	322.678	37.343	285.335	0
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0			
Disponibilità liquide	72.843	12.842	85.685			
Ratei e risconti attivi	186	3.483	3.669			

Oneri finanziari capitalizzati

Nel presente bilancio non sono stati capitalizzati oneri finanziari ai conti iscritti all'attivo.

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

Patrimonio netto

Nelle tabelle seguenti sono riportate le variazioni intervenute nei componenti del Patrimonio Netto. (Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Tabella 15

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
408.303	374.103	34.200

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Tabella 16

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Decrementi		
Capitale	46.800	-	-		46.800
Riserva legale	18.584	1.573	-		20.157
Altre riserve					
Varie altre riserve	1	(1)	(1)		(1)
Totale altre riserve	1	(1)	(1)		(1)
Utili (perdite) portati a nuovo	277.268	29.878	-		307.146
Utile (perdita) dell'esercizio	31.450	-	-	34.201	34.201
Totale patrimonio netto	374.103	0	(1)	34.201	408.303

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Tabella 17

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	46.800	B	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	A, B, C	-
Riserve di rivalutazione	-	A, B	-
Riserva legale	20.157	B	20.157
Riserve statutarie	-	A, B	-
Altre riserve			
Riserva straordinaria o facoltativa	-	A, B, C	-
Varie altre riserve	(1)	A, B, C	(1)
Totale altre riserve	(1)	A, B, C	(1)
Utili portati a nuovo	307.146	A, B, C	307.146
Totale	-		327.302
Quota non distribuibile			20.157
Residua quota distribuibile			307.145

Fondi per rischi e oneri

Informazioni sui fondi per rischi e oneri

Non sono evidenziati fondi per rischi e oneri. (Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La voce indicata in bilancio per € 857 rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Debiti

I debiti sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

La voce indicata in bilancio per complessivi € 334.278 viene di seguito specificata. (Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Tabella 18

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
334.278	347.748	(13.470)

Variazioni e scadenza dei debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Tabella 19

Descrizione	Entro	Oltre	Oltre	Totale
	12 mesi	12 mesi	5 anni	
Obbligazioni				
Obbligazioni convertibili				
Debiti verso soci per finanziamenti		95.000		95.000
Debiti verso banche	54.899	28.100		82.999
Debiti verso altri finanziatori				
Acconti				
Debiti verso fornitori	3.639			3.639
Debiti costituiti da titoli di credito				
Debiti verso imprese controllate				
Debiti verso imprese collegate				
Debiti verso controllanti				
Debiti tributari	68.497	25.021		93.518
Debiti verso istituti di previdenza	1.346			1.346
Altri debiti	6.846	50.930		57.776

Arrotondamento

Totale	135.227	199.051	334.278
---------------	----------------	----------------	----------------

I debiti più rilevanti al 31/12/2015 risultano così costituiti:

Debiti con esigibilità entro 12 mesi

La voce pari a € 135.227 comprende:

- Debiti verso Banca CR Firenze per c/c passivo per € 20.425;
- Debiti verso Banca di Credito Cooperativo di Saturnia e della Costa d'Argento per c/c passivo per € 34.474;
- Debiti verso fornitori documentati da fatture per € 3.639;
- Debiti verso l'Erario € 68.497;
- Debito verso Inps per € 202;
- Debito verso Inail per € 1.144;
- Debiti diversi per € 6.847.

Debiti con esigibilità oltre 12 mesi

La voce pari a € 199.051 comprende:

- Debiti verso Banca CR Firenze per € 28.100 per finanziamenti oltre 12 mesi;
- Debiti verso soci c/finanziamenti infruttiferi per € 95.000;
- Debiti verso l'Erario per € 25.021
- Depositi cauzionali in essere per € 50.930.

Debiti con esigibilità oltre i 5 anni

Non sono evidenziati debiti con esigibilità oltre i 5 anni.

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2015 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Tabella 20

Area geografica	Italia	Totale
Debiti verso soci per finanziamenti	95.000	95.000
Debiti verso banche	82.999	82.999
Debiti verso fornitori	3.639	3.639
Debiti tributari	93.518	93.518
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.346	1.346
Altri debiti	57.776	57.776
Debiti	334.278	334.278

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Il saldo dei debiti così suddiviso non presenta valori relativi a operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine. (articolo 2427, primo comma, n. 6-ter, C.c.).

Operazioni di ristrutturazione del debito

La società non ha posto in essere un'operazione di ristrutturazione del debito, ai sensi dell'OIC N. 6

Ratei e risconti passivi

La voce indicata in bilancio per € 36 presenta una variazione in aumento per l'intero importo e comprende ratei passivi per l'intero ammontare.

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste non risultano presenti valori espressi in moneta estera.

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Informazioni sulle altre voci del passivo

Tabella 21

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti	347.748	(13.470)	334.278	135.227	199.051
Ratei e risconti passivi	0	36	36		

Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e conti ordine

Nessuna osservazione da riportare.

Nota Integrativa Conto economico

Il valore della produzione ammonta complessivamente a € 205.235 ed ha subito un variazione in diminuzione pari a € (11.915).

Tabella 22

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
205.235	217.230	(11.995)

Tabella 23

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	204.334	216.249	(11.915)
Variazioni rimanenze prodotti			
Variazioni lavori in corso su ordinazione			
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni			
Altri ricavi e proventi	901	981	(80)
Totale	205.235	217.230	(11.995)

Valore della produzione

ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Proventi e oneri finanziari

Tabella 24

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
(6.504)	(11.696)	5.192

Proventi finanziari

Tabella 25

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Da partecipazione	165	150	15
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni			
Da titoli iscritti nell'attivo circolante			
Proventi diversi dai precedenti	5		5
(Interessi e altri oneri finanziari)	(6.674)	(11.846)	5.172
Utili (perdite) su cambi			
	(6.504)	(11.696)	5.192

I PROVENTI FINANZIARI ammontano a € 170 e derivano per l'intero ammontare da interessi attivi e partecipazioni in altre imprese.

Gli ONERI FINANZIARI non imputati ai valori iscritti nell'attivo ammontano complessivamente a € (6.674) e derivano da interessi passivi dei conti correnti bancari e da interessi di mora per dilazione dei pagamenti.

Nel presente bilancio non si sono verificate operazioni espresse originariamente in valuta estera che hanno generato la necessità di effettuare operazioni di cambio delle stesse al valore Euro in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorte.

Proventi e oneri straordinari

Nel presente bilancio non sono iscritti PROVENTI STRAORDINARI ed ONERI STRAORDINARI.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Imposte correnti differite e anticipate

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Tabella 26

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
19.691	20.366	(675)

Tabella 27

Imposte	Saldo al 31/12 /2015	Saldo al 31/12 /2014	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES	16.472	15.095	1.377
IRAP	3.219	5.271	(2.052)
Imposte sostitutive			
Imposte differite (anticipate)			
IRES			
IRAP			
Totale	19.691	20.366	(675)

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Tabella 28

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	53.892	
Onere fiscale teorico (%)	27,5	14.820
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:	0	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:	6.007	
Imponibile fiscale	59.899	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		16.472

Determinazione dell'imponibile IRAP

Tabella 29

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	60.395	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	0	
Ricavi non rilevanti ai fini IRAP	0	
Onere fiscale teorico (%)	4,82	2.911

Differenza temporanea tassabili in esercizi successivi:	0	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:	0	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:	0	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:	6.385	
Imponibile Irap	66.780	
IRAP corrente per l'esercizio		3.219

Nota Integrativa Rendiconto Finanziario

Come previsto dal Principio Contabile OIC n. 10, di seguito sono rappresentate le informazioni di natura finanziaria

Rendiconto Finanziario Indiretto

	31-12-2015	31-12-2014
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	34.201	31.450
Imposte sul reddito	19.691	20.366
Interessi passivi/(attivi)	6.669	11.846
(Dividendi)	(165)	(150)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	60.396	63.512
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuta contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	15.661	15.904
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuta contropartita nel capitale circolante netto	15.661	15.904
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	76.057	79.416
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	8.860	(20.986)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	8.077	(4.438)
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(3.483)	(186)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	36	-
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	(124.504)	(101.823)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(111.014)	(127.433)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(34.957)	(48.017)
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(6.669)	(11.846)
(Imposte sul reddito pagate)	48.724	(20.366)
Dividendi incassati	165	150
(Utilizzo dei fondi)	857	-
Totale altre rettifiche	43.077	(32.062)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	8.120	(80.079)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Flussi da investimenti)	(17.220)	(286.046)
Immobilizzazioni immateriali		
Flussi da disinvestimenti	12.580	(25.517)
Immobilizzazioni finanziarie		
Flussi da disinvestimenti	10.901	(57.706)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	6.261	(369.269)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(24.639)	79.538
Accensione finanziamenti	28.100	100.000
(Rimborso finanziamenti)	(5.000)	-
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(1)	342.653

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(1.540)	522.191
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	12.841	72.843
Disponibilità liquide a inizio esercizio	72.843	-
Disponibilità liquide a fine esercizio	85.685	72.843

Nota Integrativa Altre Informazioni

Compensi amministratori e sindaci

Ai sensi di legge si evidenzia che non è stato corrisposto alcun e compenso all'Amministratore Unico per l'attività svolta.

Compensi revisore legale o società di revisione

Nessuna osservazione da riportare

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Tabella 30

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro	Totale
Azioni Ordinarie	0	0	0
Azioni Privilegiate	0	0	0
Azioni A Voto limitato	0	0	0
Azioni Prest. Accessorie	0	0	0
Azioni Godimento	0	0	0
Azioni A Favore prestatori di lavoro	0	0	0
Azioni senza diritto di voto	0	0	0
ALTRO	0	0	0
Quote	90.000	0,52	46.800
Totale	90.000	0,52	46.800

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso strumenti finanziari. (Rif. art. 2427, primo comma, n. 19, C.c.)

La società non ha strumenti finanziari derivati. (Rif. art. 2427-bis, primo comma, n. 1, C.c.)

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

La società non controlla altre imprese e non appartiene ad alcun gruppo né in qualità di controllata, né in qualità di collegata. La società possiede il 50% del capitale sociale della Società ATTIVITA' COMMERCIALI CAPALBIO SCALO S.R.L. con sede in Italia, Monte Argentario (GR), il 50% del capitale sociale della Società G.I.A.V.A. S.R.L. con sede in Italia, Monte Argentario (GR) ed il 50% del capitale sociale della Società TECNO UP S.R.L. con sede in Italia, Monte Argentario (GR).

Nota Integrativa parte finale

Informazioni relative ai certificati verdi

Nessuna osservazione da riportare.

Informazioni relative alle quote di emissione di gas a effetto serra

Nessuna osservazione da riportare.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

La società non ha posto in essere operazioni con parti correlate. (Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.).

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Amministratore Unico
Aurelio Sciano

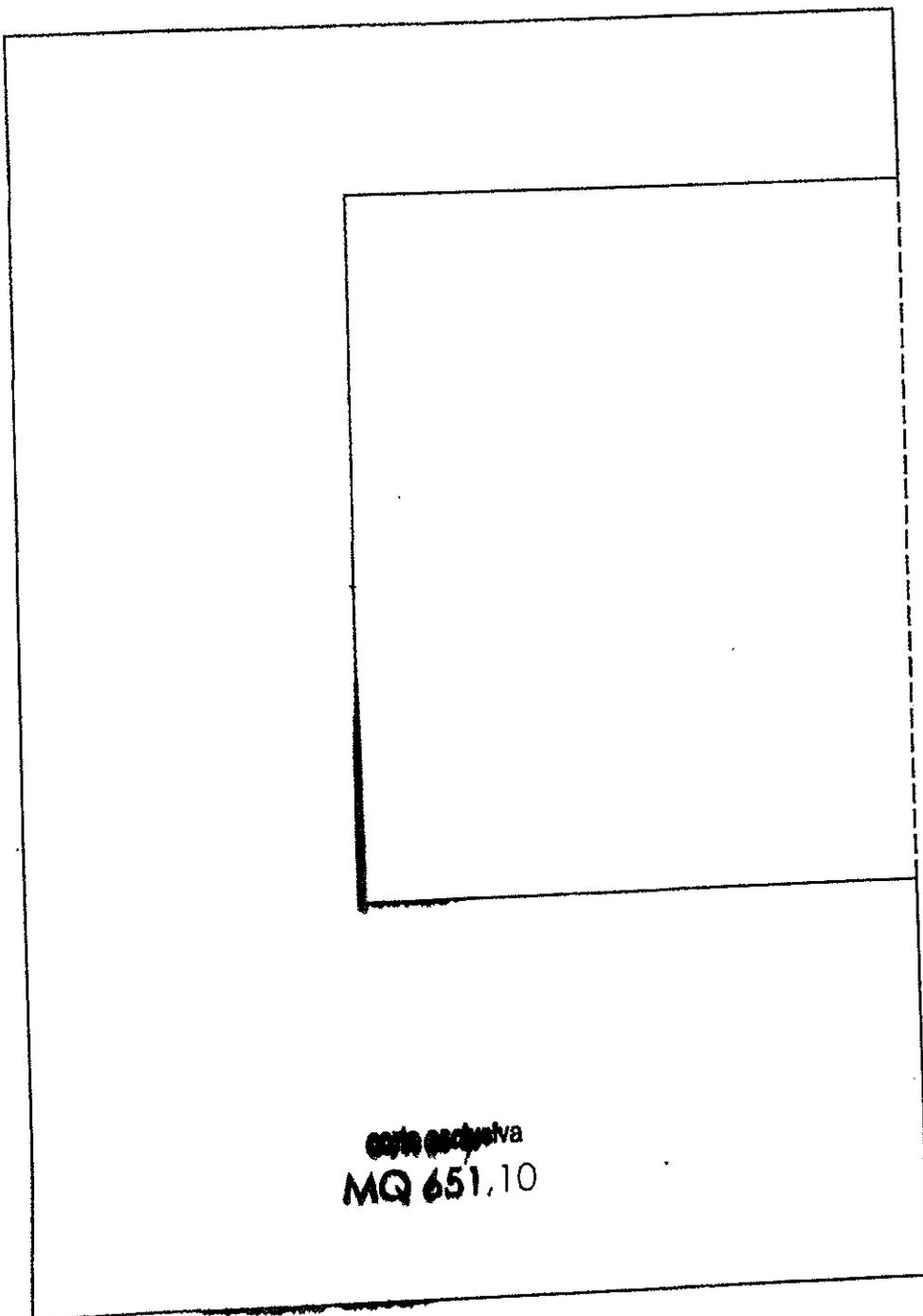
PLURIGEST SA

Data: 15/12/2016 - n. 1248589 - Richiedente: SCHLEI78D27E202U

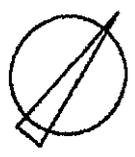
Dichiarazione protocollata n. 000184470 del 29/11/2002	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Orbetello	
Localita Campolungo	civ. SNC
Identificativi Catastali:	Compilata da: Breschi Luca
Sezione:	Iscritto all'albo: Geometri.
Foglio: 39	Prov. Grosseto
Particella: 499	N. 765
Subalterno: 5	

Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Grosseto

Scheda n. 1 Scala 1:200



cop. esclusiva
MQ 651,10



Ultima planimetria in atti
PIANTA PIANO TERRA
Data: 15/12/2016 - n. T248589 - Richiedente: SCHLEI78D27E202U
Totale schede: 2 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 15/12/2016 - Comune di ORBETELLO (G088) - < Foglio: 39 - Particella: 499 - Subalterno: 5 >
STRADA STATALE 1 AURIFI LA SNC piano: T-1

**Agenzia del Territorio
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Grosseto**

Planimetria di u.i.u. in Comune di Orbetello
Localita Campolungo

civ. SNC

Identificativi Catastali:

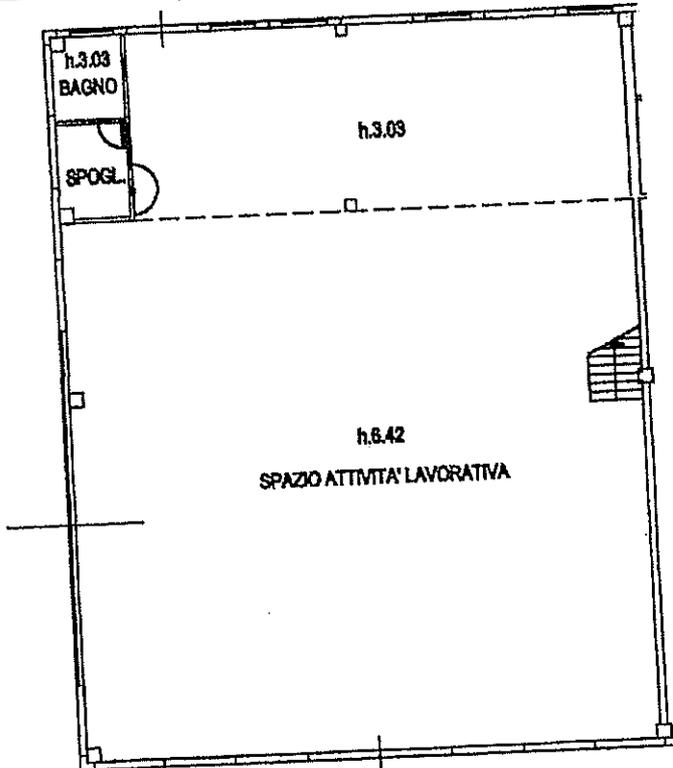
Sezione:
Foglio: 39
Particella: 499
Subalterno: 5

Compilata da:
Breschi Luca
Isritto all'albo:
Geometri

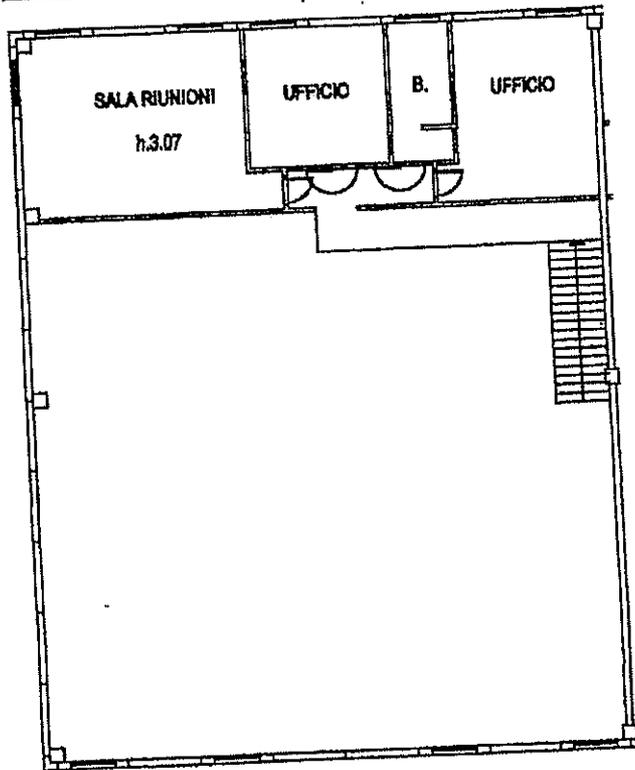
Prov. Grosseto

N. 765

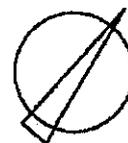
Scheda n. 2 Scala 1:200



**PIANTA PIANO TERRA
MQ 344,65**



**PIANTA PRIMO
MQ 90,90**



Ultima planimetria in atti

Data: 15/12/2016 - n. T248589 - Richiedente: SCHLE178D27E202U

Totale schede: 2 - Formato di acquisizione: A4(210x297) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Catasto dei Fabbricati - Situazione al 15/12/2016 - Comune di ORBETELLO (G088) - Foglio: 39 - Particella: 499 - Subalterno: 5

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 24/01/2017

Data: 24/01/2017 - Ora: 09.53.20 Fine

Visura n.: T72215 Page: 1

Dati della richiesta	Comune di ORBETTELLO (Codice: G088)	
	Provincia di GROSSETO	
Catasto Fabbricati	Foglio: 39 Particella: 499 Sub.: 5	

Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA			
	Sezione	Foglio	Particella	Sub	Zona Cons.	Micro Zona	Categoria	Classe		Consistenza	Superficie Catastale	Rendita
1	Urbana	39	499	5			D/7				Euro 2.781,00	VARIAZIONE TOPONOMASTICA del 03/01/2015 protocollo n. GR0000766 in atti dal 03/01/2015 VARIAZIONE TOPONOMASTICA DERIVANTE DA AGGIORNAMENTO ANSC (n. 658/12015)
Indirizzo: STRADA STATALE 1 AURELIA SNC piano: 1-1:												

INTESTATO

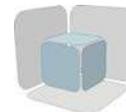
N.	DATI ANAGRAFICI		CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI	
1	PEURIGESTI - S.R.L.	con sede in MONTE ARGENTARIO	00929760536*		(1) Proprietà per 1/1	
DATI DERIVANTI DA						
ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 20/12/2002 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 30/12/2002 Repertorio n.: 43039 Rogante: DEFTI BRUNO Sede: PITGLIANO						
Registrazione: Sede: COMPRAVENDITA (n. 13842/12002)						

Unità immobiliari n. 1 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria





Relazione tecnica

Quella che segue è una relazione tecnica in accompagnamento alle osservazioni redatte dall'avv. Michele Greco per conto della soc. PLURIGEST S.R.L. riguardo il progetto definitivo del lotto 5b Autostrada A12 Rosignano-Civitavecchia tratto Fonteblanda-Ansedonia.

INDICE DOCUMENTO

- 1. Comparto interessato dagli espropri -Campolungo-**
- 2. Immobili interessati dagli espropri (indirettamente)**
- 3. Individuazione espropri**
- 4. Conseguenze degli espropri e dell'opera sulle proprietà**

1. Comparto interessato dagli espropri -Campolungo-

Il comparto viene inserito all'interno delle norme della pianificazione urbanistica comunale con una sua apposita scheda in quanto faceva parte di quelle zone sulle quali gravava una pianificazione urbanistica pregressa¹ non ancora conclusa al momento dell'adozione dello strumento urbanistico comunale (R.U.C.). Ad oggi risulta in corso il piano di recupero per le opere di urbanizzazione dell'intero comparto ancora non collaudate ma di fatto concluse.

Assenza di fabbricati esistenti

Si rileva la prima macroscopica criticità riguardo alla errata individuazione dei fabbricati esistenti; le tavole del progetto non includono alcuni fabbricati esistenti, prova ne è l'allegata tavola di sovrapposizione con le planimetrie catastali².

Mancato censimento urbanizzazioni esistenti

Oltre a codesta grave mancanza non vengono rilevate una grande quantità di urbanizzazioni presenti sia di comparto (regimazione acque bianche, impianti elettrici interrati) che per i lotti singoli (vasche interrate per antincendio, tubazioni di allaccio alle urbanizzazioni generali di regimazione acque bianche e reflui).

A ciò si aggiunge un grave errore nella localizzazione delle viabilità alternative riferite al progetto autostradale: la quasi totalità delle viabilità alternative indicate nei progetti come opere da eseguire, e quindi aree da espropriare, fanno parte delle opere di urbanizzazione cui si accennava, configurando, di fatto, l'appropriazione da parte del proponente di opere già eseguite e soprattutto pagate dal

1 V. Allegato 1 Scheda PV16

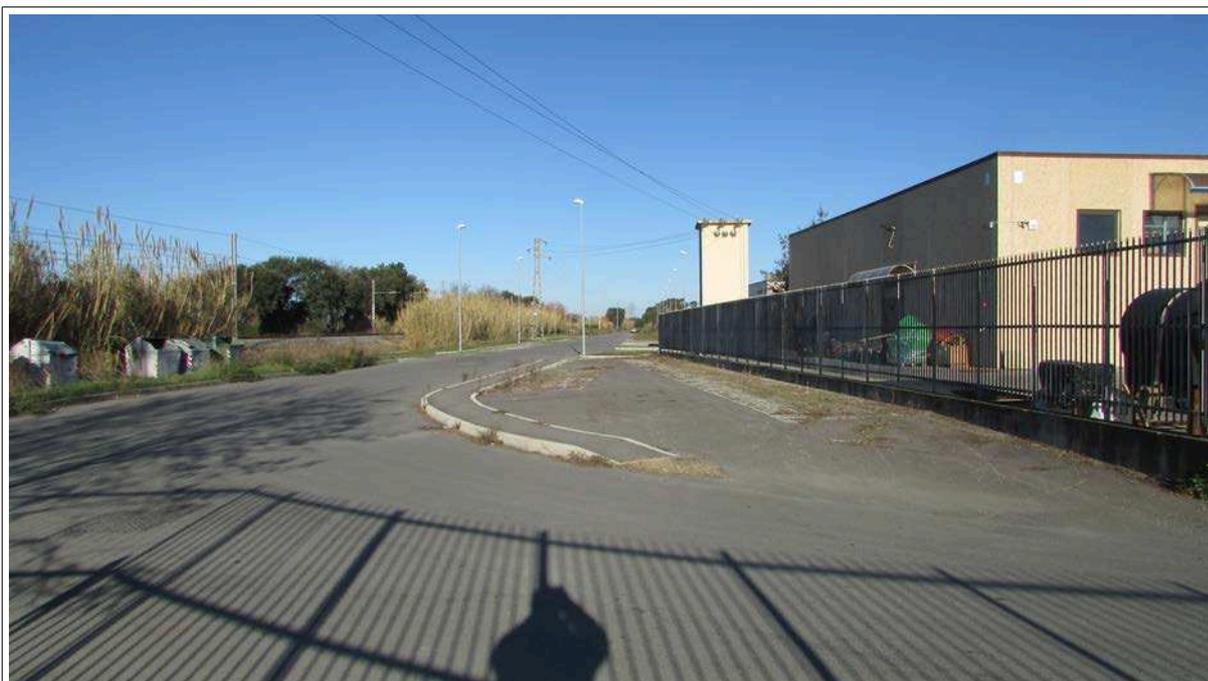
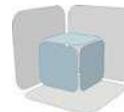
2 V. Allegato 2 sovrapposizione STD408-2 e catastale



consorzio proprietario del comparto.



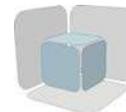
Le urbanizzazioni esistenti lato Aurelia



Le urbanizzazioni esistenti lato ferrovia

Sottrazione standards

Il progetto sottrae una grande quantità di aree sia di comparto che dei singoli lotti; codeste aree risultano totalmente urbanizzate e la loro sottrazione inciderà in maniera imponente sul calcolo degli standards urbanistici, sia di comparto che per i singoli lotti. Ciò avrà conseguenze molto gravi in



ordine alla effettiva agibilità di tutti i fabbricati insistenti nel comparto (di fatto non vi sono aree libere dove reperire le superfici di standards urbanistici che il progetto sottrae).

L'argomento riveste una importanza fondamentale.

Il comparto, come si è visto, riveste carattere produttivo e commerciale, il che significa che le destinazioni ammissibili per i fabbricati sono tutte quelle riconducibili all'artigianato ed al commercio (grande, media e piccola distribuzione); le norme impongono il reperimento di standards specifici per ogni tipo di destinazione e quindi la scomparsa delle aree a cui si faceva riferimento causerebbe la improcedibilità del cambio d'uso dei fabbricati da artigianale a commerciale con una conseguente "compressione" dei diritti acquisiti dalle singole proprietà con danni ingenti sotto il punto di vista commerciale ed immobiliare.

Assenza opere di mitigazione

Risultano totalmente assenti opere di mitigazione e di inserimento ambientale a margine del tracciato autostradale e delle viabilità alternative indicate a margine; ciò lo si capisce non perché non necessarie ma perché non vi sarà lo spazio: **le opere lambiscono i fabbricati e non vi è più spazio per alcuna opera di mitigazione!**

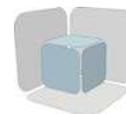
Scomparsa opere di regimazione acque meteoriche

Risultano completamente assenti le previsioni di nuova regimazione delle acque meteoriche per l'intero comparto. Nelle sezioni stradali da 863 a 884³ **scompare il fosso primario** di raccolta a margine ferrovia, dagli elaborati appare chiara la sua assenza e ciò comporta una **gravissima lacuna progettuale** che avrà ripercussioni ad oggi non prevedibili sull'intero tratto di tracciato autostradale; si dovrà reperire altra superficie in aggiunta a quella prevista dal progetto ma non lo si potrà fare in quanto per lunghi tratti il tracciato lambisce gli edifici.

Insomma la superficialità con la quale è stato progettato il tracciato autostradale interessante il comparto di Campolungo è lapalissiana, si presentano gravi omissioni e lacune progettuali; l'unico elaborato che pone una "lente di ingrandimento" sul comparto è quello che contiene le sezioni caratteristiche, e ve ne troviamo solo una⁴ nella quale si ripetono tutti i gravi errori citati.

3 V. Allegato 3 -estratto sezioni stradali

4 V. allegato 4 -sezione caratteristica n.12



2. Immobili interessati dagli espropri (indirettamente)



Foto fabbricato interessato

Individuazione immobile

L'immobile non è inserito nell'elenco ditte in quanto non direttamente interessato dagli espropri

Proprietà: PLURIGEST - S.R.L.

Riferimenti catastali: Comune di Orbetello F.39 P.IIe 499 ⁵

Dalle allegate visure risultano:

PLURIGEST - S.R.L.

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA	
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale		Rendita
1		39	499	5			D/7				Euro 2.781,00	VARIAZIONE TOPONOMASTICA del 03/01/2015 protocollo n. GR0000766 in atti dal 03/01/2015 VARIAZIONE TOPONOMASTICA DERIVANTE DA AGGIORNAMENTO ANSC (n. 658.1/2015)
Indirizzo		STRADA STATALE 1 AURELIA SNC piano: T-1:										

3. Individuazione espropri

Come detto gli espropri non interessano direttamente le proprietà all'oggetto ma aree di urbanizzazione del comparto⁶

4. Conseguenze degli espropri e dell'opera sulle proprietà

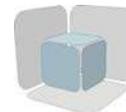
Perdita standards

Quanto descritto al precedente punto 1 si ripercuote sulla proprietà all'oggetto in modo duplice.

Vengono sottratte aree per le urbanizzazioni di comparto già eseguite e pagate dalle proprietà ed in

⁵ V. Allegato 5 -estratti catastali

⁶ V. Allegato 6 -estratti ESC 016-017 piano particellare di esproprio



più, non essendo direttamente coinvolti negli espropri puntuali (a differenza di altre proprietà limitrofe direttamente coinvolte con sottrazione di aree di pertinenza diretta) non si potrà prevedere alcun indennizzo. E' per questo motivo che è oltremodo opportuno segnalare **l'incidenza degli espropri di comparto sulle proprietà all'oggetto** in modo da intervenire nel procedimento sin da subito.

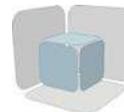
Il danno diretto sarà la soppressione degli standards di comparto e la conseguente perdita degli spazi di parcheggio di relazione che inciderà direttamente, questo sì, sugli immobili indicati.

Questi argomenti dovranno essere correttamente analizzati all'interno delle valutazioni da dover eseguire in fase di esproprio.

Pur essendo allegata alle osservazioni giuridiche dell'Avv. Michele Greco, la presente relazione ha comunque valenza di osservazione tecnica separata e distinta rispetto a quella del legale (contenendo rilievi non necessariamente ivi ricompresi) e dovrà pertanto essere controdedotta autonomamente.

Orbetello lì 23/01/2017

Il Tecnico
Geom. Andrea Tellini



ALLEGATO 1

Nome Piano Attuativo	D2 – Nucleo 11 – Piano di Recupero Campolungo
Tipologia	PdR al progetto di opere di urbanizzazione messa in sicurezza e riqualificazione ambientale
Località	Campolungo
Soggetto attuatore	Iniziativa privata – Consorzio Campolungo

Destinazioni d'uso:
 – RESIDENZIALE
 – TURISTICO-RIC.
 X PRODUTTIVO
 – DIREZIONALE
 X COMMERCIALE

UTOE da PS

5

Comune di Orbetello

Rif. Scheda **PV_016**

Data Adozione	C.C. n. 57 del 06.09.2007
Data Approvazione	C.C. n. 07 del 10.03.2008
Convenzione	04.08.2009
Scadenza	03.08.2014
Durata	5 anni

Descrizione del Piano

L'area d'intervento, classificata come zona D2 di PRG vigente, presenta oggi le caratteristiche di una zona quasi completamente edificata con totale assenza di una adeguata rete infrastrutturale e di dotazione di spazi per il soddisfacimento degli standard minimi previsti dal DM 1444. Vi si rileva la pericolosità dei vicini accessi a raso dalla S.S.Aurelia soprattutto per l'esigenza di accesso per i mezzi pesanti data la destinazione artigianale e produttiva dell'area.

Finalità dell'intervento

Il PdR in oggetto si pone l'obiettivo di una riqualificazione dell'area realizzando una serie di interventi mirati a:

- dotare l'area delle seguenti infrastrutture di servizio: rete viaria interna, rete fognaria, rete pubblica illuminazione, rete di distribuzione acqua potabile, rete di distribuzione energia elettrica, rete telefonica e di gas metano;
- aree di reperimento per gli standards urbanistici (verde pubblico e parcheggi)
- sistemazione della viabilità di zona ed in particolare degli accessi alla SS.Aurelia per garantire maggiore sicurezza del traffico.

Dimensionamento da Piano Attuativo

Superficie fondiaria = mq 84.905
 Superficie commerciale = mq 250 x 15 unità = mq 3.750
 Superficie artigianale/industriale mq 81.155

Standards Artigianali: mq 81.055 x 0,10 = mq 8.116
Standards Commerciali: mq 3.750 x 0,80 = mq 3.000
Totale standards richiesti: =mq 11.116
Sup. minima da destinare a parcheggi = mq 1.500
Standards di Piano

Totale VERDE PUBBLICO = mq 5.166,13
 Totale PARCHEGGI PUBBLICI = mq 3.513,50
Totale superficie spazi Pubblici = mq 8.678,65 (esclusa la viabilità)

La restante dotazione di Standard pubblici è stata monetizzata.

Conclusioni estratte dalla conferenza dei servizi ex art. 36 del P.I.T. svoltasi il 18 Luglio 2007:

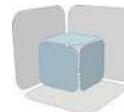
"La Conferenza dei servizi verifica l'adeguatezza alle finalità di tutela paesaggistica del Piano di recupero "in località Campolungo" – zona D2 industriale e/o artigianali sature – nucleo 12 – per la messa in sicurezza e la riqualificazione urbanistica ambientale dell'area, a condizione che la "strada di patanella" sia salvaguardata attraverso un filtro verde di schermatura costituito da essenze arboree adulte...."

Stato di attuazione al 01/04/2010.

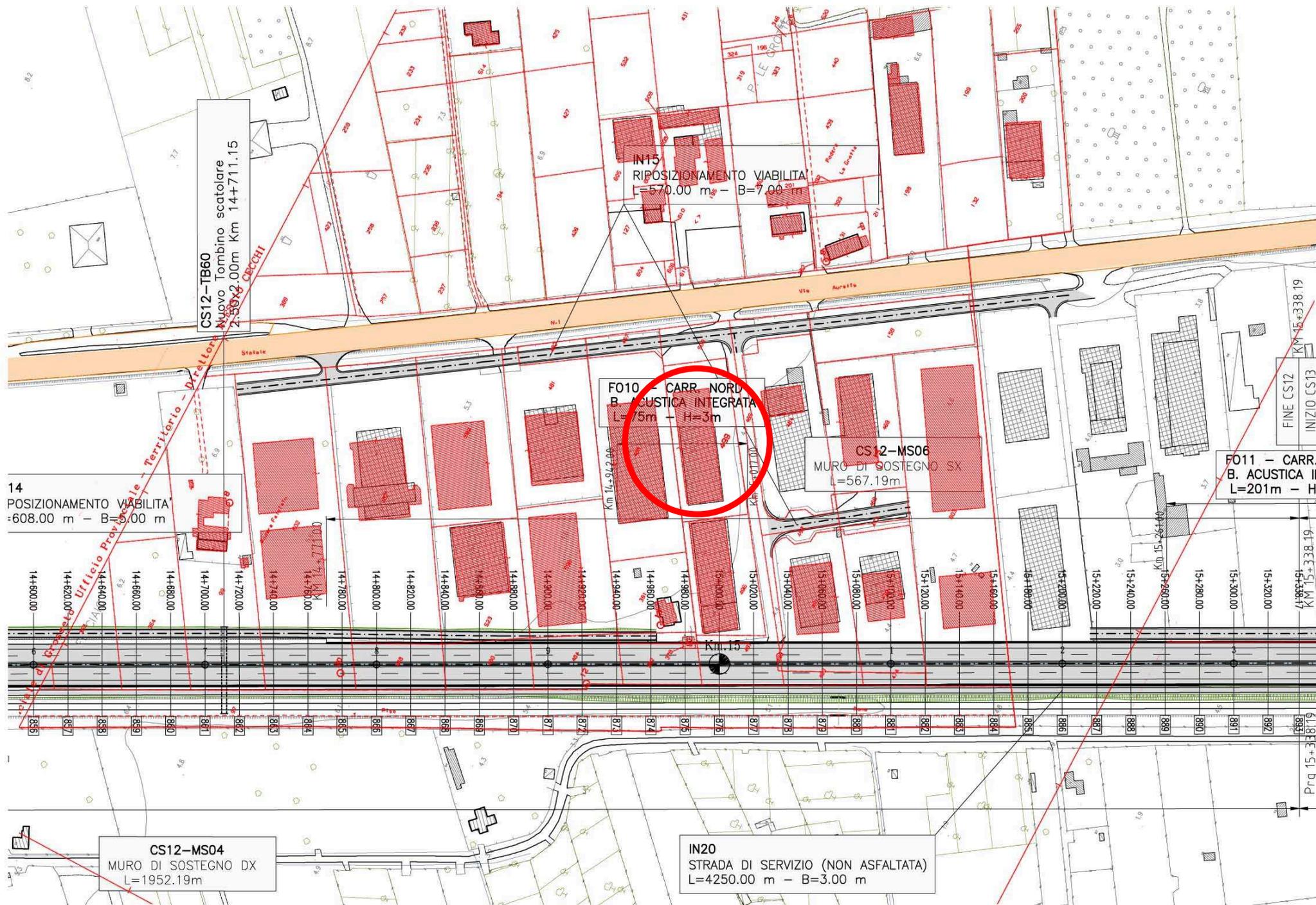
L'esecuzione delle opere di urbanizzazione non è ancora iniziata
 La convenzione è stata firmata il 04/08/2009

Disciplina successiva alla realizzazione dell'intervento

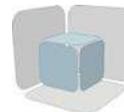
Ad avvenuta realizzazione e alla scadenza del PV si applica la disciplina come riportata all'art. 84 – Capo I – TITOLO V delle Norme Tecniche di Attuazione del presente Regolamento Urbanistico



ALLEGATO 2



Sovrapposizione STD 408-2 e Estratto Catastale

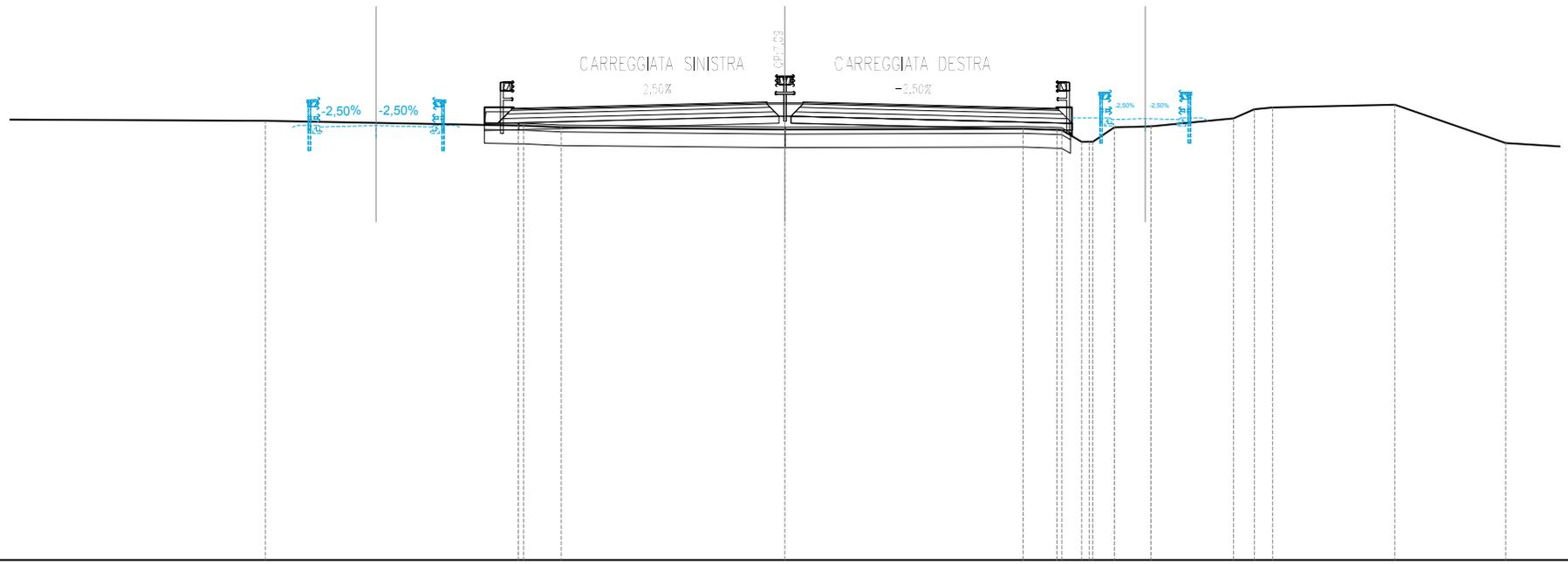


ALLEGATO 3

SEZIONE N. : 26
 QT. PROGETTO : 6.07
 DIST.PROG. : 0+417.39

SEZIONE N. : 863
 QT. PROGETTO : 7.09
 DIST.PROG. : 14+740.00
 DIST.PREC. : 20.00
 DIST.SUCC. : 20.00

SEZIONE N. : 181
 QT. PROGETTO : 6.37
 DIST.PROG. : 3+112.56



SCALA 1:200

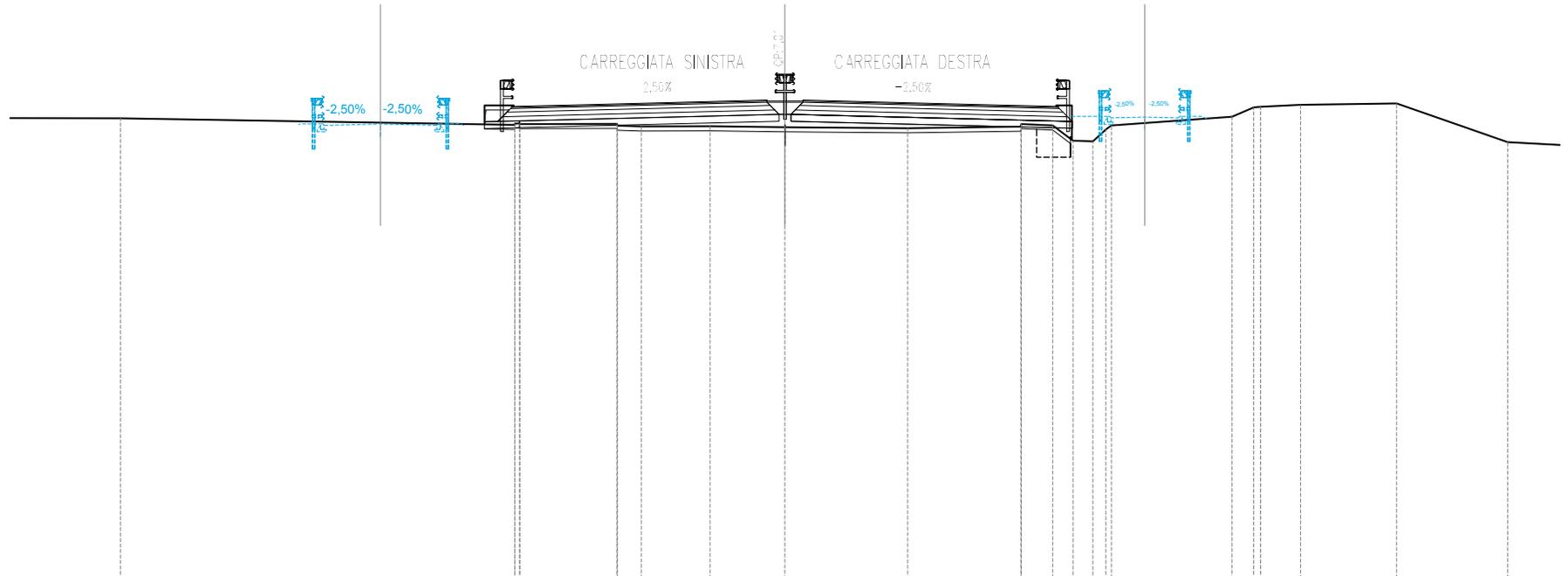
QT.RIF. -13.000

QUOTE TERRENO		6.28			6.07	5.99		5.90		5.92	5.89	5.35	5.36	5.35	5.99	6.03	6.38	6.78	6.86	6.98	5.30	
DIST.PARZIALI TERRENO			11.19		1.67		9.90		10.54		1.50	0.88	0.96	1.62	3.65	0.92	0.81		5.42	4.90	4.01	
QUOTE PROGETTO		6.00	6.07	6.00	6.82	6.90	6.99	7.09	7.10	0.80	7.09	0.80	7.08	0.70	7.10	7.09	6.99	6.90	6.82	6.33	6.37	6.33
DIST.PARZIALI PROGETTO		2.50	2.50	3.59	3.00	3.75	3.75	0.70	0.80	0.70	3.75	3.75	3.00	2.45	1.50	1.50						

SEZIONE N. : 27
 QT. PROGETTO : 5.98
 DIST.PROG. : 0+437.50

SEZIONE N. : 864
 QT. PROGETTO : 7.01
 DIST.PROG. : 14+760.00
 DIST.PREC. : 20.00
 DIST.SUCC. : 20.00

SEZIONE N. : 182
 QT. PROGETTO : 6.28
 DIST.PROG. : 3+132.56



SCALA 1:200

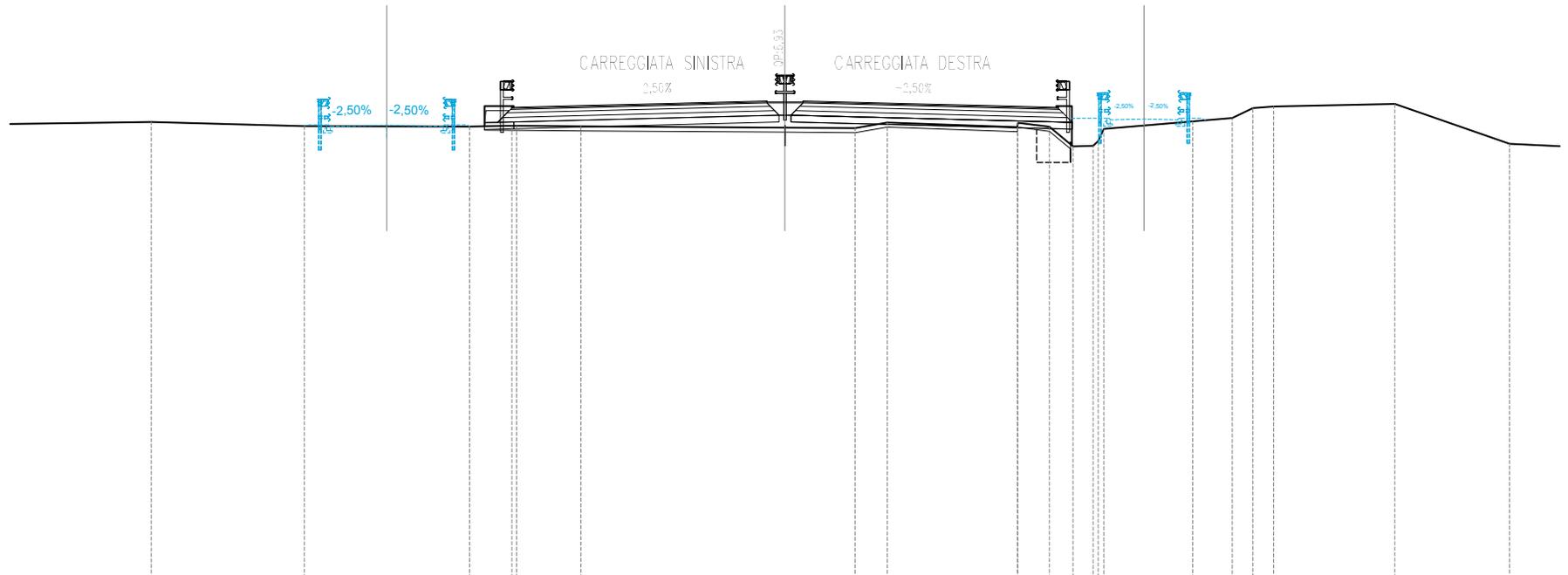
QT.RIF. -14.000

QUOTE TERRENO	6.22				5.94 6.00 5.97	5.98 5.91 5.87	5.88	5.84	5.79	5.86 5.97	5.91	5.24 5.21 5.74 5.92	6.30 6.71 6.73	6.82	6.88	5.18		
DIST.PARZIALI TERRENO		17.46			4.30	1.06	3.05	3.31	5.43	5.01	1.39	0.89 0.88 0.58	5.34	0.96	1.77	4.25	4.92	3.99
QUOTE PROGETTO			5.91	5.98	5.91	6.75	6.82	6.92	7.01 7.03	7.01 7.01	7.01 7.03	7.01	6.92	6.82	6.75	6.24	6.28	6.24
DIST.PARZIALI PROGETTO			2.50	2.50	3.41	3.00	3.75	3.75	0.70 0.80 0.80	0.70 0.70	3.75	3.75	3.00	2.42	1.50	1.50		

SEZIONE N. : 28
 QT. PROGETTO : 5.89
 DIST.PROG. : 0+457.50

SEZIONE N. : 865
 QT. PROGETTO : 6.93
 DIST.PROG. : 14+780.00
 DIST.PREC. : 20.00
 DIST.SUCC. : 20.00

SEZIONE N. : 183
 QT. PROGETTO : 6.16
 DIST.PROG. : 3+152.56



SCALA 1:200

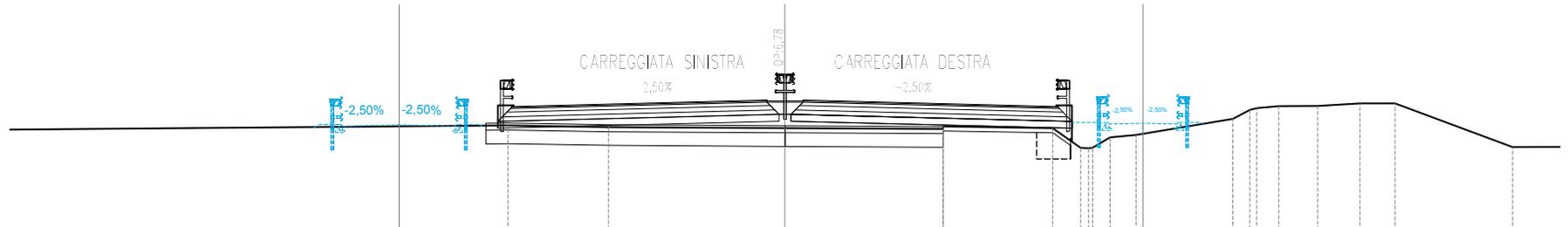
QT.RIF. -14.000

QUOTE TERRENO	6.03	5.84	5.83	5.86	5.88	5.83	5.78	5.76	6.00	5.80	5.99	5.82	4.95	4.98	5.19	5.72	6.05	6.20	6.63	6.71	6.82	5.06	
DIST.PARZIALI TERRENO	6.77	7.31	1.87	2.85	9.03	3.11	1.41	5.77	1.40	1.05	0.89	3.94	1.76	0.92	0.91	5.37	5.08	3.78					
QUOTE PROGETTO		5.83	5.89	5.83	6.67	6.75	6.84	6.93	6.95	6.80	6.93	6.93	6.95	6.93	6.84	6.75	6.67	6.12	6.16	6.12			
DIST.PARZIALI PROGETTO		2.50	2.50	3.13	3.00	3.75	3.75	0.70	0.80	0.80	0.70	3.75	3.75	3.00	2.40	1.50	1.50						

SEZIONE N. : 30
 QT. PROGETTO : 5.71
 DIST.PROG. : 0+497.50

SEZIONE N. : 867
 QT. PROGETTO : 6.78
 DIST.PROG. : 14+820.00
 DIST.PREC. : 20.00
 DIST.SUCC. : 20.00

SEZIONE N. : 185
 QT. PROGETTO : 5.78
 DIST.PROG. : 3+192.56



SCALA 1:200

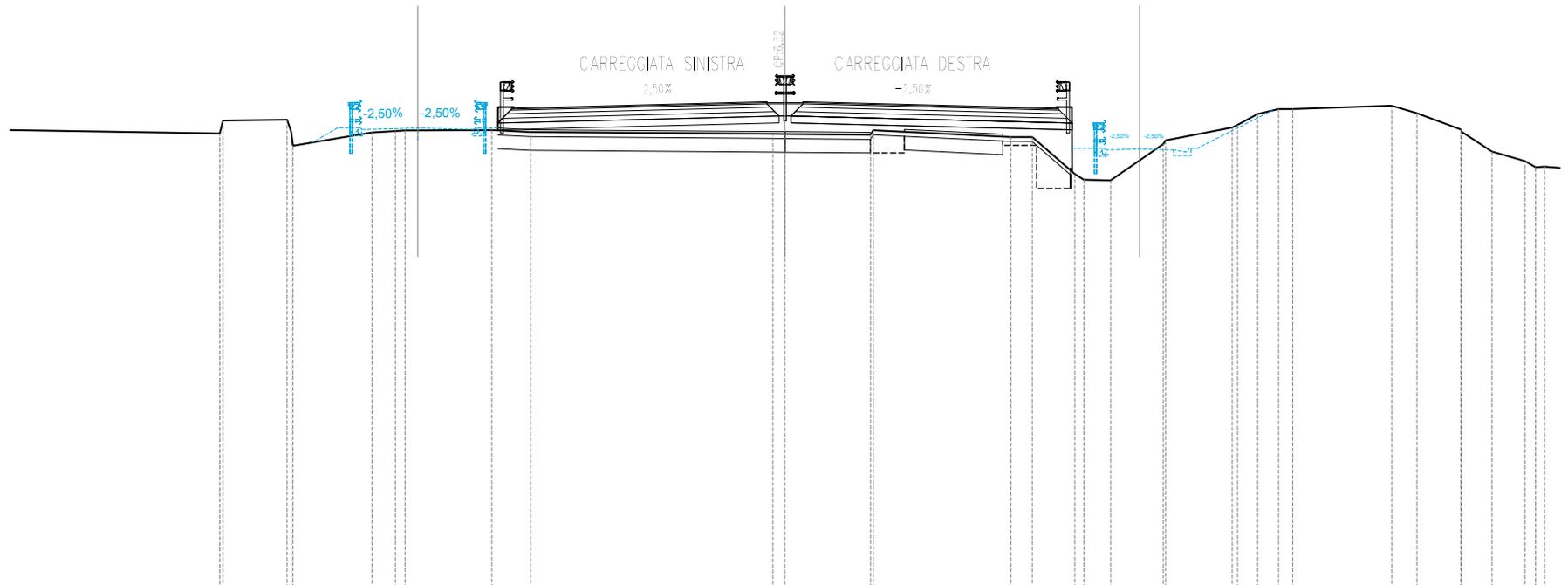
QT.RIF. -14.000

QUOTE TERRENO				5.69	5.61		5.57		5.53	5.65	5.56	4.70	4.68	4.71	5.17	5.27	5.97	6.36	6.44	6.53	6.54	6.66	6.66	4.73
DIST.PARZIALI TERRENO	22.78			4.44	7.81		7.00		4.84	1.24	0.76	1.15	4.29	0.74	0.97	1.73	1.87	1.55	5.21					
QUOTE PROGETTO		5.65	5.71	5.65	6.52	6.59	6.69	6.78	6.80	6.78	6.80	6.78	6.78	6.69	6.59	6.52	5.75	5.78	5.75					
DIST.PARZIALI PROGETTO		2.50	2.50	2.58	3.00	3.75	3.75	0.70	0.80	0.80	0.70	3.75	3.75	3.00	2.35	1.50	1.50							

SEZIONE N. : 36
 QT. PROGETTO : 5.18
 DIST.PROG. : 0+617.39

SEZIONE N. : 873
 QT. PROGETTO : 6.32
 DIST.PROG. : 14+940.00
 DIST.PREC. : 20.00
 DIST.SUCC. : 20.00

SEZIONE N. : 191
 QT. PROGETTO : 4.26
 DIST.PROG. : 3+312.56



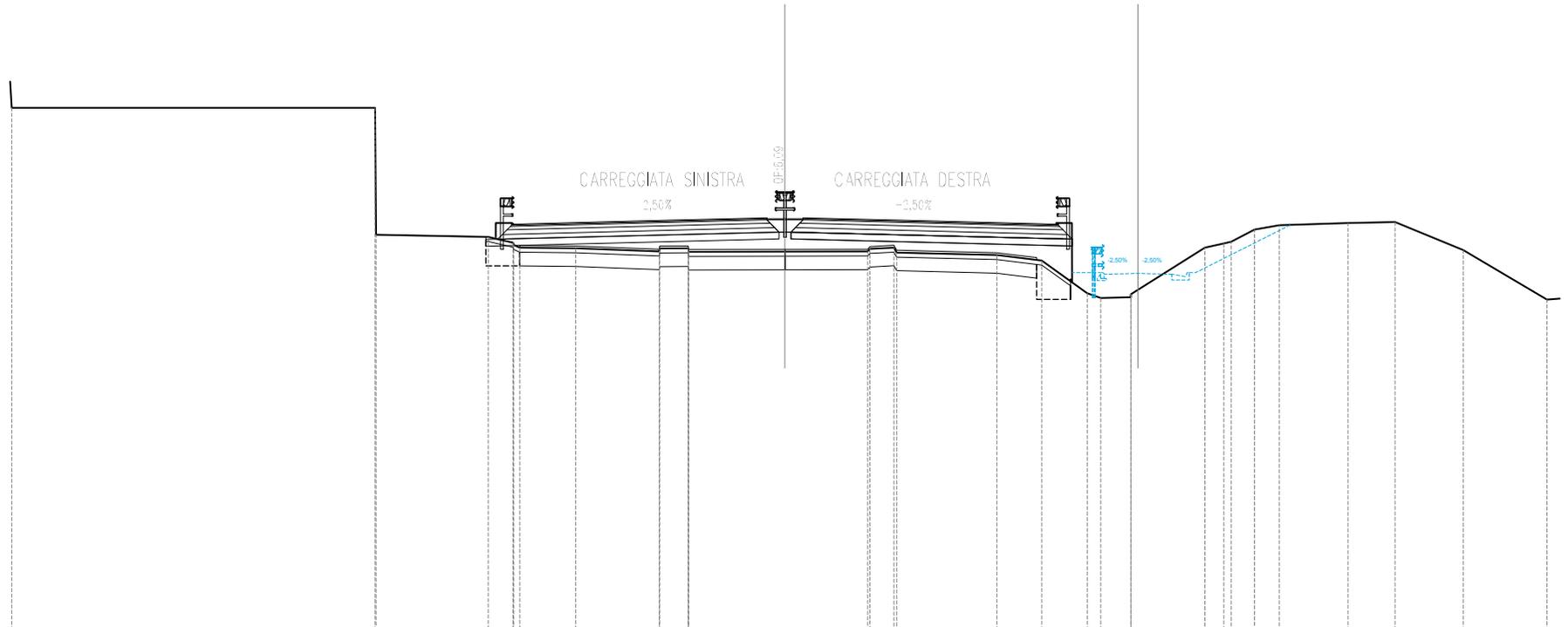
SCALA 1:200

QT.RIF. -15.000

QUOTE TERRENO	4.95 5.52	5.55 5.02 4.40	4.99	5.06 5.08	5.09	5.01		4.93 4.92	4.89 5.09	4.79 4.79	3.17 2.92	2.89	4.49 4.65	5.21 5.32 5.80	6.02 6.02	6.17	5.84	5.13 5.01	4.16	3.74 3.46 3.50
DIST.PARZIALI TERRENO	2.84	3.49	1.04	3.85	1.73		10.71	0.54	3.79	6.10	0.94	1.88	1.18	2.34	2.96	4.38	1.12	1.94	1.33	1.47
QUOTE PROGETTO			5.12	5.18	5.12	6.06	6.13	6.23	6.32 6.34 6.32 6.34 6.32	6.23	6.13	6.06	4.23	4.26	4.23					
DIST.PARZIALI PROGETTO			2.50	2.50	1.75	3.00	3.75	3.75	0.70 0.80 0.80 0.70	3.75	3.75	3.00	2.20	1.50	1.50					

SEZIONE N. : 876
 Q.T. PROGETTO : 6.09
 DIST.PROG. : 15+000.00
 DIST.PREC. : 20.00
 DIST.SUCC. : 20.00

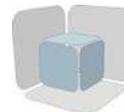
SEZIONE N. : 194
 Q.T. PROGETTO : 3.67
 DIST.PROG. : 3+372.56



SCALA 1:200

Q.T.RIF. -12.000

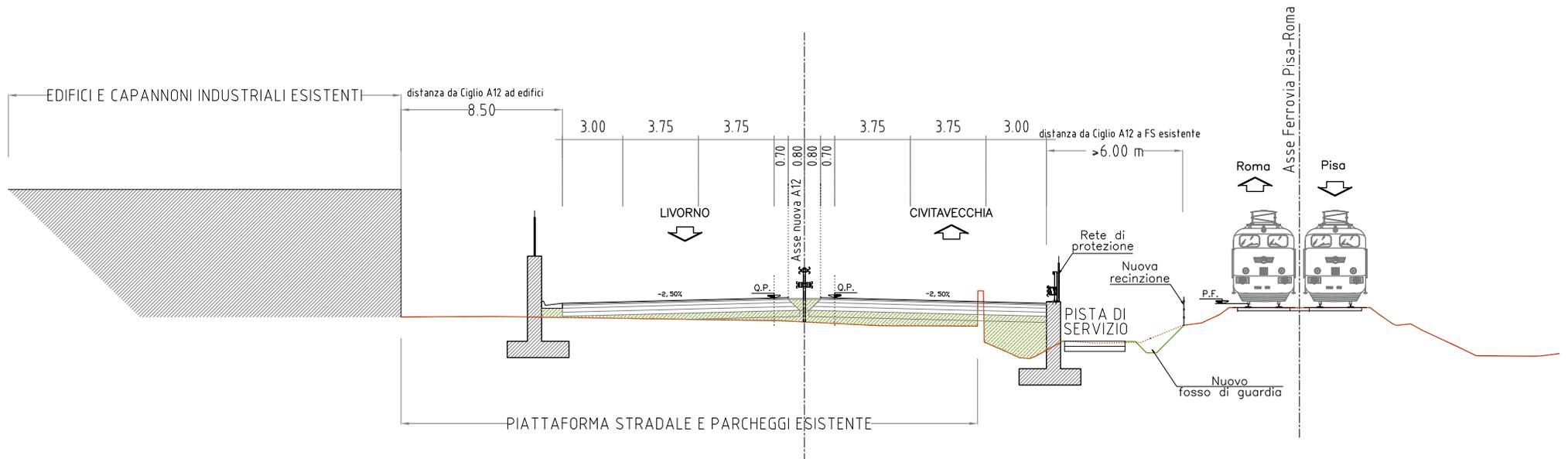
QUOTE TERRENO	12.49 10.95		10.95 5.36	5.27	5.02 4.93 4.80	4.77	4.63 4.77 4.68 4.62	4.63	4.63 4.75 4.81 4.59	4.48	4.23	2.79 2.59	2.62 2.75	4.80 4.98 5.06 5.59 5.79	5.89	5.92	4.70	2.51		
DIST.PARZIALI TERRENO	16.08	4.96	1.09	2.48	3.70	1.26	4.26	3.66	1.06	4.44	1.99	2.01	0.60 1.33	3.28	0.83	1.02 1.10	3.04	2.09	3.01	3.71
QUOTE PROGETTO				5.83	5.91	6.00	6.09 6.11 0.80 6.09 0.80 6.11 6.09	6.00	6.00	5.91	5.83	3.63	3.67	3.63						
DIST.PARZIALI PROGETTO				3.00	3.75	3.75	0.70 0.80 0.80 0.70	3.75	3.75	3.00	2.13	1.50	1.50							

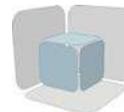


ALLEGATO 4

SEZIONE N°12 QUATTRO STRADE

QUATTRO STRADE - CAMPOLUNGO ZONA INDUSTRIALE
SEZIONE Km 15+200.00





ALLEGATO 5





Direzione Provinciale di Grosseto
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 14/01/2017

Data: 14/01/2017 - Ora: 11.02.43 Fine

Visura n.: T35766 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di ORBETELLO (Codice: G088)
Catasto Fabbricati	Provincia di GROSSETO
	Foglio: 39 Particella: 499 Sub.: 5

Unità immobiliare

N.	DATI IDENTIFICATIVI				DATI DI CLASSAMENTO							DATI DERIVANTI DA
	Sezione Urbana	Foglio	Particella	Sub	Zona Cens.	Micro Zona	Categoria	Classe	Consistenza	Superficie Catastale	Rendita	
1		39	499	5			D/7				Euro 2.781,00	VARIAZIONE TOPONOMASTICA del 03/01/2015 protocollo n. GR0000766 in atti dal 03/01/2015 VARIAZIONE TOPONOMASTICA DERIVANTE DA AGGIORNAMENTO ANSC (n. 658.1/2015)
Indirizzo		STRADA STATALE 1 AURELIA SNC piano: T-1;										

INTESTATO

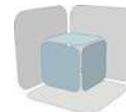
N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PLURIGEST - S.R.L. con sede in MONTE ARGENTARIO	00929760536*	(1) Proprietà per 1/1
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 20/12/2002 Nota presentata con Modello Unico in atti dal 30/12/2002 Repertorio n.: 43039 Rogante: DETTI BRUNO Sede: PITIGLIANO Registrazione: Sede: COMPRAVENDITA (n. 13842.1/2002)		

Unità immobiliari n. 1

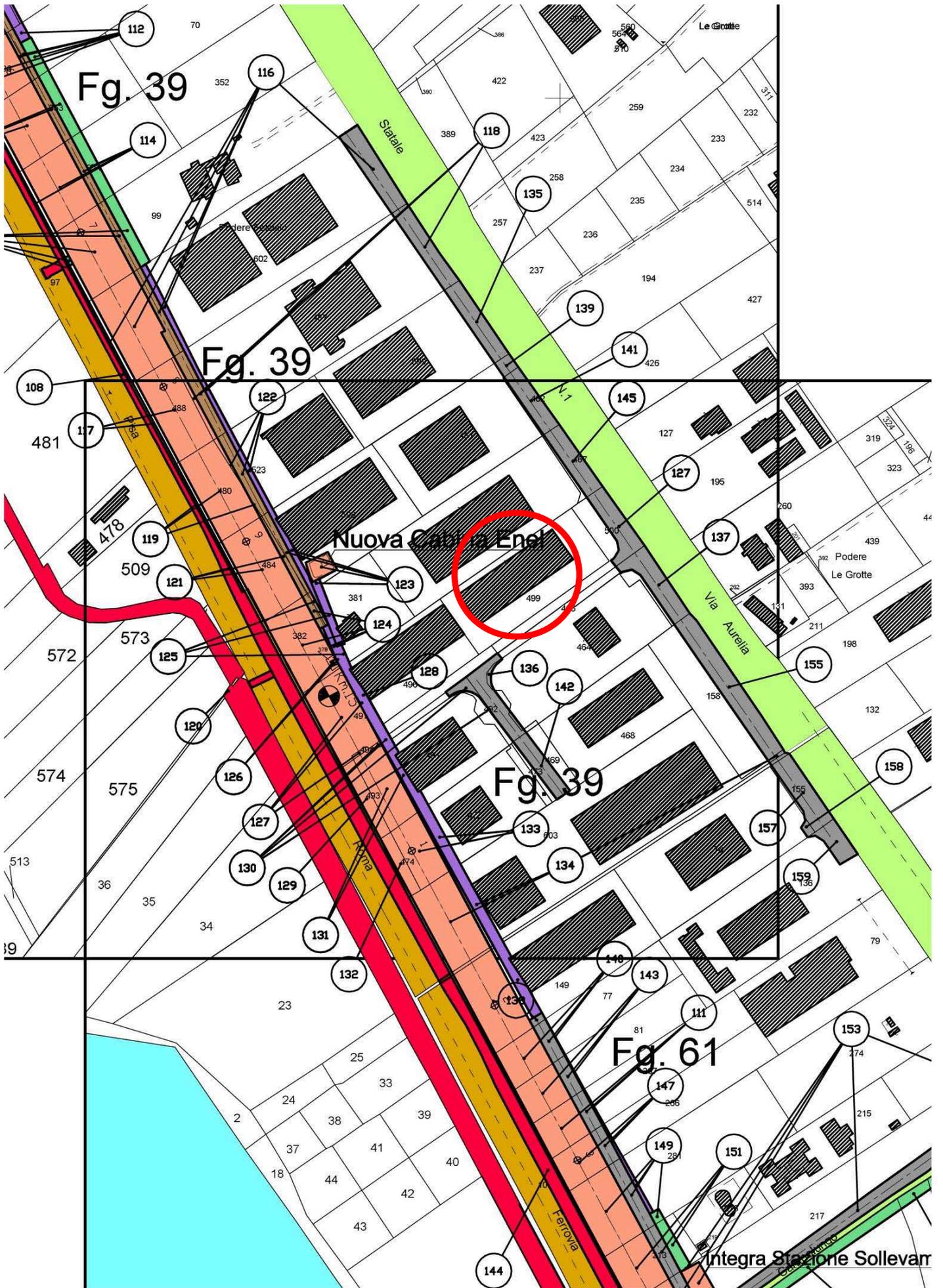
Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



ALLEGATO 6



ESC 016-017

Proprietà: Consorzio Campolungo

Località: Campolungo

RELAZIONE

Descrizione storica, fisica, sociale e patrimoniale

La vicenda dell'area di Campolungo si snoda attraverso un arco temporale che vede i suoi inizi nella stesura del P.R.G. del Comune di Orbetello, risalente agli ultimi anni '70.

In tale Piano l'autorizzazione agli interventi edilizi nella zona, fu subordinata alla redazione e successiva approvazione di uno strumento urbanistico preventivo (Piano di Lottizzazione) che definisse l'assetto complessivo dell'area, individuandone all'interno le quantità minime di spazi pubblici previsti dal D.M. 1444/68.

Con l'approvazione di tale strumento fu, in qualche modo, imposto ai proprietari delle aree interessate dal Piano di procedere, prima al frazionamento (se pur non alla immediata cessione) delle aree che nello stesso concorrevano al soddisfacimento degli standard pubblici, successivamente alla sottoscrizione di apposita fideiussione a garanzia degli adempimenti previsti nella Convenzione allegata al Piano.

La funesta prassi di rilasciare le autorizzazioni alla edificazione prima della realizzazione delle opere di urbanizzazione, determinò le condizioni per un progressivo saturamento edilizio dell'area senza che si procedesse in alcun modo alla attuazione delle previsioni del Piano di Lottizzazione (se non rispettando la perimetrazione dei lotti edificatori), lasciando quindi l'area priva di un qualsivoglia sistema di rete infrastrutturale.

Ciò nella colpevole assenza della Amministrazione Comunale che non provvedendo, in tale situazione, né alla sospensione del rilascio delle autorizzazioni alla edificazione, né alla revoca delle agibilità, né alla escussione della fideiussione, lasciò che i termini di validità del Piano di Lottizzazione decadessero.

Con la redazione della Variante Generale al P.R.G. del Comune di Orbetello l'intera zona, classificata come Nucleo 11 – Zona D2, fu sottoposta a norme che ne regolamentavano la edificazione, assentendola tramite intervento edilizio diretto.

L'area, non più assoggettata quindi a strumento urbanistico preventivo, continuò ad essere edificata sulla base di singole concessioni edilizie rispettando comunque, in qualche modo, i frazionamenti scaturenti dal richiamato Piano di lottizzazione.

In una situazione, quindi, generalmente degradata, tale fatto permise di mantenere almeno un certo ordine edilizio, che non serviva comunque a recuperare un livello accettabile di qualità dell'insediamento, se non rispetto a parte dei lotti sul fronte Aurelia.

Ciò era ancor più aggravato dalla pericolosità rappresentata dagli accessi a raso sulla stessa S.S. n°1 Aurelia, soprattutto in relazione alle caratteristiche dei mezzi che hanno spesso necessità di spazi di manovra non certo esigui.

Con l'elaborazione del Piano Strutturale, l'elemento di palese contraddizione, sia rispetto ai valori ambientali dell'area che alla qualità dell'insediamento produttivo, determinato dalle caratteristiche di zona non urbanizzata ma, ormai, quasi completamente edificata, indusse l'Amministrazione Comunale a sospendere il rilascio dei Permessi a costruire.

Su tale provvedimento, il TAR della Toscana, accolse l'impugnativa avanzata dai proprietari.

L'Amministrazione Comunale sollecitò, quindi, la presentazione di un progetto complessivo teso alla riqualificazione dello schema insediativo, alla individuazione degli standard pubblici e alla messa in sicurezza dell'intera area, rispetto al traffico veicolare da e per l'Aurelia.

Su tale sollecitazione gran parte dei proprietari delle aree provvidero alla costituzione di un Consorzio che si fece carico della elaborazione di una prima ipotesi progettuale, immediatamente presentata alla attenzione della Amministrazione per la acquisizione di un parere preventivo sulla sua coerenza con i presupposti di cui sopra.

Il Piano di Recupero, approvato con Del. C.C. n°7 del 10/03/2008, si poneva quindi l'obiettivo, pur parziale, di una riqualificazione dell'area, mettendo in atto una serie di operazioni che consistevano essenzialmente in:

- interventi di dotazione di una adeguata rete infrastrutturale e di servizi
- reperimento delle aree per il soddisfacimento degli standards minimi di legge
- interventi di messa in sicurezza della viabilità

In particolare, passando al dettaglio degli interventi, si prevedeva:

Interventi di dotazione di una adeguata rete infrastrutturale e di servizi

Era prevista la realizzazione di una viabilità interna di larghezza di ml. 8,00 adeguatamente pavimentata con marciapiedi laterali di dimensioni e caratteristiche tali da consentirne la percorribilità anche alle persone diversamente abili; al di sotto di questa era prevista la posa in opera della rete dei servizi che consisteva essenzialmente nelle seguenti opere :

- rete di smaltimento delle acque nere con allaccio alla pubblica fognatura già realizzata lungo l'argine della ferrovia
- rete di smaltimento delle acque bianche e loro collettamento ai corpi ricettori individuati nei due fossi lungo la statale Aurelia e lungo l'argine della ferrovia
- rete della pubblica illuminazione
- rete di distribuzione acqua potabile con allaccio all'acquedotto pubblico
- rete di distribuzione energia elettrica per utenze private
- rete di distribuzione gas metano
- rete di distribuzione Telecom

Reperimento delle aree per il soddisfacimento degli standards minimi di legge

Al fine di valutare la quantità di spazi pubblici effettivamente necessari, si era proceduto alla determinazione della superficie fondiaria dell'area perimetrata dal Piano di Recupero.

All'interno di ognuno dei lotti individuati nell'area era stata inoltre ipotizzata la realizzazione di una attività commerciale di vicinato, con superficie di vendita, quindi, inferiore a mq. 250, decurtando la superficie complessiva di tali attività da quella fondiaria.

All'area artigianale così risultante si era applicato il parametro 0,10 per il soddisfacimento degli standards, mentre a quella commerciale il parametro 0,80 con la dotazione minima del 50% della superficie così ottenuta, per parcheggi pubblici.

I risultati di tali operazioni evidenziavano il rispetto degli standards relativi alle aree per parcheggi pubblici e la carenza, invece, dell'area pubblica complessivamente richiesta a fronte, comunque, di una consistente

quota di aree per la viabilità che, pur non potendo concorrere alla formazione degli standards, dovevano essere oggetto di cessione alla Pubblica Amministrazione.

Considerando, quindi, le caratteristiche dell'area oggetto di intervento dove il realizzato sviluppo urbanistico lascia pochi spazi alla definizione di un tessuto edilizio organico rispetto alla completa dotazione di standards, si ritenne giustificato adottare la monetizzazione di quella parte degli stessi, il cui reperimento risultava del tutto impossibile, procedendo alla stesura di specifica Perizia di stima del valore delle aree da monetizzare, di seguito dettagliata.

“

CALCOLO DELLA SUPERFICIE DEL LOTTO

Catastralmente l'area è distinta al NCEU al Fg. 39 p.lle 100-101-282-381-382-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-479-480-481-482-483-484-487-488-491-492-493-496-497-498-499-500 per una superficie complessiva di mq.84.905,00 così quantificata:

<i>Particelle</i>	<i>Superficie lotto</i>
<i>100-101-282</i>	<i>10.030,00</i>
<i>479-480</i>	<i>9.940,00</i>
<i>499 - 500</i>	<i>4.450,00</i>
<i>496-497-498</i>	<i>4.840,00</i>
<i>464</i>	<i>4.301,00</i>
<i>465</i>	<i>1.469,00</i>
<i>468-469</i>	<i>4.090,00</i>
<i>491-492-493</i>	<i>4.090,00</i>
<i>472-473-474</i>	<i>3.670,00</i>
<i>466-467</i>	<i>5.690,00</i>
<i>481-482</i>	<i>4.770,00</i>
<i>487-488</i>	<i>9.990,00</i>
<i>483-484</i>	<i>5.220,00</i>

470-471	9.765,00
381-382	2.725,00
Totale	84.905,00

DATI METRICI

CALCOLO DELLA SUPERFICIE E DELLA VOLUMETRIA DI INTERVENTO

Al fine della determinazione degli standards devono essere prese in considerazione le varie tipologie di attività insistenti e previste nell'area, attribuendo loro la quantità di dotazioni minime previste dal D.M. 1444/68, secondo il seguente schema:

VERIFICA STANDARD URBANISTICI (ai sensi del D.M. 1444/68)

Superficie lotti (v. Tabella) mq. 84.905,00

Superficie commerciale ammissibile mq. $250,00 \times n^{\circ} 15$ lotti = mq. 3.750,00

Superficie artigianale/industriale mq. $84.905,00 -$ mq. 3.750,00 = mq. 81.155,00

Standards artigianali mq. $81.155,00 \times 0.10$ = mq. 8.116,00

Standards commerciali mq. $3.750,00 \times 0.8$ = mq. 3.000,00

TOTALE STANDARDS RICHIESTI mq. 11.116,00

Superficie minima da destinare a parcheggi mq. $3.000,00/2$ = mq. 1.500,00

STANDARDS DI PIANO

Totale parcheggi da 1 a 9 = mq. 3.513,50

Totale verde da 1 a 18 = mq. 5.165,15

TOTALE SPAZI PUBBLICI DI PIANO mq. 8.678,65 (esclusa la viabilità)

DIFFERENZA DA MONETIZZARE mq. 2.437,35

CRITERIO DI STIMA

La stima che segue viene condotta tenendo conto dell'edificabilità dell'area in oggetto in relazione all'entità del volume edilizio; quindi si ricercherà il valore di mercato del terreno che ha la potenzialità edificatoria pari al terreno oggetto del PdR.

Il **Valore Venale** del bene è rappresentato dal giusto prezzo che avrebbe avuto l'immobile in una libera contrattazione di vendita.

Per ricercare tale giusto prezzo si adotterà il procedimento analitico di stima delle aree edificabili che si elaborerà considerando l'area come un bene di produzione dal quale, con l'applicazione di un capitale equivalente al costo di trasformazione, si ottiene il prodotto edilizio.

Se pertanto si esprime con **VA** il valore dell'area, con **K** il costo di trasformazione e con **RM** il valore dei fabbricati, risulta :

$$VA = RM - K$$

Per quanto sopra questa relazione esprimerà il criterio di trasformazione di un bene economico.

Quindi nell'ipotesi di regime perfettamente concorrenziale e di equilibrio di lungo periodo, il valore di mercato di un'area edificabile coincide con il valore di trasformazione.

In sintesi, il più probabile valore di mercato di un'area edificabile risulterà dalla differenza tra i ricavi di mercato dei fabbricati finiti (**RM**) ed il costo di costruzione (dei fabbricati stessi e delle opere di urbanizzazione) comprensivi di interessi e del "**PROFITTO NORMALE**", scontando all'attualità tale differenza in previsione della durata della trasformazione e cioè del tempo di costruzione.

Quanto sopra in formula sarà espresso da :

$$VA = \frac{RM \times (1-U) - (CC+CUP)}{0,105 + (1+r)^{\circ}}$$

dove :

VA : Valore dell'area edificabile

RM : Ricavi di mercato

U : Utile dell'imprenditore (variabile dal 10% al 30%, si assumerà il 15%)

CC : Costo di Costruzione

r : tasso di remunerazione di investimenti ordinari a medio termine = 0,085

° : numero degli anni necessari per la realizzazione dell'intervento, in condizioni ordinarie (si assume uguale alla durata del Permesso di Costruire)

In particolare per la determinazione dei ricavi di mercato (**RM**) occorre conoscere la superficie utile vendibile (**SUV**) alla quale verrà applicato il prezzo medio di vendita in dipendenza del tipo di destinazione.

Dai dati del PdR abbiamo che la superficie utile assomma a mq. 365.02

Il calcolo del più probabile ricavo di mercato è dato da :

$$RM = SUV \times P$$

Dove :

SUV = Superficie utile vendibile

P = prezzo medio di vendita al mq. di superficie utile di un edificio di nuova costruzione rilevabile da indagini di mercato, per immobili con caratteristiche simili ed in dipendenza dalla destinazione

A tal fine si determina in € 1.250,00 il prezzo medio di vendita al mq. di superficie utile, della costruzione chiavi in mano, compresi allacci e mq. 67.744,00 (area complessiva edificabile come da planimetria allegata) x 35% (rapporto di copertura) = mq. 23.710,00 la superficie utile vendibile .

Quindi :

$$RM = mq. 23.710,00 \times €/mq 1.250,00 = € 29.637.500,00$$

Il costo di costruzione (CC) per fabbricati simili ammonta a €/mq 900,00 comprensivo di sistemazioni esterne, spese tecniche progettuali e direzione dei lavori, adempimenti legge sismica, D.Lgs 494/96, oneri per l'allacciamento, oneri concessori e quanto altro necessario.

Pertanto :

$$CC = mq. 23.710,00 \times €/mq 900,00 = € 21.339.000,00$$

L'incidenza delle opere di urbanizzazione primaria, spese tecniche ed oneri fiscali ammonta a

€ 1.754.976,60 (v. Quadro Economico di Spesa).

Tenuto conto di quanto sopra esposto, il valore complessivo dell'area edificabile (VA) risulta :

$$€ 29.637.500,00 \times (1 - 0,15) - (€ 21.339.000,00 + € 1.754.976,60)$$

$$VA = \frac{\quad}{\quad} = € 1.490.858,70$$

4

$$0,105 + (1 + 0,085)$$

$$VA/mq = € 1.490.858,70 : mq 84.905,00 = €/mq 16,58$$

Pertanto il valore di mercato della superficie di terreno da adibire a standards urbanistici (verde pubblico) ex D.M. 1444/68, da monetizzare, risulta complessivamente :

$$mq. 2.437,35 \times €/mq 16,58 = € 40.411,26$$

"

Nuove costruzioni

Era previsto il completamento dei lotti non ancora edificati con la conferma, per i progetti non ancora presentati, delle indicazioni e prescrizioni delle N.T.A. dello strumento urbanistico allora vigente.

Per i progetti già presentati ed in corso di definizione, se ne subordinava l'approvazione alla sola verifica del non interessamento delle aree di cui al punto precedente, dei parametri riferiti alla L.122/89 ed ai rapporti di permeabilità così come definiti dalla D.C.R. 21/06/1194 n° 230, secondo gli schemi allegati al Piano di Recupero in una specifica Tavola.

Interventi di messa in sicurezza della viabilità

Il progetto, come già detto, aveva preso in particolare attenzione l'aspetto relativo alla pericolosità di connessione da e per la statale Aurelia.

In tal senso si operò per la costituzione di un unico accesso e di una unica uscita sulla stessa statale, dotati di corsia di decelerazione e accelerazione, eliminando, quindi, la gran parte delle immissioni a raso.

Da tale sistema ingresso/uscita si diramava la viabilità interna a doppio senso (larghezza ml. 8,00) che permetteva la fruizione di tutto il sistema dei parcheggi pubblici e l'agevole accesso ai lotti interni e a quelli lungo la ferrovia.

Al limite nord del Piano, sempre lungo la ferrovia, era prevista una rotatoria per la inversione di marcia.

La progettazione ambientale

Rappresentando una tipica configurazione di insediamento produttivo per la gran parte già edificato , il rapporto tra aree coperte e aree scoperte permetteva solo un marginale livello di progettazione ambientale tesa all'inserimento (negli spazi per il verde pubblico e nelle frange inedificate degli stessi) delle qualità vegetazionali tipiche della zona, privilegiando quelle essenze, come l'ulivo o gli alberi da frutta che potevano rappresentare sia un facilmente dimostrabile livello di continuità culturale che un adeguato ornamento delle aree libere.

Anche nella perimetrazione dei lotti edificabili si dava indicazione di tener conto di un elevato grado di

inserimento ambientale, riducendo al minimo le parti edificate rispetto a quelle naturali, caratterizzate da siepi in alloro, corniolo, biancospino che riproponessero, nella loro variazione ed articolazione, elementi di spontaneità.

La previsione degli spazi per parcheggi pubblici con pavimentazione in masselli di calcestruzzo autobloccanti su strato di allettamento in sabbia, dovevano contribuire a recuperare un certo grado di naturalità all'intero insediamento.

Nel corpo della Delibera di approvazione del Piano di Recupero fu predisposto anche uno schema di Convenzione per la esecuzione delle opere in esso previste, sottoscritto successivamente nella seguente e definitiva forma:

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI ORBETELLO – PROVINCIA DI GROSSETO

CONVENZIONE RELATIVA AL PIANO DI RECUPERO IN LOC. CAMPOLUNGO ZONA D2 - INDUSTRIALI E/O ARTIGIANALI SATURE – NUCLEO 12 – PER LA MESSA IN SICUREZZA E LA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA AMBIENTALE DELL'AREA

Rep. 4830

L'anno duemilanove il giorno 4 del mese di agosto in Orbetello nella casa Comunale sita in piazza del plebiscito avanti a me Ruggiero Dott. Angelo, Segretario Comunale del Comune suddetto, autorizzato per legge a ricevere i contratti che vengono stipulati per conto e nell'interesse del Comune, senza l'assistenza dei testimoni per espressa rinuncia fattavi di comune accordo tra le parti e con il mio consenso, si sono personalmente costituiti:

Dr. Arch. Silvia Viviani nata a Firenze il 19.06.1959 che interviene al presente atto non in proprio ma in rappresentanza del Comune di Orbetello nella sua qualità di Dirigente del settore pianificazione territoriale del Comune suddetto autorizzata ai sensi dell'art.107 del Dlgs 267/2000 (C.F. 82001470531);

Sig. Lindo Bondoni, nato a Orbetello (GR) il 01.10.1950 residente in Orbetello (GR) in SP 128 loc. Parrina n.50 (C.F. BNDLND50R01G088F) che interviene al presente atto non in proprio ma nella qualità di procuratore speciale nominato, dai seguenti proprietari delle aree interessate, con i seguenti atti:

sottoscrive il presente atto in nome e per conto della società MCI Consulting srl proprietaria delle particelle NCEU 499 sub 2 e sub 3 foglio 39 giusta procura speciale rep. n. 39232 del 30.04.2009 rogata dal dr. Nicola Raiti notaio in Roma allegata al presente atto sotto la lettera "A"

sottoscrive il presente atto in nome e per conto della società Immobiliare Campolungo srl proprietaria delle particelle NCT 497 - 498 - 500 foglio 39 e NCEU foglio 39 p.la 499 sub 1 giusta procura speciale rep. n. 72972 del 14.05.2009 rogata dal dr. Ugo Panuccio notaio in Orbetello allegata al presente atto sotto la lettera "B"

sottoscrive il presente atto in nome e per conto dei seguenti soggetti:

società Ittica Commerciale srl proprietaria delle particelle NCT 479-480 foglio 39 e al NCEU p.la 523 foglio 39

società I.C.I. Finanziaria spa proprietaria delle particelle NCEU 481 sub 2,sub 3 e sub 4 e n.482 foglio 39

società Danei snc di Danei Nunzio e Anichini Vittoria proprietaria delle particelle NCT 483-484 foglio 39

sig. Lubrano Luigi proprietario delle particelle NCEU 496 sub 2 e 7 graffati foglio 39
società I.P.A.T. snc di Grisostomi, Giunti & Bibbiani proprietaria delle particelle NCEU 491 sub 1-3
graffate, 491 sub 2-4 graffate, 492 sub 1 e sub 2, 493 tutte del foglio 39
società Plurigest srl proprietaria della particella NCEU 499 sub 5 foglio 39
società Principe Uno dei F.lli Carrino snc proprietaria della particella NCEU 499 sub 4 foglio 39
ditta individuale Punto Infissi di Barbini Fabio proprietaria della particella NCEU 496 sub 3 e 6 graffati
foglio 39
ditta individuale R.C. di Bracci Carlo proprietaria delle particelle NCEU 487 sub 6, sub 7, sub 8 e sub 9 , p.lla
n.488 tutte del foglio 39
società G.I.A.V.A. srl proprietaria delle particelle NCT 470-471 foglio 39
società Collezioni srl proprietaria della particella NCEU 464 sub 1 e 3 graffate foglio 39
società G.I.A. gestione immobiliare argentario srl proprietaria delle particelle NCT 100-101-282 foglio 39
società Immobiliare Vela srl proprietaria delle particelle NCEU 468 sub 2 e 5 graffate, 468 sub 3 e 6
graffate, 468 sub 4 e sub 7 tutte del foglio 39
società Bini Fulvio di Bini Lorella & C. sas proprietaria delle particelle NCT 382 foglio 39 e NCEU 381 sub 2
e sub 3, 466 e 467 tutte del foglio 39
giusta procura speciale rep. n. 72947-72960/2009 rogata dal dr. Ugo Panuccio notaio in Orbetello allegata
al presente atto sotto la lettera "C"

3.sig. Sborchia Massimiliano nato a Montefiascone (VT) il 04.03.1969 il quale sottoscrive il presente atto
in qualità di procuratore speciale in nome e per conto della società Fineco leasing spa con sede in Brescia
Via Marsala 42/A (C.F. 01582970172), giusta procura speciale rep. n. 34644 racc. n. 9999 del 01.03.2005
rogata dal dr. Corrado Defendi notaio in Brescia che si allega al presente atto sotto la lettera "D", quale
proprietaria delle particelle NCEU 472 sub 7 e sub 8, 496 sub 4-5 graffate tutte del foglio 39;

4.sig. Bartoli Alberto nato a Empoli (FI) il 25.03.1948 il quale sottoscrive il presente atto qualità di
procuratore speciale in nome e per conto della "Agrileasing – banca per il leasing delle banche di credito
cooperativo/casse rurali ed artigiane – spa" con sede in Roma Via Lucrezia Romana nn.41/47
(C.F.02820100580) giusta procura notarile rep. n. 146616 rogito n. 27929 del 1.04.2008 rogata dal dr.
Alfio Grassi notaio in Roma che si allega al presente atto sotto la lettera "E" quale proprietaria delle
particelle NCEU 496 sub 11, 496 sub 9-10 graffate tutte del foglio 39;

5.sig. Sclano Enzo nato a Monte Argentario (GR) il 15.10.1952 residente in Monte Argentario (GR)
(C.F.SCLNZE52R15F437Z) quale proprietario della particella NCT 469 foglio 39

Comparenti della cui identità personale e capacità giuridica io Segretario Generale sono personalmente
certo.

Di comune accordo le parti, così come costituite e rappresentate, in possesso dei requisiti di legge,
rinunciano all'assistenza di testimoni con il mio consenso.

PREMESSO

che in data 17.03.2006 i proprietari delle aree di seguito indicate:

Catasto terreni foglio 39 p.lle 100-101-282-382-469-470-471-479-480-483-484-497-498-500

Catasto fabbricati foglio 39 p.lla 381 sub 1 (bene comune non censibile) p.lla 381 sub 2 e 3 – 466 – 467 –

464 sub 1 e 3 graffate – 464 sub 2 e 5 graffate - 465 – 468 sub 1 (bene comune non censibile)– 468 sub 2 e 5 graffate – 468 sub 3 e 6 graffate – 468 sub 4 – 468 sub 7 – 472 sub 5 (bene comune non censibile) - 472 sub 6 (bene comune non censibile)– 472 sub 7 – 472 sub 8 – 496 sub 4 e 5 graffate – 473 (ex 325) – 474 (ex 325) – 523 – 481 sub 1 (bene comune non censibile)– 481 sub 2, 3 e 4 – 482 – 487 sub 10 (bene comune non censibile)– 487 sub 6, 7, 8 e 9 – 488 – 491 sub 1 e 3 graffate – 491 sub 2 e 4 graffate – 492 sub 1 e 2 – 493 – 499 sub 1, 2, 3, 4 e 5 -496 sub 2 e 7 graffate – 496 sub 3 e 6 graffate – 496 sub 11 – 496 sub 9 e 10 graffate

per una superficie complessiva di mq 84.905, giusta planimetria catastale in atti e allegata alla delibera cc 57/2007, site in loc. Campolungo hanno costituito, ad eccezione della società Copaim spa e della Fineco Leasing spa, il Consorzio Campolungo, giusto atto costitutivo rep. n. 68889 racc. n. 13985 del 17.03.2006 rogato dal dr. Ugo Panuccio notaio in Orbetello in atti, il quale rappresenta oltre il 75% delle proprietà e che ha tra l'altro lo scopo di coordinare le attività finalizzate alla realizzazione del progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione primaria a servizio delle strutture artigianali e/o commerciali dell'area di Campolungo;

che il Consorzio Campolungo ha predisposto un progetto di Piano di Recupero riguardante l'intervento di messa in sicurezza dell'area, di realizzazione della rete infrastrutturale e dei servizi, nonché di dotazione degli standard minimi previsti dal D.M. 1444/68 interessante l'intera proprietà sopra descritta in conformità con le prescrizioni urbanistiche vigenti;

che con delibera CC 57 del 06.09.2007 è stato adottato ai sensi dell'art.69 della LR 1/2005 il piano di recupero in località Campolungo zona D2 – industriali e/o artigianali sature – nucleo 12 – per la messa in sicurezza e la riqualificazione urbanistica ambientale dell'area;

che con delibera CC n. 7 del 10.03.2008 il piano di che trattasi è stato regolarmente approvato;

che con delibera CC n.23 del 31.03.2009 il consiglio comunale ha preso atto del parere favorevole espresso dall'ufficio tecnico del genio civile sulle integrazioni alle indagini geologico – tecniche redatte relative all'area di che trattasi;

che per la realizzazione dei predetti interventi, la proprietà, così come sopra rappresentata e costituita, è pronta ad assumere i relativi impegni previsti dalle vigenti disposizioni legislative e amministrative in ordine all'attuazione del piano di recupero di che trattasi e che a tal fine si considerano parte integrante e sostanziale del presente atto, anche se non materialmente allegati, i seguenti documenti:

Tav. 1 Corografia, estratto PRG e catastale, foto aerea

Tav. 2 Planimetria di progetto – Verifica delle dotazioni minime ex DM 1444/68

Tav. 2 bis Quotatura delle dotazioni minime ex DM 1444/68

Tav. 3 Schema delle opere di urbanizzazione

Tav. 4 Particolari fognature acque bianche e nere,acquedotto e rete di distribuzione energia elettrica

Tav. 5 Indicazioni di adeguamento alle previsioni di Piano - progetti in corso di definizione

Documentazione fotografica

Relazione tecnica

Norme tecniche di attuazione

Computo metrico estimativo delle opere di urbanizzazione primaria

Quadro Economico di spesa

Perizia di stima relativa alla monetizzazione degli standard urbanistici

che con delibera GM n. 204 del 01.06.2009, dichiarata immediatamente eseguibile, sono stati approvati la perizia di stima e il quadro tecnico economico alla stessa allegati;

tutto ciò premesso, la proprietà, come sopra rappresentata e costituita, stipula con il comune di Orbetello, come sopra rappresentato e costituito, apposita convenzione del seguente, sostanziale tenore.

Art. 1) La narrativa che precede, nonché tutti gli atti relativi uniti alla presente Convenzione, formano parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2) Il Consorzio individua nell'Arch. Lindo Bondoni il referente predisposto per tenere i rapporti con il Comune di Orbetello. La eventuale sostituzione dovrà essere tempestivamente notificata, in ogni caso, al Comune di Orbetello.

Art. 3) Il Comune, in esecuzione delle delibere consiliari n. 57/2007 e 7/2008, autorizza il piano di recupero dell'area di intervento zona D2 Nucleo 12 – in loc. Campolungo redatto dall'arch. Bondoni Lindo i cui elaborati formalmente approvati come in premessa sono depositati presso il settore pianificazione territoriale - ufficio urbanistica del comune. Il complesso di fabbricati ed aree libere di che trattasi ricade all'interno del Nucleo 12 - zona D2" attualmente priva delle dotazioni minime di legge, ed è pertanto necessario il reperimento degli standard urbanistici previsti dal D.M. 1444/68.

Art. 4) Il consorzio si obbliga a provvedere completamente a propria cura e spese, con l'osservanza delle condizioni e delle modalità più avanti precisate, alla realizzazione delle seguenti opere di urbanizzazione primaria:

Rete di smaltimento delle acque nere con allaccio alla rete della pubblica fognatura;

Rete di smaltimento delle acque bianche e loro collettamento nei corpi ricettori individuati nei fossi lungo la sede stradale pubblica e lungo la ferrovia;

Rete della pubblica illuminazione;

Rete di distribuzione acqua potabile con allaccio all'acquedotto pubblico;

Rete di distribuzione energia elettrica per utenze private;

Rete di distribuzione gas metano;

Rete di distribuzione Telecom;

Viabilità e parcheggi pubblici;

Verde pubblico.

Oltre a quanto sopra esposto il Consorzio si impegna a sostenere le spese di progettazione, direzione dei lavori, contabilità delle opere anzidette, collaudo e frazionamenti catastali delle aree interessate dalle stesse.

Art. 5) Considerato che le opere di cui sopra riguardano ambiti privati su cui si rende obbligatoria la cessione al Comune di Orbetello, senza corrispettivi, delle aree, delle opere, impianti e manufatti di cui alle precedenti opere di urbanizzazione primaria corrispondenti alle voci individuate alle lettere da a) a i), individuate nelle tavole 2bis e 3 allegate al progetto depositato presso il settore pianificazione territoriale, il Consorzio si impegna a provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere, impianti e manufatti relativi alle voci di cui sopra, fino alla cessione gratuita al Comune di Orbetello delle aree e delle

opere stesse.

Art. 6) Tutte le opere di urbanizzazione primaria di cui al precedente art. 4), saranno eseguite sulla base di elaborati grafici esecutivi con relativo computo metrico – estimativo, quadro economico di spesa e aggiornamento della perizia di stima relativa alla monetizzazione degli standard pubblici presentati dal Consorzio ed approvati dai competenti organi tecnici comunali e dalla Giunta Municipale.

Art. 7) Tutte le opere di urbanizzazione primaria dovranno essere eseguite in conformità del grado qualitativo in uso per opere pubbliche comunali, entro il termine massimo di due anni a partire dalla data di stipulazione della presente convenzione.

La direzione dei lavori, l'assistenza, il collaudo delle opere di cui sopra, i frazionamenti catastali e le spese inerenti gli atti di cessione gratuita saranno a totale carico del Consorzio, riservandosi il Comune di Orbetello, la sorveglianza sulla esecuzione dei lavori e la nomina del collaudatore.

Prima dell'inizio dei lavori di cui sopra dovrà essere data comunicazione al Comune di Orbetello mediante lettera raccomandata, affinché esso possa eseguire tutti i controlli necessari durante il corso dei lavori, indipendentemente dal collaudo finale.

In caso di non corrispondenza delle opere ai disegni di progetto o di deficienza di qualità e quantità dei materiali, la direzione dei servizi tecnici comunali, che avrà libero accesso ai cantieri, può ordinare l'immediata sospensione dei lavori, nonché la demolizione e ricostruzione delle opere non eseguite a regola d'arte, l'allontanamento dai cantieri dei materiali non ritenuti idonei, così come può ordinare una diversa esecuzione delle opere in dipendenza del loro inserimento nell'insieme dei servizi di tutto il comprensorio.

Tutte le opere potranno essere collaudate a richiesta sia del Comune che del Consorzio, in corso d'opera, comunque sempre a spese del Consorzio.

Art. 8) Le strade dovranno essere realizzate in modo da garantire l'agibilità e la sicurezza del traffico ed il rapido deflusso delle acque piovane. Il collaudo avverrà entro un anno dall'avviso di ultimazione dei lavori da darsi da parte del Consorzio a mezzo lettera raccomandata. Il collaudo dovrà comunque essere propedeutico al rilascio del Certificato di Abitabilità e/o d'uso degli immobili.

Art. 9) Con l'approvazione degli atti di collaudo da parte dell'Amministrazione comunale si determina la presa in consegna ed il passaggio nella piena disponibilità giuridica del Comune delle opere di urbanizzazione di pertinenza comunale realizzate, con l'annesso obbligo di manutenzione.

Sino alla data della cessione, la rete stradale ricadente nel terreno di proprietà ed i parcheggi di natura pubblica saranno soggetti a regime di strade private gravate da diritto di pubblico transito e il consorzio dovrà provvedere alle spese di manutenzione necessarie a garantire la sicurezza e la fruizione delle suddette opere.

Il Consorzio dovrà provvedere alla localizzazione e costruzione degli idranti antincendio secondo le indicazioni dell'ufficio tecnico comunale e del Comando dei Vigili del Fuoco.

L'esecuzione della rete e degli impianti necessari alla distribuzione dell'energia elettrica per uso privato dovrà avvenire su progetto esecutivo redatto o comunque approvato dall'ENEL Distribuzione spa, con esonero del Comune da qualsiasi responsabilità od onere.

L'esecuzione dei lavori sarà effettuata dall'ENEL Distribuzione spa medesima o, qualora questi lo consenta,

dal Consorzio sotto il controllo tecnico del predetto ente, secondo le vigenti norme di legge e le vigenti modalità operative. Tutte le opere eseguite per tali servizi elettrici rimarranno di proprietà dell'ente distributore interessato o saranno ad esso cedute senza corrispettivo dal Consorzio. Le predisposizioni telefoniche afferenti il piano di recupero saranno realizzate da parte del Consorzio prendendo accordi con la locale agenzia Telecom Italia spa ed operando di concerto con essa.

Art.10) Le obbligazioni e le clausole sopra indicate si applicano e si estendono anche ad eventuali modifiche del progetto di cui nelle premesse, che si rendessero necessarie ed opportune in corso di esecuzione, purché preventivamente concordate con l'ufficio comunale competente e regolarmente concesionate o autorizzate dal Comune di Orbetello.

Art.11) I singoli proprietari delle aree si impegnano ad inserire negli atti di trasferimento delle unità immobiliari le clausole seguenti da riportare nella nota di trascrizione inviando al Comune di Orbetello, a mezzo lettera raccomandata, copia autentica della nota stessa; la dichiarazione che dovrà essere contenuta nell'atto di trasferimento di proprietà, avrà il seguente tono: "L'acquirente dichiara di essere a perfetta conoscenza di tutte le clausole contenute nella Convenzione stipulata con il Comune di Orbetello in data _____ trascritta il _____ e che accetta i relativi effetti formali e sostanziali e tutte le obbligazioni stabilite nella convenzione stipulata dalla proprietà dante causa con il Comune di Orbetello il _____ ; l'acquirente in particolare, prende atto che le opere di urbanizzazione primaria saranno realizzate contestualmente alla costruzione dei fabbricati; l'acquirente si impegna pertanto ad osservare in proprio le norme circa l'edificazione ed utilizzazione, delle clausole di cui ai precedenti articoli, nel contratto di ulteriore trasferimento delle unità immobiliari, nonché ad inviare al Comune di Orbetello, a mezzo raccomandata, copia autentica della relativa nota di trascrizione".

Tali clausole dovranno essere specificatamente approvate dall'acquirente ai sensi dell'art. 1341 del C.C.

In caso di inadempienza del Consorzio ad una qualsiasi clausola della presente Convenzione, il Comune di Orbetello, previa messa in mora, potrà sospendere i lavori ed il rilascio dei permessi e/o autorizzazioni edilizie nella zona che, a suo giudizio, riterrà interessata dalle inadempienze, nonché procedere di ufficio in danno della parte inadempiente, previo formale preavviso di quindici giorni.

Avvenuto l'adempimento o l'esecuzione in pristino e previo rimborso delle spese sostenute dal Comune, saranno revocati i provvedimenti di sospensione del rilascio delle autorizzazioni edilizie.

Il Comune potrà inoltre dichiarare, in danno del Consorzio, la decadenza della presente convenzione, per la parte non eseguita, nei seguenti casi:

il ritardo di oltre due anni rispetto ai termini fissati dal precedente art. 7) per l'attuazione di quanto ivi previsto, salvo casi di forza maggiore ampiamente dimostrati;

l'esecuzione delle opere di urbanizzazione in sostanziale difformità dai progetti approvati, con mancata ottemperanza a quanto richiesto dal Comune per il rilascio della Convenzione;

il rifiuto a stipulare gli atti di cessione dei beni e dei servizi come previsto nella Convenzione;

la mancata reintegrazione, nei termini fissati dal Comune, della fideiussione di cui al seguente art.13;

il mancato adempimento reintegrante degli obblighi in materia di imposta di registro inerente alla presente Convenzione o ad essa conseguente;

il ripetuto mancato inserimento, nei contratti di vendita dei beni, delle clausole suddette;

le reiterate e gravi violazioni delle norme contenute nella presente Convenzione.

La dichiarazione di decadenza totale o parziale comporterà la perdita di tutti i diritti derivati al Consorzio per effetto della Convenzione, determinando altresì l'acquisizione di diritto da parte del Comune di Orbetello della piena proprietà e disponibilità delle aree e delle opere di urbanizzazione previste, così come individuate nella Tav. 3 senza alcun obbligo da parte del Comune stesso a compensi o rimborsi di qualsiasi natura, salvo in caso di risarcimento danni.

Art.12) Considerato che con la progettazione in oggetto non vengono soddisfatti nella totalità, nelle aree disponibili e libere, tutti gli standard pubblici previsti dal D.M. n° 1444/68, ad eccezione di quelli inerenti i parcheggi, il Consorzio ha provveduto alla monetizzazione dei suddetti standard non reperiti e pertanto non ceduti, versando la cifra pari a € 40.411,26 come da perizia allegata alla delibera GM n. 204/2009, giusta attestazione di avvenuto pagamento in atti.

Art.13) A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni nascenti dalla presente Convenzione, il Consorzio ha costituito fideiussione bancaria n.002/10228 rilasciata dalla Banca della Costa d'Argento Credito Cooperativo di Capalbio in data 27.07.2009, per l'importo di EURO 1.754.976,60 (dicesi euro unmilionesettecentocinquantaquattromilanovecentoset tantasei/60) corrispondente al costo complessivo delle opere di urbanizzazione primaria così come definite al precedente art.4 e delle spese accessorie illustrate nel Quadro Economico di Spesa, acquisita agli atti.

In riferimento a detta polizza le parti dichiarano che la stessa potrà essere estinta completamente al momento in cui sarà adempiuto a tutti gli obblighi derivanti dalla presente Convenzione.

Il Consorzio si impegna comunque a reintegrare la fideiussione medesima, qualora essa venisse utilizzata in tutto o in parte a seguito di inadempienza.

Si dà atto che nel contratto fideiussorio è inserita la specifica clausola che impegna l'istituto garante a soddisfare l'obbligazione su semplice richiesta del Comune di Orbetello, con esclusione del beneficio di cui al secondo comma dell'art. 1944 del C.C. e senza attendere la pronuncia del Giudice.

Art.14) La presente Convenzione avrà la propria scadenza al termine di cinque anni decorrenti dalla data odierna, con conseguente sospensione del rilascio dei permessi edilizi e delle certificazioni di Abitabilità/Agibilità, salvo che le parti prima della scadenza non si accordino per prorogarla o rinnovarla con eventuali modifiche ed integrazioni, per un ulteriore periodo di tempo.

Art.15) Tutte le contestazioni che potessero sorgere sulla entità e sulla esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria, saranno decise da un collegio arbitrale composto da un magistrato, nominato dal Tribunale di Grosseto e da due arbitri nominati rispettivamente dal Comune di Orbetello e dal Consorzio.

Art.16) La presente Convenzione sarà trascritta. Il Sig. Conservatore dei Registri immobiliari è dispensato espressamente dall'iscrivere ipoteca legale con l'esonero da qualsiasi responsabilità

Art.17) Tutte le spese del presente atto, nonché quelle del successivo atto notarile per il trapasso delle aree e degli impianti al Comune di Orbetello, saranno a carico del Consorzio. I compensi e le spese, compresi gli oneri tributari per il rilascio della fideiussione, faranno carico al Consorzio o dei suoi aventi causa.

E richiesto io segretario rogante ho ricevuto questo atto scritto parte a mano e parte con mezzo elettronico da persona di mia fiducia su n. _____ pagine intere e la _____ fin qui ne ho dato

pubblicità mediante lettura alle parti, compresi gli atti richiamati, che trovandolo conforme alla loro volontà assieme a me lo sottoscrivono.

P. Il Comune _____

Arch. Bondoni Lindo _____

p. Fineco leasing spa _____

p. Agrileasing spa _____

Sclano Enzo _____

Il Segretario rogante _____

Con il rilascio del Permesso di Costruire relativo alla approvazione del progetto esecutivo delle opere di cui sopra, avvenuto nel settembre del 2010, si dette finalmente inizio alla realizzazione delle stesse, che prevedevano il seguente, approvato con il Piano in sede di Delibera C.C., Quadro Economico di Spesa:

Importo delle opere	€	1.449.615,03
D.Lgs. 494/96 4%	€	57.984,60
Progettazione, Direzione Lavori, Assistenza collaudo 3.5%	€	52.765,98
Collaudo	€	3.500,00
Frazionamenti ed accatastamenti	€	3.500,00
Totale parziale	€	1.567.365,61
Imprevisti	€	22.634,39
Totale generale	€	1.590.000,00
I.V.A. 10% sulle opere + imprevisti	€	153.023,40
I.V.A. 20% sulle spese tecniche	€	11.953,20
TOTALE	€	1.754.976,60

Tale impegno di spesa (assoggettato a stipula di fidejussione bancaria a garanzia della esecuzione delle stesse, che ha comportato un esborso economico pari a circa € 10.000/anno) fu distribuito fra gli aderenti al Consorzio, prevalentemente piccoli artigiani e commercianti, attraverso la individuazione di quote millesimali determinate sulle singole superfici di proprietà.

La crisi economica che attanaglia da anni il nostro paese ha, perlomeno nella nostra zona, colpito prevalentemente le piccole imprese, costituenti la gran parte del tessuto produttivo ed imprenditoriale, che hanno visto ridursi drasticamente margini operativi ed accesso al credito.

Tale situazione ha determinato in alcuni Soci del Consorzio, la impossibilità a far fronte agli impegni economicamente assunti nei confronti del Consorzio stesso, rispetto alle scadenze determinate dal maturare degli Stati di Avanzamento Lavori.

A fronte di quanto sopra, si dovette procedere preventivamente con un forte rallentamento nella esecuzione dei lavori, al fine di non esporsi in maniera eccessiva nei confronti delle Ditte esecutrici e

successivamente, al maturare di un debito pari a circa 400.000 €, alla interruzione degli stessi.

In relazione a tali debiti accumulati verso le Ditte, pari, come dicevamo, a circa 400.000 € per lavori già eseguiti ed un impegno di circa 300.000 € per lavori da eseguirsi, si arrivò a concordare con l'Associazione Temporanea di Imprese incaricata della loro esecuzione, una rateizzazione del complesso di tali somme, in 24 rate procedendo alla ripartizione, fra gli altri soci, del maggior onere economico risultante dal mancato introito delle quote millesimali di quelli che, loro malgrado, non riuscivano a far fronte agli impegni economici originariamente assunti.

Purtroppo l'aggravarsi della situazione economica generale finì per incidere anche sui soci in regola con i pagamenti, non permettendo a tutti, costantemente e regolarmente, di rispettare le scadenze determinate dalla nuova ripartizione di spesa.

In ragione di ciò accadde alcune volte di non avere la copertura sufficiente per far fronte al pagamento delle rate mensili, con conseguenti richieste all'ATI dello slittamento dei termini di pagamento, al fine di sopperire alla momentanea mancanza di fondi sul conto corrente che il Consorzio aveva appositamente aperto presso una Banca locale.

Tale situazione creò un clima di sfiducia nel rapporto con l'ATI, tale da indurre quest'ultima prima a temporeggiare, rispetto alla ormai prossima conclusione dei lavori prevista entro il 30 settembre 2013 (termine di validità del Permesso a Costruire rilasciato), al fine di evitare una maggiore esposizione creditizia non supportata dalle dovute garanzie di regolare e costante pagamento, ed infine ad interrompere la esecuzione degli stessi, lasciandoli, a tale scadenza, incompiuti.

Peraltro durante tale esecuzione furono apportate delle leggere modifiche alle ipotesi progettuali che, pur rispettando le quantità di spazi pubblici (parcheggi e aree verdi), così come individuati nel Piano di Recupero approvato, rappresentavano alcune minime correzioni alle originarie indicazioni, in forma assolutamente non sostanziale, rese necessarie per adeguarle sia ad esigenze operative delle attività esistenti, non adeguatamente valutate, sia a specifiche richieste degli Enti interessati dalla esecuzione dei lavori, sia infine a condizioni impreviste, normalmente emergenti durante la esecuzione degli stessi.

Tali variazioni possono essere così sintetizzate:

Il progetto originario, come detto in premessa, aveva preso in particolare attenzione l'aspetto relativo alla attuale pericolosità di connessione da e per la statale Aurelia.

In tal senso era stata confermata la costituzione di un accesso e di una uscita sulla stessa statale, dotati di corsia di decelerazione e accelerazione concordate con l'ANAS, ma per la corsia di accelerazione, in particolare, si era dovuto tener conto della presenza di un accesso a terreno privato, esterno ai limiti del Piano, che aveva imposto la realizzazione, sempre su indicazione dell'ANAS, di una separata corsia, in modo da evitare qualsiasi interferenza con la viabilità pubblica.

Ciò, avendo comunque determinato una significativa contrazione del verde pubblico previsto ai margini della stessa, fino a farne perdere la originaria valenza, aveva suggerito la eliminazione dello stesso e la sua individuazione (in misura del tutto equivalente) ai margini della viabilità di penetrazione, verso sud, rimasta del tutto sprovvista di spazi pubblici.

Per tale sistema ingresso/uscita era stato imposto, sempre dall'ANAS, in sede di sopralluogo effettuato durante la realizzazione dei lavori, il rivestimento totale in calcestruzzo della fossetta di scolo dell'Aurelia, in luogo del rivestimento parziale previsto in progetto.

Lungo la viabilità di penetrazione est, a ridosso dell'Aurelia, erano state eliminate alcune piccole penisole pavimentate che intervallavano le aree a parcheggio lungo strada, recuperandole all'uso di spazi sosta per i veicoli.

L'ampio parcheggio pubblico sul fronte Aurelia (davanti al secondo accesso) era stato ridisegnato in modo da permettere il mantenimento sia della recinzione esistente del primo fabbricato che, conseguentemente, del minimo spazio pertinenziale ad esso prospiciente, in modo da non penalizzare le possibilità operative della attività svolta al suo interno.

Anche in questo caso la riduzione dell'area era stata compensata dalla individuazione di analoga superficie, destinata a parcheggio pubblico, in sostituzione di quello privato precedentemente previsto, alla testata ovest del fabbricato gemello, verso la ferrovia.

Di fronte a quest'ultimo, sul lato opposto della viabilità, era stata individuata una "isola ecologica", al fine di evitare, attraverso la piantumazione di idonea barriera vegetazionale, la esposizione visiva dei cassonetti per la raccolta differenziata.

Al limite ovest del Piano, nel sistema viario lungo la ferrovia, le modifiche al posizionamento degli accessi ai lotti, resesi necessari a garantire il continuamento delle attività presenti, avevano comportato una modesta redistribuzione degli spazi per parcheggi pubblici, in modo da adeguarli alla nuova partizione degli accessi stessi.

Anche qui furono eliminate alcune piccole penisole pavimentate che intervallavano le aree a parcheggio lungo strada, recuperandole all'uso di spazi sosta per i veicoli.

Per "sanare" le sopradette difformità fu necessario presentare una istanza di Accertamento della Compatibilità Paesaggistica (ai sensi dell'art. 167 comma 5 del D.Lgs. n° 42/2004, essendo l'area sottoposta a vincolo) ed Accertamento di Conformità (in ordine al rispetto delle norme di natura edilizia ed urbanistica) che ebbero esito positivo con il rilascio degli atti autorizzativi in data 12 aprile 2016.

A seguito della realizzazione delle sopradette modifiche il Quadro Economico di Spesa fu così modificato:

Importo delle opere	€	1.472.980,64
D.Lgs. 494/96 4%	€	58.919,22
Progettazione, Direzione Lavori, Assistenza collaudo 3.5%	€	53.616,49
Collaudo	€	3.500,00
Frazionamenti ed accatastamenti	€	3.500,00
Totale parziale	€	1.592.516,35
Imprevisti	€	17.483,65
Totale generale	€	1.610.000,00
I.V.A. 10% sulle opere + imprevisti	€	154.938,35
I.V.A. 22% sulle spese tecniche	€	13.335,63
TOTALE	€	1.778.273,98

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							
	LAVORI A MISURA							
1 260.1.1.0 08/09/2008	SCOTICO DEL PIANO DI CAMPAGNA, compreso l'asportazione delle piante con relative radici, ma escluse ceppaie d'albero di alto fusto, compreso altresì l'allontanamento dei materiali di risulta alle pubbliche discariche od aree indicate dalla D.L. fino alla distanza di 20 km: per profondità media di 20 cm Intera area pubblica - dorsale principale * (par.ug.=17692,9-1280)	16412,90			0,200	3'282,58		
	SOMMANO mq					3'282,58	2,49	8'173,62
2 360.3.2.1 08/09/2008	SCAVO A LARGA SEZIONE OBBLIGATA eseguito con mezzi meccanici in terreno di media consistenza compreso carico, trasporto e scarico alle pubbliche discariche o in aree indicate dalla Direzione dei Lavori fino alla distanza di 20 km: * fino ad una prof. di 1,50 m Sede stradale e parcheggi Marciapiedi Percorso natura/area attrezzata	13226,48 659,94 3079,12			0,400 0,400 0,400	5'290,59 263,98 1'231,65		
	SOMMANO mc					6'786,22	8,18	55'511,28
3 264.5.2.1 08/09/2008	FORNITURA di materiali A1, A2/4, A2/5 provenienti da cave di prestito aperte a cura e spese dell'appaltatore, misura a volume in opera Strada lungo S.S. Aurelia		225,00	10,500	0,800	1'890,00		
	SOMMANO mc					1'890,00	18,10	34'209,00
4 264.5.3.1 08/09/2008	FORMAZIONE DI RILEVATO STRADALE con materiale (escluso dal prezzo) proveniente da cava di prestito o da scavi di sbancamento, steso a strati non superiori a 30 cm, compattato con idonei rulli: fino al raggiungimento della densità non inferiore all'80% della densità massima della prova AASHO modificata negli strati inferiori ed al 95% in quello superiore Strada lungo S.S. Aurelia		225,00	10,500	0,800	1'890,00		
	SOMMANO mc					1'890,00	3,09	5'840,10
5 NP26 12/11/2008	TOMBATURA DEL FOSSO lungo la S.S. Aurelia, necessaria per la realizzazione delle corsie di decelerazione ed accelerazione, eseguita con posa in opera di tubazione in cls d=1000 mm e successivo interrimento fino alla quota stradale, compreso ogni onere per la fornitura e posa in opera dei materiali, i trasporti, lo scarico e quant'altro per dare l'opera compiuta corsia di decelerazione corsia di accelerazione		56,00 71,50			56,00 71,50		
	SOMMANO ml					127,50	135,00	17'212,50
6 361.1.3.1 08/09/2008	SCARIFICA DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE costituita da rippatura della superficie, asportazione della pavimentazione stradale e della sottostante massicciata per una profondità di 5 cm, e dell'eventuale asportazione di radici, eseguita con mezzo meccanico, compreso ogni onere per il riutilizzo del materiale asportato ed il trasporto in discarica autorizzata dei materiali di risulta eventualmente in esubero Dorsale principale		190,00	8,000		1'520,00		
	SOMMANO mq					1'520,00	0,50	760,00
7 374.1.2.3	MASSICCATA STRADALE dello spessore di 30 cm, di materiale steso con motolivellatore, compreso rullatura con							
	A R I P O R T A R E							121'706,50

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							121'706,50
08/09/2008	rullo compattatore vibrante: eseguita con pietrisco calcareo di cava, pezzatura 4/7 cm Sede stradale e parcheggi Marciapiedi Percorso natuta/area attrezzata	13226,48 659,94 3079,12			0,300 0,300 0,300	3'967,94 197,98 923,74		
	SOMMANO mc					5'089,66	36,30	184'754,66
8 375.1.2.3 08/09/2008	STRATO DI BASE in conglomerato bituminoso, steso con vibrofinitrice, previa mano d'attacco con 0,80 kg/mq di emulsione bituminosa al 55%, compresa rullatura con rullo vibrante: di collegamento (binder) pezzatura 0/20 mm, spessore compresso 6 cm Sede stradale Marciapiedi					9'965,87 659,94		
	SOMMANO mq					10'625,81	9,59	101'901,52
9 NP27 17/11/2009	SOVRAPPREZZO PER LA REALIZZAZIONE DEL BINDER con incremento dello spessore compresso di 4 cm, per un totale di 10 cm					9'965,87		
	SOMMANO mq					9'965,87	1,72	17'141,30
10 375.1.3.1 08/09/2008	TAPPETO DI USURA steso con vibrofinitrice, previa mano d'attacco con emulsione bituminosa al 55% in ragione di 0,80 kg/mq compresa rullatura: in conglomerato bituminoso pezzatura 0/10, spessore finito compresso 3 cm Superficie stradale Marciapiedi					9'965,87 659,94		
	SOMMANO mq					10'625,81	9,73	103'389,13
11 379.4.1.3 08/09/2008	CORDONATO LISCIO PREFABBRICATO in cls vibrocompressato murato con malta cementizia a 3,5 q di cemento R 32,5, compresa la stuccatura dei giunti con malta cementizia a 4,5 q di cemento R 32,5, compreso fondazione in cls Rck 15: diritto 12x25x100 cm Cordonato marciapiedi *(lung.=1662+21)		1683,00			1'683,00		
	SOMMANO m					1'683,00	19,40	32'650,20
12 382.2.3.2 08/09/2008	SEGNALETICA ORIZZONTALE con vernice spartitraffico rifrangente bianca o gialla, in strisce continue o discontinue: di larghezza 15 cm					1'200,00		
	SOMMANO m					1'200,00	0,50	600,00
13 382.2.3.4 08/09/2008	SEGNALETICA ORIZZONTALE con vernice spartitraffico rifrangente bianca o gialla, in strisce continue o discontinue: di larghezza superiore a 25 cm per scritte, frecce, zebraure ecc. Passaggi pedonali Spartitraffico	56,00 100,00	3,00 3,00	0,500 0,500		84,00 150,00		
	SOMMANO mq					234,00	0,72	168,48
14 267.5.1.1 08/09/2008	TESSUTO DRENANTE O DI CONTENIMENTO compreso sfridi, sovrasmisizioni e bloccaggi: con tessuto non tessuto polipropilene o poliestere con resistenza non inferiore a 500 N/5 cm, peso minimo 350 g/mq Parcheggi					3'260,61		
	SOMMANO mq					3'260,61	1,54	5'021,34
	A R I P O R T A R E							567'333,13

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							567'333,13
15 275.1.2.1 08/09/2008	PAVIMENTAZIONE IN MASSELLI PER GRIGLIATO ERBOSO colore grigio con strato antiusura al quarzo, compreso strato uniforme di sabbia di alloggiamento, intasamento giunti e compattazione . Parcheggi					3'260,61		
	SOMMANO mq					3'260,61	18,10	59'017,04
16 NP11 08/09/2008	REALIZZAZIONE DI AREE VERDI mediante fornitura e semina di prato permanente, compreso riempimento in terra, rastrellatura e rullatura per il perfetto affondamento del seme e spolvero in terriccio organico Aree a verde a detrarre viottoli pedonali Parcheggi					5'074,09 -486,96 3'260,61		
	Sommano positivi mq Sommano negativi mq					8'334,70 -486,96		
	SOMMANO mq					7'847,74	2,50	19'619,35
17 307.1.1.3 08/09/2008	CONGLOMERATO CEMENTIZIO per magroni o getti non armati o debolmente armati, senza sollevamento. Con Rck 20. Sottofondo per muro di sottoscarpa lungo fosso di scolo Aurelia		225,00	1,220	0,100	27,45		
	SOMMANO mc					27,45	173,00	4'748,85
18 307.7.2.1 08/09/2008	CASSEFORME IN LEGNO PER GETTI DI CALCESTRUZZO IN ELEVAZIONE, a profilo rettilineo con tavole a filo sega, comprese opere di puntellatura e di sostegno, di altezza massima m 4,50 dal piano di appoggio e il disarmo : per travi, pareti, pilastri, solette e muri di sostegno (lung.=0,3+0,3+1,6+ ,86+ ,85)		3,91	225,000		879,75		
	SOMMANO mq					879,75	40,50	35'629,88
19 307.1.3.2 08/09/2008	CONGLOMERATO CEMENTIZIO per travi, pilastri, solette di spessore non inferiore a cm. 12, muri di sostegno, muretti o simili. Con Rck 25. Muro di sottoscarpa lungo fosso di scolo Aurelia	0,84	225,00			189,00		
	SOMMANO mc					189,00	231,00	43'659,00
20 307.10.2.4 08/09/2008	ACCIAIO ad aderenza migliorata per armatura di strutture in cls, in barre di lunghezza commerciale. Fe B 44 K controllato Fodazione kg 60/mc Muro kg 80/mc					10'545,59		
	SOMMANO kg					10'545,59	2,52	26'574,89
21 220.1.5.6 08/09/2008	TUBAZIONE IN P.V.C. NORMALE data entro scavi, compreso letto di posa e rinfianco fino a meta' diametro, con calcestruzzo Rck 15: d. mm 160 Tronchetti di allaccio fognatura nera Tronchetti di allaccio caditoie fognatura bianca *(lung.=28*4+5*9+4)		307,56 161,00			307,56 161,00		
	SOMMANO ml					468,56	13,40	6'278,70
22 369.3.1.1	TUBAZIONI IN P.V.C. RIGIDO, secondo norma UNI-EN 1401-1 con giunto a bicchiere ed anello elastomerico,							
	A R I P O R T A R E							762'860,84

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							762'860,84
08/09/2008	classe SN 8, posta su letto di sabbione e materiale sciolto con sp. minimo 20 cm; d. 200 mm Collettore fognatura bianca *(lung.=43+18*4)		115,00			115,00		
	SOMMANO mi					115,00	24,20	2'783,00
23 369.3.1.2 08/09/2008	TUBAZIONI IN P.V.C. RIGIDO, secondo norma UNI-EN 1401-1 con giunto a bicchiere ed anello elastomerico, classe SN 8, posta su letto di sabbione e materiale sciolto con sp. minimo 20 cm; d. 250 mm Collettore fognatura nera		224,39			224,39		
	SOMMANO mi					224,39	32,90	7'382,43
24 369.3.1.6 08/09/2008	TUBAZIONI IN P.V.C. RIGIDO, secondo norma UNI-EN 1401-1 con giunto a bicchiere ed anello elastomerico, classe SN 8, posta su letto di sabbione e materiale sciolto con sp. minimo 20 cm; d. 630 mm Collettore fognatura bianca dorsale principale Collettore fognatura bianca lato Aurelia Collettore fognatura bianca lato ferrovia		176,93 146,34 117,83			176,93 146,34 117,83		
	SOMMANO mi					441,10	181,00	79'839,10
25 369.3.1.6 08/09/2008	TUBAZIONI IN P.V.C. RIGIDO, secondo norma UNI-EN 1401-1 con giunto a bicchiere ed anello elastomerico, classe SN 8, posta su letto di sabbione e materiale sciolto con sp. minimo 20 cm; d. 630 mm Collettore fognatura bianca lato Aurelia Collettore fognatura bianca lato ferrovia		122,79 132,01			122,79 132,01		
	SOMMANO mi					254,80	181,00	46'118,80
26 369.3.1.6 08/09/2008	TUBAZIONI IN P.V.C. RIGIDO, secondo norma UNI-EN 1401-1 con giunto a bicchiere ed anello elastomerico, classe SN 8, posta su letto di sabbione e materiale sciolto con sp. minimo 20 cm; d. 630 mm Collettore fognatura bianca dorsale principale		91,29			91,29		
	SOMMANO mi					91,29	181,00	16'523,49
27 NP17 08/09/2008	POZZETTO IN CALCESTRUZZO GETTATO IN OPERA per ispezione condotte, dim. interne 100x100 cm, h variabile, spessore pareti 20 cm, eseguito con getto di conglomerato cementizio di classe Rck25, completo di soletta di copertura prefabbricata carrabile; compreso: il fondo in calcestruzzo gettato in opera, ogni onere per le casseforme, il getto ed il disarmo Fognatura nera Fognatura bianca					13,00 24,00		
	SOMMANO cadauno					37,00	445,00	16'465,00
28 372.5.4.1 08/09/2008	CHIUSINO IN GHISA LAMELLARE PERLITICA murato a malta cementizia; d. 600, telaio d. 850x850xh100 (65 kg), a chiusura ermetica, dotato di telaio con guarnizione d'insonorizzazione antirumore e coperchio con chiave di chiusura, classe D resistenza 400 KN Pozzetti di ispezione fognatura nera Pozzetti di ispezione fognatura bianca					13,00 24,00		
	SOMMANO cadauno					37,00	255,00	9'435,00
29 319.4.1.4 08/09/2008	POZZETTI PREFABBRICATI in calcestruzzo armato dotati di sifone, dimensioni interne: 50x50x60 cm. Pozzetti di allaccio fognatura nera					22,00		
	SOMMANO cadauno					22,00	189,00	4'158,00
	A R I P O R T A R E							945'565,66

COMMITTENTE: Consorzio Campolungo

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							945'565,66
30 319.4.2.4 08/09/2008	POZZETTI PREFABBRICATI in calcestruzzo armato sprovvisti di sifone, dimensioni interne: 50x50x50 cm Pozzetti di allaccio fognatura bianca					23,00		
	SOMMANO cadauno					23,00	161,00	3'703,00
31 372.5.3.2 08/09/2008	CHIUSINO IN GHISA LAMELLARE PERLITICA con telaio intero, salvo diversa indicazione, posato su supporto perimetrale in calcestruzzo Rck 25 armato, murato a malta cementizia: dim. 370x370 mm, telaio 500x500xh50 mm (24 kg) classe C resistenza 250 kN Pozzetti di allaccio fognatura nera Pozzetti di allaccio fognatura bianca					22,00 28,00		
	SOMMANO cadauno					50,00	102,26	5'113,00
32 NP18 08/09/2008	POZZETTO IN CALCESTRUZZO ARMATO predisposto per la posa in opera di caditoia carrabile in ghisa, alloggiata su controtelaio in ferro angolare, (esclusa la caditoia in ghisa), dell'altezza netta fino a cm 100, con piattabanda di fondazione in calcestruzzo dello spessore di cm 20 e spessore delle pareti di almeno cm 15, fornito e posto in opera. Sono compresi: lo scavo, il rinfianco con materiale arido compattato, l'allaccio alla fogna di scarico, il carico, il trasporto e lo scarico a rifiuto dei materiali di risulta fino a qualsiasi distanza. E' inoltre compreso quant'altro per dare l'opera compiuta e funzionante. E' esclusa la caditoia in ghisa. Dimensioni interne 40x40 cm. Caditoie fognatura bianca					67,00		
	SOMMANO cadauno					67,00	70,00	4'690,00
33 372.1.3.5 08/09/2008	GRIGLIA IN GHISA LAMELLARE PERLITICA posata su supporto perimetrale in calcestruzzo Rck 25 armato, murata a malta cementizia: dim. 380x380 mm, telaio 560x560x65 mm (50 kg) classe C Griglie caditoie fognatura bianca					67,00		
	SOMMANO cadauno					67,00	132,22	8'858,74
34 260.4.1.1 09/09/2008	SCAVO A SEZIONE RISTRETTA OBBLIGATA CONTINUA eseguito con mezzi meccanici in terreno di media consistenza con accumulo nell'area di reimpiego nell'ambito del cantiere; eventuali armature sono da valutarsi a parte escluso * fino a 1,50 m che sono comprese: * fino alla prof. di 1,50 m Fognatura bianca Fognatura nera	1,76 1,35	1071,70 531,95			1'886,19 718,13		
	SOMMANO mc					2'604,32	6,28	16'355,13
35 264.3.2.1 09/09/2008	RIEMPIMENTO buche o scavi stradali eseguito con mezzi meccanici, con materiali lapidei scevri da sostanze organiche, compreso costipazione, spianamento, pillatura in strati non superiori a 30 cm, bagnatura e ricarichi fino ad ottenere un grado di compattazione del 95% della prova AASHO modificata (misurato secondo il volume dello scavo al netto del manufatto posto in opera): con inerti provenienti dalla cernita del materiale escavato in cantiere. Fognatura bianca Fognatura nera	0,80 0,76	1071,70 531,95			857,36 404,28		
	SOMMANO mc					1'261,64	14,25	17'978,37
36 264.1.1.1 09/09/2008	RINFIANCHI di condutture eseguito a mano, compreso compattazione bagnatura e spianamento, misurato al netto della conduttura: con sabbia di frantumazione							
	A R I P O R T A R E							1'002'263,90

COMMITTENTE: Consorzio Campolungo

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							1'002'263,90
	Fognatura bianca Fognatura nera	0,96 0,59	1071,70 531,95			1'028,83 313,85		
	SOMMANO mc					1'342,68	61,43	82'480,83
37 262.1.1.0 09/09/2008	CARICO E TRASPORTO DI MATERIALI TERROSI, sciolti o simili di qualsiasi natura e provenienza giacenti in cantiere eseguito con mezzi meccanici, compreso scarico alle pubbliche discariche per distanze fino a 20 Km Scavi fognature					1'342,68		
	SOMMANO mc					1'342,68	5,30	7'116,20
38 394.2.2.3 08/09/2008	TUBAZIONE IN PEHD POLIPROPILENE corrugata, a doppia parete, colorata, in rotoli da 25 m per cavidotti, compreso letto di posa, rinfianchi e strato superiore all'estradosso tutti in sabbia, di spessore non inferiore a 10 cm: con d. 90 mm Cavidotto pubblica illuminazione		1081,97			1'081,97		
	SOMMANO m					1'081,97	7,16	7'746,91
39 501.8.3.23 09/09/2008	LINEA IN CAVO PER BASSA TENSIONE posate entro tubazione (questa esclusa dal prezzo) compreso quotaparte capocorda a pressione: CAVO FG70R MULTIPOLARE: sezione 2x6 mmq Linee pubblica illuminazione		338,00			338,00		
	SOMMANO m					338,00	3,17	1'071,46
40 501.8.3.25 08/02/2010	LINEA IN CAVO PER BASSA TENSIONE posate entro tubazione (questa esclusa dal prezzo) compreso quotaparte capocorda a pressione: CAVO FG70R MULTIPOLARE: sezione 3x6 mmq Linee pubblica illuminazione		87,00			87,00		
	SOMMANO m					87,00	3,82	332,34
41 501.8.3.27 08/02/2010	LINEA IN CAVO PER BASSA TENSIONE posate entro tubazione (questa esclusa dal prezzo) compreso capocorda a pressione: CAVO FG70R MULTIPOLARE: sezione 4x6 mmq Linee pubblica illuminazione		745,00			745,00		
	SOMMANO m					745,00	4,74	3'531,30
42 501.8.1.7 09/09/2008	CONDUTTORE DI PROTEZIONE PER IMPIANTO DI TERRA in cavo N07V-K, posato entro tubazione, compreso quota parte capocorda a pressione: sezione 1x16 mmq (lung.=1182,92+102,04)		1284,96			1'284,96		
	SOMMANO m					1'284,96	2,50	3'212,40
43 371.5.1.2 09/09/2008	POZZETTO PREFABBRICATO in cls, senza fondo e lapide, per derivazione e di linea, compreso letto di posa su sabbia spessore 10 cm, rinfianchi in cls Rck20 di spessore non inferiore a 10 cm, calo eseguito con mezzi meccanici; escluso: chiusino, lapide o soletta di copertura: dim. int. 50x50x48 h cm					48,00		
	SOMMANO cadauno					48,00	58,10	2'788,80
44 372.5.3.2 09/09/2008	CHIUSINO IN GHISA LAMELLARE PERLITICA con telaio intero, salvo diversa indicazione, posato su supporto perimetrale in calcestruzzo Rck 25 armato, murato a malta							
	A R I P O R T A R E							1'110'544,14

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							1'110'544,14
	cementizia: dim. 370x370 mm, telaio 500x500xh50 mm (24 kg) classe C resistenza 250 kN					48,00		
	SOMMANO cadauno					48,00	102,26	4'908,48
45 503.1.1.1 09/09/2008	PICCHETTO A CROCE NORMALE in profilato d'acciaio zincato sp. 5 mm, infisso manualmente o con utensili manuali in terreni ordinari, compreso collegamento al conduttore, già predisposto, per l'interconnessione fra i diversi elementi del dispersore, per impianto di messa a terra, disposti in intimo contatto con il terreno, comprensivi di cartello applicato a parete, esclusi: scavi, pozzetti e ripristino: lunghezza 1,5 m , 50x50 mm					45,00		
	SOMMANO cadauno					45,00	58,80	2'646,00
46 NP10 09/09/2008	PLINTO DI FONDAZIONE per pali pubblica illuminazione, realizzato in cls Rck25, dimensioni 110x100x100 cm, armato con n. 8 barre a staffa d=10 mm, compreso ogni onere per le casseforme ed il disarmo					45,00		
	SOMMANO cadauno					45,00	115,00	5'175,00
47 NP8.3 09/09/2008	PALO PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE con palo conico diritto, 138/60/3 mm, in acciaio zincato S235JR (Fe360/B), UNI-EN 10025, d=150 mm h=9,00 m f.t. H=9,80 m, dotato di asola per passaggio cavi, asola per morsetteria e bullone di messa a terra, completo di corpi illuminanti tipo AEC KAOS 2 o similari, con telaio inferiore in pressofusione di alluminio, lega UNI-EN 1706, copertura superiore in tecnopolimero plastico incernierata anteriormente con chiusura posteriore tramite gancio ad apertura rapida realizzato in acciaio inox dotato di fermo di sicurezza antiapertura, per formare un palo composto con singolo corpo illuminante, cablaggi del corpo in doppio isolamento per una lampada tipo SHP (sodio) da 150 w; compresi: lampade, portella e morsetteria quadripolare per cavi da 16 mmq (per entra-esce cavi di alimentazione), cavi di alimentazione tipo FG7OR della sezione di 2x2,5 mmq per il collegamento dei cablaggi alla morsetteria di alimentazione, collegamento equipotenziale verso sistema disperdente di terra realizzato con cavo in rame nudo da 1x25 mmq e morsetti a granchio					45,00		
	SOMMANO cadauno					45,00	654,00	29'430,00
48 NP14 09/09/2008	FORNITURA E POSA IN OPERA DI QUADRO ELETTRICO per pubblica illuminazione tipo "LA CONCHIGLIA" o similare, della potenza massima di 3x16,7 kVA composto dai seguenti elementi: carpenteria in resina con grado di protezione minimo IP44 secondo CEI EN 60529 in esecuzione con porta chiusa, vano superiore per gruppo di misura ENEL, telaio di ancoraggio in acciaio zincato a caldo con ferramenta di fissaggio in acciaio inox, interruttore generale magnetotermico con bobina di sgancio, relè differenziale a due tempi di intervento (apertura mediante contattore o mediante interruttore generale se guasto persistente) con controllo automatico ripristino, interruttori magnetotermici differenziali per protezione di quattro circuiti afferenti, interruttore magnetotermico per circuiti ausiliari, selettore manuale/ automatico di by-pass fotocellula crepuscolare con regolazione di soglia da 2 a 200 lux, controllore elettronico di potenza programmabile con varie funzioni (accensioni , attenuazioni , misurazioni di parametri elettrici utili alla gestione e manutenzione), autotrasformatore trifase monoalbero motorizzato realizzato in classe H,							
	A R I P O R T A R E							1'152'703,62

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							1'152'703,62
	predisposizione per l'installazione di apparecchiature che consentano la telegestione dell'impianto. Il tutto in opera compreso ogni altro accessorio necessario per rendere l'opera funzionante					1,00		
	SOMMANO cadauno					1,00	10'000,00	10'000,00
49 NP28 12/12/2009	FORNITURA E POSA IN OPERA DI INTERRUPTORE MAGNETOTERMICO modulare 4P, 16A, 10 KA, curva C, conforme alla Norma CEI-EN 60898					2,00		
	SOMMANO					2,00	152,50	305,00
50 260.4.1.1 09/09/2008	SCAVO A SEZIONE RISTRETTA OBBLIGATA CONTINUA eseguito con mezzi meccanici in terreno di media consistenza con accumulo nell'area di reimpiego nell'ambito del cantiere; eventuali armature sono da valutarsi a parte escluso * fino a 1,50 m che sono comprese: * fino alla prof. di 1,50 m	0,32	1081,97			346,23		
	SOMMANO mc					346,23	6,28	2'174,32
51 264.3.2.1 09/09/2008	RIEMPIMENTO buche o scavi stradali eseguito con mezzi meccanici, con materiali lapidei scevri da sostanze organiche, compreso costipazione, spianamento, pillatura in strati non superiori a 30 cm, bagnatura e ricarichi fino ad ottenere un grado di compattazione del 95% della prova AASHO modificata (misurato secondo il volume dello scavo al netto del manufatto posto in opera); con inerti provenienti dalla cernita del materiale escavato in cantiere	0,20	1081,97			216,39		
	SOMMANO mc					216,39	14,25	3'083,56
52 264.1.1.1 09/09/2008	RINFIANCHI di condutture eseguito a mano, compreso compattazione bagnatura e spianamento, misurato al netto della conduttura: con sabbia di frantumazione	0,12	1081,97			129,84		
	SOMMANO mc					129,84	61,43	7'976,07
53 262.1.1.0 09/09/2008	CARICO E TRASPORTO DI MATERIALI TERROSI, sciolti o simili di qualsiasi natura e provenienza giacenti in cantiere eseguito con mezzi meccanici, compreso scarico alle pubbliche discariche per distanze fino a 20 Km					129,84		
	SOMMANO mc					129,84	5,30	688,15
54 292.2.1.8 09/09/2008	TUBAZIONE IN PE80 rigida UNI 7611-7615, PN16 con righe blu per condotte di liquidi in pressione, posta su fondo scavo ben livellato: con tubo d. 110 mm		1214,06			1'214,06		
	SOMMANO ml					1'214,06	14,70	17'846,68
55 371.5.1.2 09/09/2008	POZZETTO PREFABBRICATO in cls, senza fondo e lapide, per derivazione e di linea, compreso letto di posa su sabbia spessore 10 cm, rinfianchi in cls Rck20 di spessore non inferiore a 10 cm, calo eseguito con mezzi meccanici; escluso: chiusino, lapide o soletta di copertura: dim. int. 50x50x48 h cm Pozzetti di allaccio acquedotto					32,00		
	SOMMANO cadauno					32,00	58,10	1'859,20
	A R I P O R T A R E							1'196'636,60

COMMITTENTE: Consorzio Campolungo

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							1'196'636,60
56 372.5.3.2 09/09/2008	CHIUSINO IN GHISA LAMELLARE PERLITICA con telaio intero, salvo diversa indicazione, posato su supporto perimetrale in calcestruzzo Rck 25 armato, murato a malta cementizia: dim. 370x370 mm, telaio 500x500xh50 mm (24 kg) classe C resistenza 250 kN Pozzetti di allaccio acquedotto					32,00		
	SOMMANO cadauno					32,00	102,26	3'272,32
57 260.4.1.1 09/09/2008	SCAVO A SEZIONE RISTRETTA OBBLIGATA CONTINUA eseguito con mezzi meccanici in terreno di media consistenza con accumulo nell'area di reimpiego nell'ambito del cantiere; eventuali armature sono da valutarsi a parte escluso * fino a 1,50 m che sono comprese: * fino alla prof. di 1,50 m	0,32	1214,06			388,50		
	SOMMANO mc					388,50	6,28	2'439,78
58 264.1.1.1 09/09/2008	RINFIANCHI di condutture eseguito a mano, compreso compattazione bagnatura e spianamento, misurato al netto della conduttura: con sabbia di frantumazione	0,12	1214,06			145,69		
	SOMMANO mc					145,69	61,43	8'949,74
59 262.1.1.0 09/09/2008	CARICO E TRASPORTO DI MATERIALI TERROSI, sciolti o simili di qualsiasi natura e provenienza giacenti in cantiere eseguito con mezzi meccanici, compreso scarico alle pubbliche discariche per distanze fino a 20 Km					145,69		
	SOMMANO mc					145,69	5,30	772,16
60 264.3.2.1 09/09/2008	RIEMPIMENTO buche o scavi stradali eseguito con mezzi meccanici, con materiali lapidei scevri da sostanze organiche, compreso costipazione, spianamento, pillatura in strati non superiori a 30 cm, bagnatura e ricarichi fino ad ottenere un grado di compattazione del 95% della prova AASHO modificata (misurato secondo il volume dello scavo al netto del manufatto posto in opera): con inerti provenienti dalla cernita del materiale escavato in cantiere	0,20	1214,06			242,81		
	SOMMANO mc					242,81	14,25	3'460,04
61 294.2.1.4 09/09/2008	TUBAZIONE IN POLIPROPILENE corrugata, in rotoli da 25 ml., compreso giunti, letto di posa, rinfianchi e strato superiore all'estradosso tutti in sabbia con spessore non inferiore a 10 cm: con d. 110 mm. Cavidotto rete ENEL					885,77		
	SOMMANO ml					885,77	6,87	6'085,24
62 371.5.1.3 09/09/2008	POZZETTO PREFABBRICATO in cls, senza fondo e lapide, per derivazione e di linea, compreso letto di posa su sabbia spessore 10 cm, rinfianchi in cls Rck20 di spessore non inferiore a 10 cm, calo eseguito con mezzi meccanici; escluso: chiusino, lapide o soletta di copertura: dim. int. 60x60x63 h cm Pozzetti rete ENEL					25,00		
	SOMMANO cadauno					25,00	74,00	1'850,00
63 372.5.2.12	CHIUSINO IN GHISA LAMELLARE PERLITICA con telaio intero, salvo diversa indicazione, posato su supporto							
	A R I P O R T A R E							1'223'465,88

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							1'223'465,88
08/02/2010	perimetrale in calcestruzzo Rck 25 armato, murato a malta cementizia: dim. 600x600 mm, telaio 700x700x50 mm (73 kg), a chiusura ermetica classe B					25,00		
	SOMMANO cadauno					25,00	229,45	5'736,25
64 260.4.1.1 09/09/2008	SCAVO A SEZIONE RISTRETTA OBBLIGATA CONTINUA eseguito con mezzi meccanici in terreno di media consistenza con accumulo nell'area di reimpiego nell'ambito del cantiere; eventuali armature sono da valutarsi a parte escluso * fino a 1,50 m che sono comprese: * fino alla prof. di 1,50 m	0,32	885,77			283,45		
	SOMMANO mc					283,45	6,28	1'780,07
65 264.3.2.1 09/09/2008	RIEMPIMENTO buche o scavi stradali eseguito con mezzi meccanici, con materiali lapidei scevri da sostanze organiche, compreso costipazione, spianamento, pillatura in strati non superiori a 30 cm, bagnatura e ricarichi fino ad ottenere un grado di compattazione del 95% della prova AASHO modificata (misurato secondo il volume dello scavo al netto del manufatto posto in opera); con inerti provenienti dalla cernita del materiale escavato in cantiere	0,20	885,77			177,15		
	SOMMANO mc					177,15	14,25	2'524,39
66 264.1.1.1 09/09/2008	RINFIANCHI di condutture eseguito a mano, compreso compattazione bagnatura e spianamento, misurato al netto della conduttura: con sabbia di frantumazione	0,12	885,77			106,29		
	SOMMANO mc					106,29	61,43	6'529,39
67 262.1.1.0 09/09/2008	CARICO E TRASPORTO DI MATERIALI TERROSI, sciolti o simili di qualsiasi natura e provenienza giacenti in cantiere eseguito con mezzi meccanici, compreso scarico alle pubbliche discariche per distanze fino a 20 Km					106,29		
	SOMMANO mc					106,29	5,30	563,34
68 294.2.1.4 09/09/2008	TUBAZIONE IN POLIPROPILENE corrugata, in rotoli da 25 ml., compreso giunti, letto di posa, rinfianchi e strato superiore all'estradosso tutti in sabbia con spessore non inferiore a 10 cm; con d. 110 mm. Cavidotto rete TELECOM		800,91			800,91		
	SOMMANO ml					800,91	6,87	5'502,25
69 NP19 09/09/2008	POZZETTO PREFABBRICATO in calcestruzzo tipo TELECOM, dim 60x120, in opera, compreso platea e rinfianchi in cls Rck 15 di spessore non inferiore a 10 cm Pozzetti rete TELECOM					23,00		
	SOMMANO cadauno					23,00	350,00	8'050,00
70 NP20 09/09/2008	CHIUSINO IN GHISA LAMELLARE PERLITICA per pozzetti di ispezione rete TELECOM, dimensioni 60x120 Pozzetti rete TELECOM					23,00		
	SOMMANO cadauno					23,00	350,00	8'050,00
71 260.4.1.1	SCAVO A SEZIONE RISTRETTA OBBLIGATA CONTINUA eseguito con mezzi meccanici in terreno di							
	A R I P O R T A R E							1'262'201,57

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							1'262'201,57
09/09/2008	media consistenza con accumulo nell'area di reimpiego nell'ambito del cantiere; eventuali armature sono da valutarsi a parte escluso * fino a 1,50 m che sono comprese: * fino alla prof. di 1,50 m	0,32	800,91			256,29		
	SOMMANO mc					256,29	6,28	1'609,50
72 264.3.2.1 09/09/2008	RIEMPIMENTO buche o scavi stradali eseguito con mezzi meccanici, con materiali lapidei scevri da sostanze organiche, compreso costipazione, spianamento, pillatura in strati non superiori a 30 cm, bagnatura e ricarichi fino ad ottenere un grado di compattazione del 95% della prova AASHO modificata (misurato secondo il volume dello scavo al netto del manufatto posto in opera); con inerti provenienti dalla cernita del materiale escavato in cantiere	0,20	800,91			160,18		
	SOMMANO mc					160,18	14,25	2'282,57
73 264.1.1.1 09/09/2008	RINFIANCHI di condutture eseguito a mano, compreso compattazione bagnatura e spianamento, misurato al netto della conduttura: con sabbia di frantumazione	0,12	800,91			96,11		
	SOMMANO mc					96,11	61,43	5'904,04
74 262.1.1.0 09/09/2008	CARICO E TRASPORTO DI MATERIALI TERROSI, sciolti o simili di qualsiasi natura e provenienza giacenti in cantiere eseguito con mezzi meccanici, compreso scarico alle pubbliche discariche per distanze fino a 20 Km					96,11		
	SOMMANO mc					96,11	5,30	509,38
75 NP21 09/09/2008	FORNITURA SFILAMENTO E POSA TUBO PE50A S.8 DE 125 mm: tubazioni in polietilene ad alta densità PE50A tipo 316 (secondo Norme UNI 7614 e 7615) con marchio "IIP", compresa la fornitura e messa in opera dei pezzi speciali necessari, nel prezzo si intende compensato, oltre all'onere per i pezzi speciali, il taglio la pulizia delle teste, l'accoppiamento con manicotti elettrosaldati, la posa della condotta nello scavo, il collaudo della condotta a norma del D.M. 24.11.1984. Si intende pure compensato l'onere per lo scarico dei camion dei tubi e l'accatastamento secondo le raccomandazioni "IIP" ed il trasporto dei tubi dalla catasta al cantiere, nel raggio di 5 Km. Tubazione principale		800,33			800,33		
	SOMMANO ml					800,33	57,00	45'618,81
76 NP22 09/09/2008	FORNITURA SFILAMENTO E POSA TUBO PE50A S.8 DE 63 mm: tubazioni in polietilene ad alta densità PE50A tipo 316 (secondo Norme UNI 7614 e 7615) con marchio "IIP", compresa la fornitura e messa in opera dei pezzi speciali necessari, nel prezzo si intende compensato, oltre all'onere per i pezzi speciali, il taglio la pulizia delle teste, l'accoppiamento con manicotti elettrosaldati, la posa della condotta nello scavo, il collaudo della condotta a norma del D.M. 24.11.1984. Si intende pure compensato l'onere per lo scarico dei camion dei tubi e l'accatastamento secondo le raccomandazioni "IIP" ed il trasporto dei tubi dalla catasta al cantiere, nel raggio di 5 Km. Diramazioni di allaccio		160,00			160,00		
	SOMMANO ml					160,00	48,00	7'680,00
77 NP23	FORNITURA E POSA IN OPERA DI CAVO ELETTRICO TIPO "BUTILE" 1X1,5 mmq - ml: cavo unipolare composto							
	A R I P O R T A R E							1'325'805,87

COMMITTENTE: Consorzio Campolungo

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	DIMENSIONI				Quantità	IMPORTI	
		par.ug.	lung.	larg.	H/peso		unitario	TOTALE
	R I P O R T O							1'325'805,87
09/09/2008	da conduttore in rame isolato con gomma butilica sotto guaina in resina tipo G5R/4 secondo Norme CEI 120-13. Nel prezzo si intende compresa la saldatura a stagno protetta con manicotto termorestringente, la posa al di sotto della tubazione nel suo letto di posa in sabbia per tutto lo sviluppo della condotta, compresi gli allacciamenti in corrispondenza delle prese stradali; il cavo va portato fuori terra per una lunghezza di circa 30 cm secondo le indicazioni della DD.LL. (lung.=800,33+160)		960,33			960,33		
	SOMMANO mi					960,33	0,90	864,30
78 NP24 09/09/2008	FORNITURA E POSA IN OPERA NASTRO SEGNALETICO "ATTENZIONE TUBO GAS"- mi: posa che dovrà avvenire tra la superficie dello scavo e la tubazione, dopo parziale reinterro		960,33			960,33		
	SOMMANO mi					960,33	0,55	528,18
79 NP25 09/09/2008	ESECUZIONE DI ALLACCIAMENTO MEDIANTE FORNITURA E POSA IN OPERA DI TUBO IN PE50A LUNGH. 6,00 m con giunto ME/PE per l'esecuzione di allacciamenti stradali, compreso la fornitura di collare di presa a saldatura elettrica, pezzi speciali, manicotti elettrici e quant'altro necessario per dare l'opera finita, compresa la fornitura e posa del rubinetto arresto colonna e del tappo zincato. L'uscita fuori strada dell'allacciamento verrà eseguita con giunto polietilene acciaio DE 32/63 mm, la cui fornitura è compresa nel prezzo					24,00		
	SOMMANO cadauno					24,00	290,00	6'960,00
80 260.4.1.1 09/09/2008	SCAVO A SEZIONE RISTRETTA OBBLIGATA CONTINUA eseguito con mezzi meccanici in terreno di media consistenza con accumulo nell'area di reimpiego nell'ambito del cantiere; eventuali armature sono da valutarsi a parte escluso * fino a 1,50 m che sono comprese: * fino alla prof. di 1,50 m	0,32	960,33			307,31		
	SOMMANO mc					307,31	6,28	1'929,91
81 264.3.2.1 09/09/2008	RIEMPIMENTO buche o scavi stradali eseguito con mezzi meccanici, con materiali lapidei scervi da sostanze organiche, compreso costipazione, spianamento, pillatura in strati non superiori a 30 cm, bagnatura e ricarichi fino ad ottenere un grado di compattazione del 95% della prova AASHO modificata (misurato secondo il volume dello scavo al netto del manufatto posto in opera); con inerti provenienti dalla cernita del materiale escavato in cantiere	0,20	960,33			192,07		
	SOMMANO mc					192,07	14,25	2'737,00
82 264.1.1.1 09/09/2008	RINFIANCHI di condutture eseguito a mano, compreso compattazione bagnatura e spianamento, misurato al netto della conduttura: con sabbia di frantumazione	0,12	960,33			115,24		
	SOMMANO mc					115,24	61,43	7'079,19
83 262.1.1.0 09/09/2008	CARICO E TRASPORTO DI MATERIALI TERROSI, sciolti o simili di qualsiasi natura e provenienza giacenti in cantiere eseguito con mezzi meccanici, compreso scarico alle pubbliche discariche per distanze fino a 20 Km					115,24		
	A R I P O R T A R E					115,24		1'345'904,45

COMMITTENTE: Consorzio Campolungo

Il Computo Metrico sopra allegato, rappresenta il dettaglio delle opere eseguite e la loro reale contabilizzazione.

Ad oggi i lavori si possono considerare completamente conclusi configurando un'area perfettamente agibile e pronta a rispondere alle esigenze di sviluppo imprenditoriale delle attività che in essa hanno finalmente trovato una adeguata ed idonea sistemazione.

Ciò è stato reso difficile dal perdurare della situazione di crisi economica e dalla conseguente impossibilità di un concreto utilizzo, anche a fronte dei limiti imposti alla destinazione d'uso commerciale (max mq. 250), di parte di quei fabbricati realizzati come mero investimento immobiliare.

L'interesse dimostrato da alcuni imprenditori verso l'insediamento di attività commerciali nell'area di Campolungo, di dimensioni chiaramente superiori a quelle attualmente previste, ha posto il problema di valutare tale opportunità sia in ragione della possibilità di superamento della situazione di crisi, sia ancora della riqualificazione dell'area diversificando le attività in essa presenti, sia infine del rilancio occupazionale.

Al di là di un primo approccio che prevedeva l'inserimento di un ampliamento delle possibilità di utilizzo commerciale fino alle medie strutture di vendita (max mq. 1.500) all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione di una Variante al Piano di Recupero, sottoposta all'esame della Amministrazione, è parso ad essa più congruo, per i motivi sottoelencati, il ricorso alla Richiesta di Deroga rispetto alle Norme stesse.

Il primo motivo prende spunto dal disposto dal comma 2 dell'art. 31 del D.L. 6 dicembre 2011 n° 201, convertito con modificazioni, dalla L. 22 dicembre 2011 n° 214, richiamante l'obbligo del rispetto della disciplina dell'Unione Europea in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, che cita testualmente:

2. Secondo la disciplina dell'Unione Europea e nazionale in materia di concorrenza, libertà di stabilimento e libera prestazione di servizi, costituisce principio generale dell'ordinamento nazionale la libertà di apertura di nuovi esercizi commerciali sul territorio senza contingenti, limiti territoriali o altri vincoli di qualsiasi altra natura, esclusi quelli connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente e dei beni culturali. Le Regioni e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti alle prescrizioni del presente comma entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

L'altro motivo è quello relativo alla sussistenza di un interesse pubblico ai sensi dell'art. 140 comma 6 della L.R.T. 10 novembre 2014 n° 65, in quanto l'ampliamento delle possibilità di utilizzo commerciale configura interventi *".....finalizzati al mantenimento delle attività produttive ed al mantenimento od incremento dell'occupazione"* in quanto interessanti edifici per i quali, come dicevamo sopra, i limiti alle destinazioni d'uso previste impediscono, in ragione della dimensione degli stessi e della crisi economica che colpisce soprattutto le piccole attività imprenditoriali, ogni possibilità di concreto utilizzo e di conseguente realizzazione delle opere previste nella Convenzione sottoscritta in data 04/08/2009.

Il terzo ed ultimo motivo è quello che, estrapolando tale previsione dall'impianto normativo del Piano di Recupero, si afferma un principio generale, già sancito dalla legislazione vigente e, per questo, valido su

tutto il territorio, subordinandone la percorribilità alla sola dimostrazione della disponibilità di spazi, per il soddisfacimento degli standards, all'interno del lotto di pertinenza della attività da insediare, in modo da non gravare sulle dotazioni già previste e dimensionate dagli strumenti urbanistici vigenti.

Al fine della corretta comprensione del tipo di impatto determinabile dall'accoglimento della Richiesta di Deroga, si allega tabella di valutazione delle massime superfici commerciabili ammissibili all'interno dei lotti inseriti nel Piano di Recupero in loc. Campolungo.

Per il calcolo di tali superfici massime si è proceduto (in ossequio alla dimostrabile disponibilità di spazi per standards, di cui al punto precedente) ipotizzando che se si sottraeva alla superficie fondiaria di ogni singolo lotto, quella occupata dai fabbricati, quella necessaria al soddisfacimento della quota di parcheggi privati ai sensi della L.122, quella relativa ai parcheggi stanziali e di relazione e quella relativa agli standard previsti dal D.M. 1444/68, il risultato dovesse essere uguale a zero.

Quindi indicando con:

A= superficie fondiaria del terreno detratti gli spazi per opere di urbanizzazione del PdR

B= superficie coperta dai fabbricati

C= superficie necessaria al soddisfacimento della quota di parcheggi privati ai sensi della L.122

D= superficie relativa ai parcheggi stanziali

E= superficie relativa ai parcheggi di relazione

F= standard previsti dal D.M. 1444/68

G= massima superficie commerciale

avremo:

$$\mathbf{A - (B+C+D+E+F) = 0}$$

da cui considerando che:

$$\mathbf{C = B \times 6,50 \text{ (altezza degli edifici ai fini del calcolo volumetrico) } \times 0,10}$$

D = G x 3,50 (altezza virtuale ai fini del calcolo volumetrico) x 0,10 x 47% (quota ridotta per utilizzo dei parcheggi pubblici previsti dal PdR, in base alle NTA del PdR stesso)

$$\mathbf{E = G \times 1,5}$$

$$\mathbf{F = G - 250 \text{ (quota commerciale già prevista nel PdR) } \times 80\%}$$

$$A - (B + B \times 6,50 \times 0,10 + G \times 3,50 \times 0,10 \times 0,47 + G \times 1,5 + (G - 250) \times 0,8) = 0$$

quindi :

$$A - (B + 0,65B + 0,16G + 1,5G + 0,8G - 200) = 0$$

e ancora :

$$2,46G = A - (1,65B - 200)$$

Da cui :

$$G = \frac{A - (1,65B - 200)}{2,46}$$

Allegata tabella riassuntiva relativa ai lotti interessati

Lotto	Proprietà	Sup.fondiarìa	Sup.coperta	G=commerciale
1	G.I.A.	7.787,79	2.792	1.431,04
2	Bracci	7.970,97	1.600	2.248,36=1.500
3	Ittica Comm.	7.611,27	2.729,14	1.400,38
4	I.C.I.Immob.	3.935,90	1.247	307,74
5	Danei	3.867	1.764	470,08
6	Bini	6.827	2.126	1.430,52
7	Varie	6.139,91	2.695,68	769,12*
8	Collezioni	2.000	430	605,89
9	COPAİM	2.285	985	349,49
10	IPAT	6.660	1.545	1.752,34=1.500
11	Varie	3.410	1.050	763,21*
12	G.I.A.V.A.	9.412	3.416	1.616,09=1.500

* Tale quota di commerciale va distribuita fra tutte le proprietà

A compimento della presente relazione ed al fine della corretta comprensione del tipo di impatto determinabile dalla sovrapposizione delle aree "autostradali" su quelle del Piano di Recupero e sulle proprietà fondiariè, si allega nuova tabella di valutazione delle massime superfici commerciabili ammissibili all'interno dei lotti interessati dal progetto della Tirrenica, lungo la ferrovia.

Dalla applicazione della formula già illustrata precedentemente :

$$G = \frac{A - (1,65B - 200)}{2,46}$$

In cui:

A= superficie fondiaria del terreno residua (tolto l'ingombro autostradale)

B= superficie coperta dai fabbricati

G= massima superficie commerciale

Deriva la seguente tabella riassuntiva, di raffronto con quella sopra riportata, relativa ai lotti interessati

Lotto	Proprietà	Sup.fond.	Sup.coperta	G=comm.le	Sup.residua	G residuo
1	G.I.A.	7.787,79	2.792	1.431,04	7.315,52	1.182,41
2	Bracci	7.970,97	1.600	2.248,36	7.531,22	2.069,60
3	ItticaComm.	7.611,27	2.729,14	1.400,38	7.351,20	1.239,07
4	I.C.I.Immob.	3.935,90	1.247	307,74		
5	Danei	3.867	1.764	470,08	3.721,81	411,06
6	Bini	6.827	2.126	1.430,52		
7	Varie	6.139,91	2.695,68	769,12*		
8	Collezioni	2.000	430	605,89		
9	COPAİM	2.285	985	349,49		
10	IPAT	6.660	1.545	1.752,34	5.409,37	1.243,95
11	Varie	3.410	1.050	763,21*		
12	G.I.A.V.A.	9.412	3.416	1.616,09	8.635,88	1.300,60

* Tale quota di commerciale va distribuita fra tutte le proprietà

Appare già evidente come, per alcune proprietà, il percorso già avviato con la Amministrazione per la realizzazione di medie strutture di vendita, venga sostanzialmente vanificato dalla riduzione, di fatto, della quota commerciale realizzabile sul terreno residuo, come risultante dalla "sottrazione" delle aree autostradali.

Ma la tabella di raffronto dice anche, per chi come la proprietà Bracci sembra non penalizzata verso la quota dei mq. 1500 di commerciale, un'altra cosa.

Bracci infatti ha una superficie attualmente coperta dall'unico fabbricato esistente a destinazione artigianale, pari a mq.1.600.

Nella situazione precedente, se nella formula

$$G = \frac{A - (1,65B - 200)}{2,46}$$

Metto **G = 1.500 mq** (la superficie della media struttura di vendita che avevo intenzione di realizzare) e lascio **B** come incognita, avrei avuto:

$$1.500 \text{ mq.} = \frac{7.970,97 \text{ mq.} - (1,65 B - 200)}{2,46}$$

Da cui :

$$1.500 \text{ mq} \times 2,46 = 7.970,97 \text{ mq.} - 1,65 B$$

Ed ancora :

$$3.690 \text{ mq.} = 7.970,97 - 200 \text{ mq.} - 1,65 B$$

$$1,65 B = (7.770,97 - 3.690) \text{ mq.}$$

$$B = 4.080,97 \text{ mq.} : 1,65 = \text{mq. } 2.473,32$$

Con un incremento di superficie coperta ancora realizzabile, mantenendo la possibilità di fare una media struttura di vendita, pari a **mq. 2.473,32-1.600 = mq. 873,32**

Nella situazione determinata dalla sovrapposizione autostradale avrò, invece :

$$1.500 \text{ mq.} = \frac{7.531,22 \text{ mq.} - (1,65 B - 200)}{2,46}$$

$$1.500 \text{ mq} \times 2,46 = 7.531,22 - 200 \text{ mq.} - 1,65 B$$

$$3.690 \text{ mq.} = 7.331,22 - 1,65 B$$

$$1,65 B = (7.331,22 - 3.690) \text{ mq.}$$

$$B = 3.641,22 \text{ mq.} : 1,65 = \text{mq. } 2.206,80$$

Con un incremento di superficie coperta ancora realizzabile, mantenendo la possibilità di fare una media struttura di vendita, pari a **mq. 2.206,80-1.600 = mq.606,80** con una perdita, quindi, in reali termini di capacità edificatoria pari a **mq. 873,32-606,80 = mq.266,52**

Questo l'aspetto relativo all'impatto sulle singole proprietà e sulle loro "aspettative" commerciali che, come dicevamo, vengono soffocate dal progetto autostradale.

Ma questo potrebbe addirittura passare in secondo ordine se si considera i possibili riflessi sulle attuali ed esistenti attività, la cui sopravvivenza potrebbe essere legata al nuovo reperimento delle quote di standards obbligatori, ai sensi del D.M. 1444/68, nella quantità sotto indicata, considerando esclusivamente la fascia lungo la ferrovia.

Standard Soppressi

Verde Pubblico mq. 3.747,86

Parcheggi pubblici mq. 1.778,07

Tale nuovo reperimento sarebbe di fatto impossibile in loco, in considerazione della avvenuta, ormai quasi completa, “saturazione edilizio/urbanistica” dell’area di Campolungo.

Ciò anche considerando una “declassazione” delle aree individuate dall’ingombro autostradale di progetto, pari a circa mq. 12.600, dalla originaria destinazione artigianale, presa a parametro per la individuazione degli standard obbligatori.

Tale declassazione determinerebbe, infatti, una minore necessità di standard, tra verde pubblico e parcheggi, pari a mq. $12.600 \times 0,10 =$ mq. 1.260 decisamente inferiori a quelli sottratti che sono pari a mq. 5.525,93, con necessità

di un nuovo reperimento di aree pari a mq. 4.265,93.

A conclusione di quanto sopra va detto che, ad oggi, all’interno dell’area di Campolungo, le proprietà interessate al massimo sfruttamento della superficie commerciale eventualmente ammissibile (medie strutture di vendita non superiori a mq. 1.500) sono già 3 o 4.

Orbetello, 27 gennaio 2017

Arch. Lindo Bondoni

Michele Greco

CN = Greco Michele

O = non presente

C = IT

**STUDIO LEGALE
GRECO**

MAGISTRATURE SUPERIORI

Orbetello, 28 gennaio 2017

Spett.le

**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DG Salvaguardia Ambientale**

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 – Roma

PEC: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Spett.le

**SAT – Società Autostrada Tirrenica
n.p. del Direttore Generale
(n.q. responsabile del procedimento)**

Via A. Bergamini, 50
00159 – Roma

PEC: autostradatirrenica@pec.tirrenica.it

Spett.le

**Regione Toscana
in persona del Presidente p.t.**

Piazza Duomo 10
50123 – Firenze

PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

e, p.c.

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
in persona del Ministro p.t.**

58015 – Orbetello (GR), via Buonarroti 16

tel. 0564/850078 - fax 0564/868955

e.mail: greco@grecostudiolegaleorbetello.it

webpage: <http://www.grecostudiolegaleorbetello.it>

C.F. GRCMHL71D08E202F

P.IVA 05037660486

Via Caraci 36
00157 – Roma
PEC: m_inf@pec.mit.gov.it

**Provincia di Grosseto
in persona del Presidente p.t.**

Piazza Dante 35
58100 – Grosseto
PEC: provincia.grosseto@postacert.toscana.it

**Comune di Orbetello
in persona del Sindaco p.t.**

Piazza del Plebiscito, 1
58015 – Orbetello (GR)
PEC: protocollo@pec.comuneorbetello.it

OGGETTO: Autostrada A12 - lotto 5B - procedimento di approvazione del progetto definitivo depositato da SAT il 1 dicembre 2016 con valutazione di impatto ambientale, formazione dell'intesa Stato-Regione in merito alla localizzazione dell'opera e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi degli artt. 165-166 co. 2, 167 co. 5 e 183 D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 – Osservazioni ex artt. 165, 166 co. 2, 167 comma 5, 183 comma 4 D. Lgs. n. 163/2006; art. 24 co. 4 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per Plurigest srl

In relazione al procedimento di cui in oggetto, in nome e per conto di **Plurigest srl** (C.F. e P. IVA 01404370536) con sede legale in Monte Argentario (GR) alla via del Campone 48, in persona del legale rappresentante, il quale sottoscrive la presente facendola proprio in ogni sua parte, ivi compreso il contenuto di tutti gli allegati che ne costituiscono parte integrante, si inviano *osservazioni* sia sul progetto definitivo del lotto 5B depositato da SAT il 1 dicembre 2016 ai fini della localizzazione dell'opera e della dichiarazione di pubblica utilità, ex artt. 166 co. 2 D. Lgs 163/2006 e s.m.i., che sullo studio di impatto ambientale (ai sensi dell'art. 183 co. 4 D. Lgs. 163/2006).

Le osservazioni allegare sono state predisposte, su incarico di Plurigest srl

da:

- lo scrivente Avv. Michele Greco per la parte giuridica;
- Dr. Roberto Giannetti per la parte contabile;
- Geom. Andrea Tellini per la parte tecnica;
- Arch. Lindo Bondoni per la parte contabile e tecnica.

Con la precisazione che tutte le relazioni allegate, sia giuridiche che contabili e tecniche, sono da intendersi quali osservazioni autonome, ognuna valevole *per se* ed anche in correlazione con l'altra; le contestazioni ivi contenute dovranno essere pertanto oggetto una ad una di distinte controdeduzioni.

Tutto ciò osservato, preso atto che il progetto definitivo depositato da SAT è manifestamente incompleto, erroneo, carente, contraddittorio oltre che viziato per violazione di legge e che lo Studio di impatto ambientale ad esso allegato è parimenti viziato da numerosissime carenze/errori di metodo e di merito, omissioni, anomalie, contraddizioni, violazioni di legge e tratti evidenti di illogicità, tutti precisati nelle osservazioni e nelle relazioni allegate, riservata ogni iniziativa giudiziaria nella denegatissima ipotesi di approvazione del progetto medesimo (anche sotto il profilo strettamente risarcitorio), l'esponente, per il tramite dello scrivente legale,

CHIEDE:

- a) **a SAT**, cui sono indirizzate ai sensi e per gli effetti dell'art. 166 co. 2 D. Lgs. 163/2006, di fornire esaustiva risposta a tutte le contestazioni sollevate nelle osservazioni/relazioni allegate alla presente e di rinunciare, per l'effetto, all'attuazione della previsione progettuale di cui trattasi, e quindi annullare l'avvio del procedimento e/o in ogni caso interrompere il procedimento finalizzato all'approvazione del progetto definitivo, alla localizzazione dell'opera, all'apposizione del vincolo preordinato

all'esproprio ed alla dichiarazione di pubblica utilità in quanto il progetto medesimo è illegittimo ed insanabilmente viziato per le ragioni illustrate nelle relazioni allegate;

- b) al **Ministero dell'ambiente e delle tutela del territorio**, cui le presenti sono indirizzate ai sensi dell'art. 183 co. 4 D. Lgs. 163/2006, tenuto conto ai fini delle valutazioni di propria competenza delle osservazioni giuridiche e delle relazioni tecniche allegate alla presente, considerato che il progetto definitivo è inadempiente alle prescrizioni di cui alla D.G.R. 916/2013 ed alle delibere presupposte Comune di Orbetello n. 291 del 4 ottobre 2013 e Provincia di Grosseto n. 182 del 1 ottobre 2013, preso atto che lo studio di impatto ambientale predisposto da SAT sul progetto definitivo è gravemente carente, erroneo, contraddittorio e, per ciò solo, illegittimo, provveda a dare notizia dell'inottemperanza testé denunciata in sede di Conferenza dei servizi, al fine dell'eventuale rinnovo dell'istruttoria previa declaratoria di irricevibilità dello Studio di impatto ambientale medesimo ed esprima, in ogni caso, il proprio **giudizio negativo** di compatibilità ambientale;
- c) alla **Regione Toscana**, considerato che il progetto definitivo è inadempiente alle prescrizioni di cui alla D.G.R. Toscana n. 916/2013 ed alle delibere presupposte Comune di Orbetello n. 291 del 4 ottobre 2013 e Provincia di Grosseto n. 182 del 1 ottobre 2013, di negare l'intesa sulla localizzazione dell'opera;
- d) che, ai sensi dell'art. 24 co. 6 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., sia indetta un'**inchiesta pubblica** per l'esame dello studio di impatto ambientale, dei pareri forniti dalle pubbliche amministrazioni e delle osservazioni dei cittadini e delle associazioni. Ai sensi dell'art. 24 co. 8 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora non abbia luogo l'inchiesta

testé richiesta, si chiede che il proponente venga chiamato, prima della conclusione della fase di valutazione, ad un **sintetico contraddittorio** con i soggetti che hanno presentato osservazioni.

- e) ai sensi dell'art. 167 co. 2 D. Lgs. 163/2006, attesa l'incompletezza, la contraddittorietà e l'illogicità del progetto definitivo, peraltro carente degli elementi progettuali prescritti, che le amministrazioni competenti dispongano il rinvio del progetto a nuova istruttoria e che il CIPE, valutata la rilevanza delle carenze/errori/omissioni/contraddizioni/ profili di illogicità sopra segnalati, disponga la chiusura della procedura e il rinvio del progetto a SAT.

Riservata ogni ulteriore osservazione alla lettura delle controdeduzioni, si chiede che le osservazioni e le relazioni allegate siano acquisite agli atti del procedimento e si esprime la volontà degli osservanti di partecipare - in ossequio a quanto previsto dagli artt. 9 e 10 l. 241/1990 e s.m.i. - a tutte le fasi procedurali a venire, senza con ciò mostrare alcuna acquiescenza agli atti del procedimento, viziati per tutte le motivazioni espresse negli allegati.

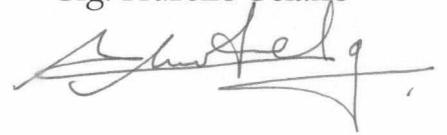
Si depositano osservazioni predisposte da: Avv. Michele Greco; Dr. Roberto Giannetti; Geom. Andrea Tellini; Arch. Lindo Bondoni, i cui contenuti devono intendersi qui integralmente richiamati.

Orbetello, li 28 gennaio 2017

Avv. Michele Greco

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Greco', written in a cursive style.

Sottoscrive la presente, facendola propria in ogni sua parte,
il l.r. di Plurigest srl
Sig. Aurelio Sclano

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. Sclano', written in a cursive style.